Anno XI. TORINO, Mercoledì 6 Giugno 1877. Num. 154.

GAZZETTA PIEMONTESE

FIERE, ESPOSIZIONI E FESTE IN TORINO DAL 2 AL 10 GIUGNO 1877

Numero doppio, Cent. cinque.

PROGRAMMA GENERALE

Numero doppio, Cent. cinque.

Sabbato 2. — Riunione dei membri del Congresso ginnastico al palazzo Carignano.

Domenica 3. — Apertura della *Fiera Enologica* sulla piazza Carlo Emanuele II (Carlina) in *48 padiglioni* riccamente addobbati e splendidamente illuminati alla sera. — *Tombolina di Beneficenza* a favore degli Istituti dei Ciechi e dei Rachitici. — Scoprimento della *Lapide Commemoratrice* la guerra dell'Indipendenza, sotto la Loggia Reale (piazza Castello). — *Fiera di Spettacoli* in piazza Vittorio. — *Rivista Militare.*

Alle ore 3 pom. Inaugurazione dell' *VIII Congresso Ginnastico Italiano* nelle sale del Palazzo Carignano.

Lunedì 4. — *Fiera Enologica* con proclamazione dei *vini premiati.* — *Tombolina di Beneficenza e Fiera di Spettacoli.*

Alle ore 6 ant. e 2 pom. *Gara* di Scherma. — *Gara* di Ginnastica.

Martedì 5. — *Fiera Enologica* — *Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera di Spettacoli.*

Alle 6 ant. *Gara* di Esercizi Ginnastici nella Palestra della Società, via Ginnastica, 11.

Alle 10 ant. *Gara* di Scherma.

Alle 2 1/2 pom. *Concerto popolare* al teatro Vittorio Eman. con intervento dei RR. Principi.

Alle 6 pom. *Regate sul Po*, presso il Castello del Valentino, alle quali prendono parte i *Canottieri Genovesi* e le Società *Cerea* ed *Armida* di Torino. — *Gara* speciale tra i *Barcaiuoli* del Po. — Esercizio di *Canottaggio* ai quali prendono parte le Società *Eridano*, *Armida* e *Ginnastica*.

Mercoledì 6. — *Fiera Enologica* — *Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera di Spettacoli.*

Alle 6 ant. Esercizi Ginnastici nella Palestra della Società, via Ginnastica, 11.

Alle 10 ant. *Gara* di Scherma.

Alle 2 1/2 pom. *Concerto popolare* al teatro Vittorio Eman. con intervento dei RR. Principi.

Alle 6 pom. *Regate sul Po*, presso il Castello del Valentino, alle quali prendono parte i *Canottieri Genovesi* e le Società *Cerea* ed *Armida* di Torino. — *Gara* speciale tra i *Barcaiuoli* del Po. — Esercizio di *Canottaggio* ai quali prendono parte le Società *Eridano*, *Armida* e *Ginnastica*.

NB. A comodo degli accorrenti la Commissione ha concesso all'Impresario del Gran Palco appositamente costrutto presso il Castello del Valentino che la vendita dei biglietti per assistere alle *Regate* ed alla Gran Festa *Pirotecnico-navale* sul Po, sia fatta alla Sede della Commissione (Palazzo Carignano).

Prezzi: Posti riservati L. 5 - Primi posti a sedere L. 2 - Secondi posti L. 1.

Giovedì 7. — *Fiera Enologica* — *Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera di Spettacoli.*

Alle 5 ant. *Corsa Ginnastica* sul viale dell'antica piazza d'Armi.

Alle 6 apertura della *Gara del Tiro a segno*, nel locale del Tiro Comunale al Valentino.

Alle 7 Saggio di Ginnastica femminile nella Scuola Centrale, via Mercanti, 12.

Alle ore 10 distribuzione di Premi agli allievi delle scuole serali al teatro Vittorio Emanuele.

Alle 12 apertura della *Fiera-Esposizione dei Fiori* sul Giardino della Cittadella.

Alle 5 p. *Saggio di Ginnastica* nel gran cortile dell'Accademia Militare dato da *Duemila Allievi* delle Scuole Elementari e Secondarie di Torino.

Venerdì 8. — *Fiera Enologica* — *Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera di Spettacoli.* — *Fiera-Esposizione dei Fiori.*

Alle 6 ant. *Gara di Tiro a segno* al Valentino.

Alle 7 Ripetizione del Saggio di Ginnastica femminile nella Scuola Centrale.

Alle 10 Accademia di Scherma offerta dalla Società Principe Amedeo, via Provvidenza, 30. — *Mattinata Musicale* offerta dalla Società dell'Accademia Filarmonica.

Sabbato 9. — *Fiera Enologica* — *Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera di Spettacoli.* — *Fiera-Esposizione dei Fiori.*

Alle 6 ant. *Corsa di Velocipedisti* sul viale della Nuova piazza d'Armi.

Alle 8 ant. Saggio di Ginnastica dei fanciulli Rachitici e dei Sordo-Muti nella Palestra.

Alle 6 pom. Ripetizione del *Saggio di Ginnastica* all'Accademia Militare.

Domenica 10. — Chiusura della *Fiera Enologica, degli Spettacoli e della Tombolina di Beneficenza. — Fiera-Esposizione dei Fiori.*

Alle 11 ant. Solenne inaugurazione del *Monumento al* DUCA DI GENOVA in piazza Solferino all'Augusta presenza di S. M. il RE e dei RR. Principi.

Alle 4 pom. Distribuzione, nel teatro Vittorio Emanuele, dei Premi e chiusura del *Congresso Ginnastico.*

Dalle 8 alle 10 *Gran Festa Pirotecnico-navale sul Po*, presso il Castello del Valentino. *NB.* Vedi *NB.* a mercoledì.

Lunedì 11. — Partenza per l'escursione alpina, Pinerolo, Perosa, Finestrelle, Pourrières, Colle dell'Assietta, Montfol, Oulx.

Indicatore alfabetico delle cose notabili in Torino pel forestiere.

Le strade di Torino sono in numero di 207, e si svolgono per la lunghezza complessiva di metri 75,863, cioè per quasi 76 chilometri, equivalenti a più di 39 delle antiche miglia di Piemonte. È un percorso eguale, all'incirca alla distanza che corre tra Torino ed Alba, o Centallo, o Felizzano, e poco minore di quella Torino e Vercelli. La città è illuminata da 2826 fanali a gas: ne' sobborghi più lontani aggiungonsi circa 300 fanali a petrolio.

Il più lungo rettilineo è quello formato dalla via che con quattro diversi nomi corre da Piazza S. Martino al Lungo Po: la lunghezza di detta Piazza è di 89 metri; via Cernaia misura 820 metri; Piazza Solferino 82; via Santa Teresa 440; Piazza S. Carlo 84; via San Filippo 416; Piazza Carlo Emanuele 122 e via del Soccorso 561; una totale lunghezza di metri 2614. Il rettilineo delle strade Alfieri ed Ospedale è di 1464 metri.

Le vie più lunghe sono:

Accademia Albertina 774 metri; Bertola 1265; Carlo Alberto 987; Cottolengo (col prolungamento) 2135; Doragrossa 1035; Borgo Nuovo 910; Giulio 853; Lagrange 778; Madama Cristina 2080; Ospedale 1062; Po 702; Rocca 733; Saluzzo 979; San Domenico 1004; D'Angennes 853; Zecca 927; Vanchiglia 702, ecc.

Le vie più larghe sono quelle di Po, di 18 metri; della Cernaia, di Nizza e Sacchi, di 20 metri caduna, ed Oporto di 24 metri: le più anguste, con 4 a 5 metri di larghezza, sono Barbaroux, Bellezia, Bertola, Botero, Cappel d'oro, Cigna, Croce d'oro, Franco Bonelli, Gallo, Mascara, Mercanti, Monte di Pietà, Palma, Pasticcieri, Pellicciai, Saccarelli, Sant'Agostino, San Dalmazzo, Santa Maria, San Maurizio, Scuderie, Seminario e Stampatori.

In media la larghezza delle vie principali è di 10 a 12 metri: di 7 a 9 per le secondarie.

Le piazze sono 41 e si estendono in lunghezza 5253, in larghezza 3148 metri lineari.

I vicoli in numero di 21 hanno lunghezza complessiva di 947 metri. I 24 corsi si svolgono per la bellezza di quasi 19 chilometri (18,987 metri). Messi in fila a capo l'un dell'altro andrebbero fin oltre Cambiano, e quasi sino a Vezzolano. I più larghi di questi corsi sono S. Massimo (Principe Oddone (30 metri), Principe Eugenio (49), Santa Barbara, S. Massimo, S. Maurizio e Siccardi (18); il più stretto è quello di Castelfidardo 12 metri).

Le strade nazionali e comunali sono 12 ed il loro percorso dalla città alla cinta è di 12,270 metri. Le strade vicinali con servitù pubblica sono 4 sole con un percorso di 2140 metri.

Sull'area occupata dai sette giardini pubblici non abbiamo cifre sufficienti per quanto riflette quelli del Valentino e di Piazza Solferino; Paiuola Balbo occupa circa 11 mila m. q.; Carlo Felice da 8 a 9 mila; Cittadella 18 mila; il parco Cavour 13 a 14 mila; Cernaia 6 mila.

I borghi sono sette: il minore è quello della Crocetta.

I ponti, compresi i due in costruzione, sono 8: 4 sul Po e 4 sulla Dora; il ponte di Borgo Po è il più lungo ed il più largo (150 m. per 13), quello di Valdocco sulla Dora il più breve e più stretto (52 m. per 9). Non entrano in conto i ponti ferroviarii.

In riepilogo, tra piazze, vie, vicoli, corsi, strade, giardini e ponti si mette insieme per la pubblica viabilità un percorso totale di 118 chilometri e mezzo, o più precisamente di metri 118,452; ad un dipresso è la distanza percorsa dalla ferrovia da Torino al ponte di Magenta.

La lunghezza dei porticati, in complesso, giunge a poco meno di 7000 metri.

Accademia *Albertina* — via Accademia Albertina 2, 4, 6 e 8. Possiede una preziosa serie di cartoni antichi tra cui 24 originali di Gaudenzio Ferrari, ed una bella collezione di quadri antichi di sommi maestri: Caravaggio, Van Dyck, Rubens, Giotto, Macrino, Moncalvo, Raffaello, Andrea del Sarto, Correggio, Guercino, Gaudenzio Ferrari, ecc. Si può visitare dalle 10 ant. alle 3 pom., dietro richiesta alla Direzione. I primordi di quest'istituto risalgono sino al 1652.

— *delle scienze*, fondata nel 1757, via Accademia delle Scienze, con ricchissima biblioteca.

— *di medicina*; ebbe origine nel 1836, palazzo Madama, con museo e biblioteca.

— *di agricoltura*; istituita nel 1785, via Doragrossa 3. Possiede un orto sperimentale alla Crocetta fin dal 1799: Stampa annali, ed in di lei nome si pubblica il giornale l'*Economia rurale.*

Agenzie *agrarie*, piazza Castello, N. 16 — Via Bogino, 2.

Piante, semenze, bachi, concimi, macchine agrarie, operazioni finanziarie, ecc.

Alberghi, trattorie e caffè.

Albergo *Centrale*, via Finanze, 2.
— *Europa*, piazza Castello, 17.
— *Feder*, via S. Francesco da Paola, 4.
— *Inghilterra*, via Roma, 31.
— *Liguria*, piazza Bodoni.
— *Torino*, via Sacchi, 1.
— *Trombetta*, via Roma, 29.
— *Bue Rosso*, via S. Maurizio, 10.
— *Bonne femme*, via Barbaroux, 1.
— *Campo di Marte*, via Provvidenza, 40.
— *Cernaia*, via della Palma.
— *Commercio*, via Provvidenza, 41.
— *Concordia*, via Po, 20.
— *De la Ville*, corso Principe Amedeo, 4.
— *Dogana vecchia*, via Corte d'Appello, 4.
— *Due bastoni*, via Bertola, 15.
— *Gran Cairo*, via Roma, 16.
— *Gran Mogol*, via Lagrange, 41.
— *Leone di S. Marco*, via S. Tommaso.
— *Londra e Caccia Reale*, via della Caccia, 2.
— *Nazionale*, via Lagrange, 33.
— *Prussia*, via Cernaia, 24.
— *Rebecchino*, via Bertholiet.
— *Rocca di Cavour*, piazza Carlo Felice, 14.
— *Rosa Bianca*, piazza Milano, 1.
— *Svizzero*, via Sacchi, 2.
— *Tre bastoni*, via Bertola, 13.
— *Tre Corone*, via S. Tommaso, 13.
Trattoria *Biffo e Vay*, via Roma 13.
— *Cernaia*, via Bertola.
— *Cuccagna*, via Doragrossa, 18.
— *Fontane di S. Barbara*, via Arsenale, 3.
— *Gran Cairo*, via Roma 16.
— *Indie*, via Vasco, 2.
— *Lagrange*, via Lagrange, 15.
— *Nazionale*, via Lagrange, 33.
— *Oriente*, via Lagrange, 43.
— *Pace*, via Rossini, 1.
— *Roggero*, via Sacchi, 4.
— *Tramway*, Barriera di Nizza, 109.
— *Varo*, via Andrea Provana.
Caffè *Alfieri*, via Po, 9.
— *Del Teatro Alfieri*, piazza Solferino.
— *Alpi*, via Doragrossa.
— *Borsa*, via Roma, 25 (con déjeûner a 1 lira e pranzo a L. 2).
— *Cambio*, piazza Carignano (ristorante).
— *Costituzionale*, via Doragrossa.
— *Fiorio*, via Po, 6.
— *Lega Italiana*, via Doragrossa, 3.
— *Ligure*, piazza Carlo Felice.
— *Londra*, via Po, 11.
— *Madera*, via Lagrange.
— *Meridiana*, Galleria Natta, (ristorante).
— *Monviso*, piazza Solferino, (id).
— *Nord*, via Corte d'Appello, (id).
— *Nazionale*, via Po.
— *Parigi*, via Po, (ristorante).
— *Perla*, via Borgonuovo, (id).
— *Piemonte*, piazza S. Carlo.
— *Posta*, via D'Angennes. (ristorante).
— *Real Corso*, (Mogna) piazza Carlo Felice — concerto ogni sera (ristorante con déjeûner a 1 lira).
— *Romano*, Galleria dell'Industria Subalpina (ristorante — birreria in salone sotterraneo — giardino-chalet in piazza Castello — concerto ogni sera).
— *Rosso*, via Doragrossa (ristorante).
— *S. Carlo*, piazza S. Carlo (*Dehors* con concerti serali).
— *S. Filippo*, via S. Filippo.
— *Sardegna*, via Botero.
— *Svizzero*, piazza Castello, 17 (ristorante, déjeûner a 1 lira, pranzi a 2 lire).

In occasione delle feste tutti i maggiori caffè hanno concerti serali.

Archivio di Stato. Sovrintendenza, piazza Castello, n. 1.

Assicurazioni (Società di).

Cassa generale. Via Doragrossa, 1 (contro gli incendi; assicurazioni agricole).
— *paterna.* Via Carlo Alberto, 18 (sulla vita e incendi).
— *centrale.* Via Borgo Nuovo, 8 (incendi, fulmini, scoppi di apparecchi a vapore).
Compagnia anonima a premio fisso. Via San Filippo, 18 (incendi e scoppio del gaz).
— *d'assicurazioni generali.* Via Carlo Alberto, 4 (incendi, grandine, sulla vita: tontine).
La Nation. Via Ospedale, 3 (incendi).
La Nazionale. Via Po, 5 (incendi).
— . Piazza S. Carlo, 1 (sulla vita).
Riunione Adriatica. Via Doragrossa, 7 (incendi e sulla vita).
Società Reale mutua. Via Corte d'Appello, 11 (incendi).
The Gresham. Via Alfieri, 20 (sulla vita).

Banche. — *Nazionale.* Via Arsenale, 8.
— *Dell'Industria Subalpina.* Piazza Castello, 25.
— *Della piccola Industria.* Via Alfieri, 9.
— *Di Torino.* Via S. Teresa, 2.
— *Di Sconto e Sete.* Via Santa Teresa, 11.
— *Popolare con Cassa di risparmio*, Piazza Carignano.

Biblioteche. — *Del Re.* Piazza Castello, 13.
— *Nazionale.* Via di Po, 17, aperta al pubblico tutti i giorni feriali.
— *Civica.* Al palazzo Municip., aperta al pubblico tutti i giorni.
— *Militare.* Via Arcivescovado, 15.
— *del duca di Genova.* Piazza San Giovanni.
— *dell'Accademia delle Scienze.* Via S. Filippo, 8.
— *dell' Accademia di medicina.* (Palazzo Madama.

Borsa *di Commercio*, via Ospedale 28. — È aperta tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12.

Camera *di Commercio ed Arti*, via Ospedale, 28.

Camposanto. — È aperto al pubblico ogni giorno dalle 7 antim. alle 8 di sera. Fra i principali monumenti si annoverano:

Nel camposanto primitivo: Ottavia Masino, n. 69; Michele Buniva, 141; marchesa Monforte, 142; Spirito Juva, 161; famiglia Giani, 177; famiglia Ferrero, 247; Francesco Calcagno, 271.

Nella 1ª ampliazione sotto il porticato: Pier Dionigi Pinelli, 6 — *La Speranza*, di V. Vela; sulle tombe della famiglia Frever, 26; Sorelle Stakelberg, 39; l'arcivescovo Ricardi di Netro (di Della Vedova), 44; Giuseppe Barbaroux, 46; Felice Nigra, 57; G. B. Marochino, 66; Albertina Canti, 105; Giovanni Piana, 138; *La rassegnazione*, del Dini, 144; Virginia Burdino, 154.

A cielo scoperto i monumenti a Odoardo Young; alla famiglia Bogliani; a Mattia Panza; alla contessa Antonietta Grammont di Salmour, ecc.

Nella seconda ampliazione il monumento a Giuseppina Tosca di Castellazzo, opera stupenda del Della Vedova; *l'Angelo* di O. Tabacchi, sul sarcofago del marchese Provana di Virle; i monumenti Promis, Agnelli, Pagani, Guggini, ecc.

— Nel cimitero acattolico le tombe delle famiglie Peyrot, Bert, Fraché, Bosio, ecc.

— Nel cimitero israelitico i sepolcreti delle famiglie Levi, Treves, Falco e Fubini.

Cassa di risparmio, via Mercanti, 9. — Fondata nel 1827; non riceve depositi inferiori ad una lira. Gli uffizi sono aperti pei depositi in tutti i giorni: pei rimborsi ai lunedì, giovedì e sabato.

Catasto, via della Zecca, n. 11.

Chiese principali *La Metropolitana* fabbricata dal 1492 al 1498; ristaurata ed ordinata con dipinti di Fea, Gouin e Vacca, nel 1835.

— La *Sindone* (architettura del Guarini; costrutta dal 1657 al 1694.

— *S. Filippo.* Se ne cominciò la costruzione nel 1675 sui disegni di Guarino Guarini e si compì nel 1772 su quelli del Juvara. Fu ristaurata nel 1823.

— *S. Tommaso.* Riedificata nel 1621 sulle rovine di un'antica chiesa. Ristaurata nel 1864, 65 e 76.

— *S. Teresa.* Cominciata nel 1642 sui disegni del P. Costaguta e del P. Valperga, frati Carmelitani.

— *Ss. Martiri.* Del 1577 sui disegni di Pellegrino Tebaldi, bolognese.

— *Corpus Domini.* Fondata nel 1609 su disegno di Ascanio Vittozzi: ristaurata nel 1733 da Benedetto Alfieri, poi nel 1853.

— *Consolata.* Edificio del 1594, ricostrutto nel 1679, più volte ristaurato. La facciata fu compiuta nel 1860: l'interno si abbellì nel 1864.

— *S. Lorenzo.* Cominciata nel 1634 e compiuta sui disegni di Guarino Guarini nel 1687.

— *S. Carlo.* Se ne pose la pietra fondamentale nel 1619: nel 1836 si costruisse la facciata sui disegni dell'architetto Grassi: dal 1853 al 1866 fu chiusa per nuove opere di assodamento e di ristauro. Le pitture sono di Rodolfo Morgari.

— *Tempio Valdese.* Costrutto dal 1851 al 1853 su disegno dell'architetto Luigi Formento.

Circoli. — *Accademia filarmonica*, piazza S. Carlo 8.
— *Alpino*, via Roma, 28.
— *Artisti*, via Bogino, 9.
— *Filologico*, via Arcivescovado, 1.
— *dei Canottieri*, al Valentino.
— *degli Impiegati*, via Barbaroux, 29.
— *del Whist*, piazza Castello, 23.
— *degli Ufficiali in ritiro*, via Bogino, 15.
— » *in servizio*, via Po, 2.

Cittadine e Omnibus.

Tariffa.	Dalle 6 ant. a mezzanotte	Da mezzanotte alle 6 antim.
Una corsa	L. 1 —	L. 1 20
Mezz'ora	» 1 —	» 1 50
La prima ora . . .	» 1 50	» 2 —
Ogni mezz'ora succ. .	» 0 75	» 1 —

Per ogni collo, non portato a mano dai viaggiatori, centesimi 20.

Il prezzo d'ogni corsa in Omnibus è di centesimi 10 (Vedi *Tramways*).

Comizio agrario. Via Doragrossa 5. Quota Sociale L. 10 all'anno.

Coniglicoltura. Allevamento e vendita di conigli riproduttori delle migliori razze. Al Martinetto, cascina *La Giacobina*, presso ai molini. In via S. Marizio 9 e 11 si spaccia la carne di conigli allevati pel macellamento.

Conserve *alimentari: carni, legumi e frutti.* Fabbricazione. Borgo Dora, N. 35 — Via Palazzo di Città, 13.

Consiglio provinciale *per la Sanità pubblica.* Piazza Castello, 10.

Consiglio scolastico. Piazza Castello N. 10.

Consorzio agricolo. Via Doragrossa, 5, per azioni di L. 12 annue.

Esposizione di Belle Arti. Via della Zecca N. 25. Aperta tutti i giorni dalle 10 ant. alle 5 pom.; prezzo d'ingresso centesimi 25. La Società promotrice di Belle Arti fu fondata nel 1842: i Soci pagano 20 lire per azione, obbligatoria per un triennio, e lire 5 di buon ingresso e concorrono ai sorteggi di premii che si fanno ogni anno al chiudersi dell'Esposizione. L'attuale suo palazzo fu eretto nel 1862 sui disegni dell'architetto cavaliere Mazzucchetti.

Ferrovie. In occasione delle feste furono ridotti a prezzo minimo i biglietti d'andata e ritorno per le linee principali, i quali biglietti servono a cominciare dal 3 sino a tutto l'11 corrente giugno indistintamente.

Fiera enologica. — Elenco degli espositori.

Sezione *A*).

Padiglione 1. Marabelli Gaetano, Voghera.
— 2. Fissore Matteo, Bra.
— 3. Camo Mario, Alessandria.
— 4. Viganò Paolo, Perugia (botti).
Padiglione 5. Schmid Federico, Torino (torchi e pompe).
— 6. { Bellino Pietro, Torino (torchi). / Bo Augusto, Torino (mastici).
— 7. Agenzia Subalpina Barbero, Torino.
— 8. Boschardt. G., Torino (torchi e pompe).
— 9. Spanò Milanzo e C., Marsala.
— 10. Boschiero cav. Gio., Asti.
— Borello fratelli, Asti (macchine).
— 11. } Unione enofila d'Asti.
— 12. }

Sezione *B*.

Padiglione 1. Protto Giacomo, Novi-Ligure.
— 2. Camino cav. Giuseppe, Caluso.
— 3. Manissero fr., Posapaglia (Alba).
— 4. Bon Galinasse comm., Massorano (Biella).
— 5. I padiglioni 5, 6, 7, 8 e 9 che figurano non occupati da espositi si riservarono per la tombolina.
— 10. { Casalli Giovanni Battista, Luciano (Pistoia). / Marchese Albizzi, Pelago (Firenze).
— 11. Braggio cav. Francesco, Strevi.
— 12. Robiolio Giovanni, Andorno.

Sezione *C*.

Padiglione 1. Rappis cav. Pietro, Andorno.
— 2. Cottini Giacinto, S. Stefano Belbo.
— 3. Gagna cav., Narzole.
— 4. Uberti Giuseppe, Serralunga.
— 5. Colomiatti avvocato Melchiorre, Chieri.
— 6. Ravinale Giovanni, La Morra.
— 7. Menotti Luigi, Acqui.
— 8. Bosco Pietro, Bra.
— 9. { Veglio cav. Federico, Alba. / Bergia cav. Angelo, Torino.
— 10. Craveri Giuseppe, Sanfrè.
— 11. Giraldoni cav. Leone, Bologna.
— 12. Tallini Antonio, Canelli.

Sezione *D*.

Padiglione 1 e 4. Case di rappresentanza. Arvedi Antonio, Valpantena - Bich barone Claudio, Chambave - Cantalupo fratelli, Alba - Cianfanelli Pasquale, Chianti - Della Marmora marchese Tomaso, Lessona - Noli G. B., Torre del Greco - Pellini cav. Luigi, Vicenza - Ricasoli barone, Brolio - Rivetta G. B., Moncalvo - Rossi Carlo, Valpantena - Rouff I., Napoli - Secco fratelli, Cava - Skirmunt S., Brindisi - Società enologiche di Napoli e di Verona - Villa avv. comm. T., Valfenera - Cantalupo fratelli, Alba - Montanari Carlo, Finalmarina.
Padiglione 5. Scott G. B., Torino.
— 6. Giordano Francesco, Andezeno Chieri.
— 7. Mosso M., Torino (Vini di Calabria).
— 8. Ternavasio G. *Enzo*, Bra.
— 9. Astesiano Angelo, Asti.
— 10. Poona Francesco, Caluso.
— 11. Gnavi fratelli, Caluso.

Fiera-Esposizione di fiori, frutta ed ortaglie. — Elenco degli espositori.

1. Montabone Enrico, piazza Lagrange, n. 2, *pone in vendita 500 piante quasi tutte in piena floritura, il cui prodotto è dal medesimo generosamente destinato all'Istituto dei ciechi e rachitici.*
2. Fratelli Ramello, *fabbricanti in terraglie*, via Mercanti, n. 19.
3. Corino Giovanni, *orticoltore* al Giulimonso, via Nizza.
4. Vaglio G. B., *fabbricante di caloriferi*, via Dorngrossa, 87.
5. Guidetti Alberto, via Assarotti, 11.
6. Dietrich Francesco, via Ospedale, 5.
7. Gorleri Giuseppe, *fabbr. d'insegne.*
8. Forno Lorenzo, *fabbr. di concimi*, via S. Agostino, 3.
9. Peverada Francesco, *stuccatore*, piazza Statuto, 18.
10. Chicco Emanuele, *giardiniere*, via Ospedale, 5.
11. Fraillino Francesco, *fabbr. da mobili.*
12. Istituto Bonafous (Colonia agricola), Lucento presso Torino.
13. Basso Luigi, *giardiniere*, via S. Giulia 19.
14. Pino Luigi, *fabbr. di concimi*, via Basilica, 1.

15. Giacomazzo Vittorio, *giardiniere*, Borgo San Donato, via S. Chiara, 61.
16. Giordà Giacomo, *giardiniere* al Martinetto.
17. Dubois Nepomuceno, *pollicoltura*, via San Lazzaro, 35.
18. Mure fratelli, *meccanici*, via dei Fiori, 23.
19. Rocco Giuseppe, *giardiniere*, via Po, 28.
20. Cesia Antonio, *ortolano*, via Giulio, 2.
21. Gariazzo cav. Vincenzo, Piazza Vittorio Emanuele, 9.
22. Barbero T., *Agenzia Subalpina*, via Bogino, 2.
23. Radaelli Giuseppe, *giardiniere*, Stabilimento Burdin.
24. Bellippi Michele, *giardiniere capo all'orto botanico*.
25. Bonelli Giuseppe, *ingegnere*, via Nizza, 15.
26. Ruggero Giuseppe, *giardiniere*, al Rabatto.
27. Paoli, *stuccatore*, corso del Re, 11.
28. Villa Giuseppe, *giardiniere*, via Saluzzo, 61.
29. Roda Giuseppe, *orticoltore*, via Thesauro, 2.
30. Allasati G. B., via Finanze, 3.
31. Nicolotti Camilla e figlio, *giardinieri* al Rabatto.
32. Nova Pietro, *giardiniere* a Rivoli.
33. Villa Michele, *giardiniere municipale*.
34. Levi Ernesto, *proprietario*, piazza Vittorio Emanuele, 13.
35. De Saint Jean, *negoziante*, piazza Palecapa, 2.
36. Bassano Cesare, via Ospedale, 10.
37. Fogliano fratelli, *meccanici*, corso Principe Oddone, 16.
38. Gabutti Giuseppe, via Po, 53.
39. Barberis Domenico, *giardiniere*, val Salice, 505.
40. Ottino Francesco, via S. Giulia, 2.
41. Crosetti Lorenzo, *capo giardiniere al Giardino Reale*.
42. Valerio G., *giardiniere*, via Nizza, 75.
43. Pirola, *orticoltore* a Milano, corso Magenta, 64.
44. Buffa, *giardiniere* a Sassi.
45. Botteri, alla fabbrica di porcellana della Barriera di Nizza.
46. Boltri fratelli, *meccanici*, corso S. Massimo, 31.
47. Perino, *giardiniere*, stradale di Rivoli, 9.
48. Beltramo Vittorio, *orticoltore*, barriera di Milano.
49. Zolla e Compagnia, *meccanici*, via Assietta, 22.
50. Gianella, *fruttivendolo*, via Doragrossa, 45.
51. Raybaud Elisabetta, piazza S. Carlo.
52. Bosoni cav. Francesco, via Valtorta.
53. Rotti Giovanni, *retraio*, via Borgo Nuovo, n. 32.
54. Cirio cav. Francesco (fuori concorso).
55. Bisio Giovanni, *fabbricante concimi*, San Francesco d'Assisi, 12.
56. Decker e Compagnia, *fabbricante cancellate*, via Barolo, 19.
57. Duca di Sartirana. Alla Tesoriera.
58. Besson Filippo, *orticoltore*, Barriera di Francia.
59. Soave Giuseppe, *pittore*, via Oporto.
60. Macario Giuseppe, *giardiniere*, villa della Regina.
61. Rey Pasquale, *serragliere*, piazza Venezia.
62. Gullino Paolo, *giardiniere*, Pecatto Torinese.
63. Rivotella Francesco, *giardiniere*, al Baraccone (Collegno).
64. Gariazzo cav. Vincenzo, piazza Vittorio Emanuele, 9.
65. Traxino Gaetano, *orticoltore*, Genova.
66. Tivoli e Sacheri, via Carlo Alberto, 4.

Frutta ed **ortaggi.** Acquisto ad ingrosso per esportazione, via Gazometro, 10, con succursali a Napoli, Pescara, Venezia, Verona, Vienna, Berlino, Praga, Monaco di Baviera, Varsavia, Charentan, Pietroburgo ed Amsterdam.

Gallerie. Già *Natta*, tra via Roma e S. Teresa; lunghezza metri 100, larghezza m. 5; altezza metri 9, sui disegni dell'architetto Barnaba Panizza.

— Dell'*Industria Subalpina*, tra piazza Castello e piazza Carlo Alberto. Lunghezza metri 65; larghezza m. 14; altezza m. 18, con scalone sotterraneo di m. 44×11×6,50. Inaugurata il 30 dicembre 1874.

Giardino Zoologico di S. M. Per causa di lavori di adattamento non potrà aprirsi al pubblico.

Ipoteche. Conservatoria, via Doragrossa n. 25.

Monumenti principali. Piazza Castello, *Castore e Polluce*, Statue equestri modellate dallo scultore lombardo Saugiorgi, gettate in bronzo dalla fonderia milanese di G. B. Visconti. Collocate in sito nel 1840. *All'esercito Sardo*, dono de' Milanesi. Statua scolpita dal Vela, offerta nel 1857, inaugurata nel 1859 pochi giorni prima della guerra.

— Nella cappella della SS. Sindone. *Amedeo VIII*, del Cacciatori. *Emanuele Filiberto*, del Marchesi. *Principe Tommaso*, del Gaggini. *Carlo Emanuele II*, del Fraccaroli. *Maria Adelaide*, del Revelli.

— Alla Consolata, nel Santuario: *Maria Teresa* e *Maria Adelaide*, del Vela; monumento eretto per pubblica sottoscrizione e collocato nel 1861. Sulla piazza, statua in marmo su colonna di granito, del Bogliani, rappresentante la Vergine Maria. Inaugurata per voto del Municipio, nel 1836.

— Chiesa dell'Annunziata (all'esterno). Quattro statue in marmo del Simonetta.

— Chiesa de' SS. Pietro e Paolo (alla facciata). Due statue in cemento di Grenoble modellate da Giuseppe Bogliani.

— Chiesa di Santa Giulia (facciata). Quattro statue in marmo di Frabosa, del cav. Albertoni.

— Chiesa di S. Massimo (facciata). *I quattro Evangelisti*, statue in marmo, donate dalla regina Maria Teresa.

— Basilica Magistrale. *San Lazzaro* e *San Maurizio*, statue in marmo, lavoro del Simonetta e dell'Albertoni.

— Palazzo Reale. *Cavallo di marmo*, di autore ignoto. La statua di bronzo è del Dupré; collocato nel 1853. *Andrea Provana*, del Simonetta. *Carlo Alberto*, di V. Vela. *Emanuele Filiberto*, di Santo Varni.

— Palazzo Civico. Sotto il portico le statue di *Carlo Alberto*, del Canda, e di re *Vittorio Emanuele*, del Vela. Esternamente le statue di *Ferdinando duca di Genova*, del Dini e del *principe Eugenio di Savoia*, del Simonetta, amendue inaugurate nel 1859.

— Nel Salone. Un quadro di marmo rappresentante re Vittorio Emanuele I.

— Sul terrazzo della Biblioteca. *Giuseppe Pomba*, busto in marmo del cav. Ambrogio. Sarà inaugurato sabbato 9 alle 11 1/2.

— Piazza del Palazzo Municipale. *Amedeo VI* detto il *Conte Verde*; gruppo di tre statue in bronzo gittato dalla fonderia Colla su modello del cav. Palagio Pelagi, bolognese; fu inaugurato il 7 maggio 1853.

— Piazza S. Carlo. *Emanuele Filiberto*. Statua equestre in bronzo, con due bassorilievi; opera dello scultore Marocchetti. Inaugurata il 4 novembre 1838.

— Piazza Carlo Emanuele II. *Camillo Cavour*. Monumento colossale in marmo con dieci statue; scolpito da Giovanni Duprè, di Firenze, inaugurato nel novembre 1873.

— Piazza Carlo Alberto. Monumento a *Carlo Alberto*, inaugurato nel 1861; opera del barone Marocchetti. Statua equestre in bronzo, con quattro statue rappresentanti soldati di vario armi, quattro statue simboliche e due bassorilievi.

— Piazza Carignano. *Vincenzo Gioberti*, statua scolpita in marmo dal cav. Albertoni con bassorilievo in bronzo.

— Piazza S. Salvario. Obelisco in granito, in memoria dei fatti del 1821.

— Piazza Savoia. Obelisco quadrangolare che sovra base di granito si alza all'altezza di 22 metri, eretto in memoria dell'abolizione del *foro ecclesiastico* per legge del 9 aprile 1850.

— Piazza Lagrange. Statua in marmo a *Luigi Lagrange* sommo matematico. Opera del cav. Albertoni, eretta nel 1869.

— Piazza Palazzo Capa. Statua in marmo, del cav. Tabacchi, in memoria dell'illustre ingegnere e patriota veneto.

— Piazza dello Scalo. *Massimo d'Azeglio*, statua in bronzo; lavoro dello scultore Balzico, inaugurato nell'ottobre 1873.

— Giardino della Cernaia. *Alessandro Lamarmora*; statua in bronzo fusa dal Papi di Firenze sul modello dello scultore Cassano; i bassorilievi sono del cav. Dini. Fu inaugurata nel 1866.

— Giardino della cittadella. Due statue in marmo in ricordo di *Angelo Brofferio* e di *G. B. Cassinis*. Questa seconda è opera di Odoardo Tabacchi. — Busto di *Alessandro Borella*.

— Parco Cavour ed aiuola Balbo. *Cesare Balbo*, lavoro di V. Vela, inaugurato nel 1856. — *Bara Busbio*, dell'Albertoni. — Monumento a *Daniele Manin*, opera di Vincenzo Vela.

— Piazza Maria Teresa. *Guglielmo Pepe* al passo del Po; opera di Stefano Butti, inaugurata nel 1858.

— Via Cottolengo. Statua in marmo eseguita per pubblica sottoscrizione in onore del pesimio filantropo canonico *Giuseppe Cottolengo* dallo scultore Bruneri; fu inaugurata nel 1847.

— Piazza Solferino. *Ferdinando di Genova* da inaugurarsi il 10 giugno. Opera del Balzico.

— Piazza Statuto. Piramide a *guglia* seguante la base dei lavori trigonometrici compiuti nel secolo scorso dall'ab. G. B. Beccaria. L'antico monumento fu rinnovato nel 1861. In questa piazza sarà collocato il gigantesco monumento in onore di Germano Sonicillor, l'illustre ingegnere che compiè il traforo del *Fréjus*.

— Arsenale. Monumento a *Pietro Micca*: erma in bronzo fusa dal Contario, eretta nel 1834.

— Piazza Pietro Micca. Statua in bronzo modellata dal cav. Giuseppe Cassano e gittata da Pietro Couturier nelle officine dell'arsenale. Il monumento fu eretto nel 1864 per iniziativa della Società promotrice di belle arti e con pubblica soscrizione.

— Ospedale di carità. Parecchi busti di benefattori ed una statua a *Giuseppe Consul* che lasciò l'ospizio erede di cospicua sostanza. Opera dello scultore Della Vedova.

— Università. Due statue antiche, trovate presso Susa nel secolo scorso e ristaurate; *Carlo Emanuele III* e *Vittorio Amedeo II* dei fratelli Collino; *La fama* che incatena il tempo, degli stessi; *Alessandro Riberi*, opera dell'Albertoni; *Luigi Gallo*, scultura di V. Vela (*V. Università*).

— Palestra ginnastica. Busto a *Rodolfo Obermann*.

— Un monumento per cui non si trovò ancora posto è la statua di Vittorio Emanuele I, lavoro scolpito dal Gaggini, nel 1846 e donato alla città di Torino da S. M. il Re nel 1869. Conservasi a coperto nel cortile del palazzo Carignano.

Musei. *Di zoologia* e *di mineralogia*, palazzo Carignano. Ingresso gratuito nei giorni 7, 8, 9 e 10 pei membri del Congresso ginnastico.

— *D'antichità* e *museo Egizio*, via Accademia delle scienze, 4. Aperti ogni giorno.

— *Galleria di quadri*, via Accademia delle scienze, 4. Aperta ogni giorno.

— *Armeria Reale*, piazza Castello, 15. Aperta ogni giorno gratuitamente.

— *Museo industriale*, via Ospedale, 32. Si apre ogni giorno a semplice richiesta fatta al custode.

Nella ricorrenza delle feste (dal 3 al 10 giugno) è aperto ogni giorno al pubblico dalle 10 antim. alle 4 pomer. Nei giorni festivi dei mesi di aprile a ottobre è aperto dalle 12 1/2 alle 4 pomeridiane.

— *Museo civico*, via Gaudenzio Ferrari. Galleria moderna — Storia del lavoro, ricordi del paese. Aperto ogni giorno: ingresso libero.

— *Museo anatomico*, via Cavour, n. 31. Si apre ogni giorno per richiesta al custode.

Orto botanico al Valentino. Si può visitare ogni giorno dietro semplice richiesta ai custodi.

Ospedali. — *Ospedale Mauriziano*, via Basilica.

— *di Carità*, via di Po.
— *Oftalmico*, via Juvara.
— *Infantile*, id.
— *de' Pazzi*, via Giulia.
— *di San Luigi*, via Santa Chiara.
— *di San Giovanni*, via Ospedale.
— *della Maternità*, via Ospedale, 44.
— *Cottolengo*, via Cottolengo.
— *Militare*, via Accademia Albertina, 13.
— *Sifilicomio*, via San Lazzaro, 56.

Osservatorio del Monte. — Per cura del Club Alpino trovasi sulla spianata del Monte un Osservatorio, donde si può ammirare il panorama della catena delle Alpi e studiarlo coll'aiuto di un potente telescopio.

Palazzi principali. — *Palazzo Reale*. Nel 1650 sui disegni di Castellamonte in continuazione e complemento di costruzioni più antiche. Si può visitare accompagnati dai servitori di piazza.

— *Palazzo municipale*. Si pose mano alla costruzione, sui disegni di Francesco Lanfranchi, nel 1659.

— *Palazzo Corte d'Appello*. Cominciato nel 1720 sotto la direzione di Juvara: dopo poco si abbandonò e non si riprese che nel 1718 da Benedetto Alfieri. L'opera fu subito interrotta e si dimenticò fino al 1787. Ma anche allora, per ragion di turbamenti politici, i lavori non si continuarono. Nel 1838, finalmente, sotto direzione dell'architetto Michela, fu compiuto l'edificio.

— *Palazzo Madama*. Antico castello: le due torri datano dal 1416: la facciata dal 1718: l'Osservatorio astronomico dal 1891.

Palazzo Carignano. Opera di Guarino Guarini, eseguita nel 1680. La nuova e grandiosissima facciata verso piazza Carlo Alberto, tutta di granito a tre ordini di colonne, fu cominciata nel 1863, sui disegni degli ingegneri Ferri e Bollati. È adorna di 6 statue colossali rappresentanti la *Giustizia* (Giani), l'*Industria* (Dellavedova), la *Scienza* (Dini), l'*Agricoltura* (Albertoni), l'*Arte* (Simonetta), la *Legge* (Simonetta).

— *Palazzo Accademia delle Scienze*. Anche questo edificio è d'architettura del Guarini e fu costrutto nel 1678 o circa.

— *Palazzo Barolo*. Costrutto nel 1692 sui disegni dell'ingegnere Baroncelli.

— *Palazzo De-Sonnaz* (via Bogino, 9). Costrutto nel 1683 sul disegno del Baroncelli. Vi ha sede il Circolo degli Artisti.

— *Palazzo della Cisterna*. Costrutto sul fine del secolo scorso sui disegni del conte di Beinasco.

— *Palazzo Cavour*. Edificato nel 1729 sui disegni dell'architetto Planteri.

— *Palazzo Alfieri* (via Alfieri, 13). Fabbricato nel 1665 sui disegni del conte Castellamonte; ristaurato nello scorso secolo dal conte Dellala di Beinasco. Vi ha sede la Corte di Cassazione.

— *Palazzo Ormea*, in piazza Carlo Emanuele II, con facciata del Juvara.

— *Arsenale*. Costrutto dal 1738 al 1742 e dal 1760 al 1783 su disegno dell'ingegnere De Vincenzi.

— *Valentino*. Fabbricato da Madama Reale nel 1633 sulle rovine di altro castello dello stesso nome.

Vigna della Regina. L'edificio nel 1650 il principe Maurizio sul disegno del romano Viattoli. Vi ha sede l'Istituto nazionale delle figlie de' militari.

Palestra ginnastica. Corso Principe Umberto, 23. Costrutta nel 1867 su disegno dell'ingegnere Domenico Regis: la palestra scoperta ha una superficie di oltre 1000 metri quadrati: la sala di esercitazione ne conta 400.

Passeggiate ed escursioni. — Molte se ne possono fare di amenissime nei dintorni di Torino, quasi tutte confortate alla meta dal ritrovo di qualche albergo o trattoria non sempre, anzi quasi mai, elegante, ma per lo più pulito e ben fornito. Di tali escursioni potrebbonsene additare assai, a cominciare dalle gitarelle in collina che si fanno tra due colazioni ed a cui bastano anche le gambe più delicate sino alla scalata dei vicini picchi alpini che richiedo gambe robustissime. Basti l'accennare a quelle che con poca fatica e nessun incomodo possono farsi da tutti; quando del percorrere la magnifica serie di viali che circondano per chilometri parecchi la città non siano contenti.

Monte dei Cappuccini. A brevissima distanza dal ponte di Po: — non offre altra attrattiva fuor di quella dello stupendo panorama delle Alpi che da esso si può ammirare, anche coi cannocchiali della stazione del Club Alpino.

Madonna del Pilone. È il luogo di ritrovo de' festaiuoli torinesi e di là si muove a Superga (V.). Non mancanvi, anzi vi abbondano, le trattorie, non tanto però che ne' giorni festivi la folla affamata non si riversi sulla vicina Reaglie. Da Torino alla Madonna è poco più di un miglio.

Superga. A 658 metri dal livello del mare, sul più alto de' colli torinesi, si erge la Basilica che Vittorio Amedeo II nel 1706 fece voto di far innalzare se potesse romper l'assedio di Torino.

La prima pietra dell'edifizio non fu però collocata che il 20 luglio 1717: esso fu aperto al culto il 1° novembre 1731. Il Juvara che l'ideò lo stimava il migliore de' suoi lavori.

La chiesa, di pianta circolare, è alta 75 metri, lunga 51, larga 34.

Tutto il materiale di costruzione dovette portarsi a dorso di muli dal piano, perfino l'acqua che manca colassù. La spesa di costruzione superò i tre milioni di lire.

Nei sotterranei della chiesa trovansi le tombe dei reali di Savoia: quella posta al centro della croce latina che forma il disegno della cripta, raccoglie la salma dell'ultimo re, ed ora vi riposano gli avanzi di re Carlo Alberto.

I mausolei più notevoli sono quelli di Vittorio Amedeo II e di Carlo Emanuele III, lavoro dei fratelli Collino. Su quest'ultima tomba ammirasi uno stupendo bassorilievo rappresentante la battaglia di Gunstalla. Nelle sale interne havvi preziosa collezione di quadri e scelta biblioteca: anche le cappelle sono decorate di pregevoli dipinti e di bassorilievi.

Per mezzo di augusta scala che corre tra la doppia volta della chiesa si ascende fino al sommo della cupola, dove da comodo terrazzino si scopre il più vasto e magnifico panorama che si possa immaginare.

Alla Madonna del Pilone trovansi somari per la salita del colle. Per chi desideri far con maggior comodo e minor fatica la deliziosa gita, notiamo che lo stabilimento Borgo (Piazza Castello, 19) tiene agli ordini del pubblico vetture a 2 ed a 4 cavalli per Superga, al prezzo di L. 20 le prime, 35 le seconde. Presso il Santuario trovansi due discreti alberghi.

Cavoretto. Stupendo sito cui mette una salita un po' duretta, ma per amenissima strada. Con pochi centesimi si va da Piazza Castello a piè dell'erta mediante il Tramway o cogli Omnibus.

Moncalieri. Ci si va o colla ferrovia in dieci minuti o col *Tramway* in un'ora. È da visitarsi il castello edificato da Jolanda moglie del beato Amedeo e ricco di copiosa galleria di quadri.

Venaria Reale, già rinomata pel suo principesco castello, ora non lo è guari più che per copia e per bontà di alberghi e per la vicina tenuta reale della Mandria. Ci si va comodamente in pochi minuti per mezzo della ferrovia che mette a

Lanzo, ove con molta soddisfazione e non grave spesa può recarsi chi desideri respirare per un giorno le salubberrime aure montanine.

Avigliana. Amenissimo villaggio, coi due suoi laghi, con antichi edifizi, al quale convengono ogni festa, per mezzo della ferrovia, molti torinesi.

Sacra di San Michele. Edifizio che risale al 1000: restaurato da Carlo Felice, ricco di preziosi avanzi. Dall'alto della badia si ha il più bel panorama del Piemonte dalla catena delle Alpi alla pianura lombarda.

Da Torino si va a S. Ambrogio per ferrovia: di là, o a piedi o su muli (che hannosi a buon prezzo), si sale l'erta. A mezza strada incirca trovansi gli alberghi di Giuseppe Giacosa e di Stefano Perotti, che si acquistarono in pochi anni e meritamente ottima e grandissima fama.

Chi ha maggior tempo e più danaro faccia di là una corsa fino alla Novalesa, a piè del Cenisio, ove troverà un'antichissima abbazia, rara bellezza di sito ed indicibile salubrità di aria. L'abbazia data dall'8° secolo.

Da Torino a Susa si va per ferrovia: di là con vetture, o meglio a piedi al rezzo dei castagneti, passando accanto alle rovine della Brunetta e pei villaggi di Mompantero e di Venaus, si giunge all'abbazia ed al villaggio. È una gradevolissima gita che richiede l'intiera giornata.

Stupinigi sta a quattro miglia da Torino: ha magnifico castello e deliziosissimi giardini.

I boschi che dal Sangone vanno fin oltre il castello superano d'assai in bellezza quelli che si stendono a notte della città nelle basse di Dora, verso il *Mapan*, caro ai cacciatori, verso Settimo.

Lucento. Piccolo villaggio a cui s'arriva in pochi minuti, lungo un delizioso sentieruzzo costeggiante la Dora, dal ponte del Martinetto; ponte al quale per Borgo S. Donato conducono *Omnibus* e *Tramways*. Vi ha sede l'Istituto Bonafous: il Direttore concede facoltà di visitarlo.

Al Parco, sobborgo della città, posto ad un miglio di distanza da essa, trovasi, con molti opifizi di privati, la grandiosa fabbrica di tabacchi. È breve passeggiata.

Più breve ancora è quella dall'antica Piazza d'Armi al sobborgo della Crocetta che ora, con lungo ordine di nuovi edifizii, si sta rannodando alla città. Da quel sobborgo, mediante il nuovo cavalcavia che sovrasta alla linea ferroviaria, si accede al borgo S. Salvario.

E da questo cavalcavia volgendo a destra, cioè per uscir di città, si giunge alla barriera di Nizza, donde piegando poi a sinistra si tocca Fontanarosa, e si accede all'Isola d'Armida, luoghi cui diedero fama non ingiusta le prime gesta de' nostri canottieri e la bravura dei rispettivi cuochi di trattoria.

A Racconigi non vi si va che in ferrovia, essendo distante una quindicina di miglia da Torino. La gita può essere piacevole per la visita dell'incantevole parco reale, oppure istruttiva per la visita dei molti opifizi, specialmente di filande.

Chieri, ricca, amena ed ospitale città, con preziosi monumenti storici e con i suoi rinomati trattori del *Maletto* e del *Cavai bianco*, in cui (specialmente in date epoche di selvaggina, di cardi e di tartufi) piovono i gastronomi di tutto il circondario. Vi conduce la ferrovia, ed a cui essa non garbi, un *omnibus* che valica il colle presso a Pino Torinese.

Rivoli, già famosa pel suo castello che tutti possono visitare, di comodissimo accesso con pochi soldi per la ferrovia Colli che ha scalo in Piazza Statuto e di gradevolissimo soggiorno, con tutti i comodi e gli agi di maggiore città.

Canale della Ceronda. A chi voglia con poca fatica e con molto frutto far una passeggiata istruttiva, consigliamo di risalire da Torino a Lucento a vedere il detto Canale, e di visitarvi (ciò che sempre si ottiene dalla cortesia dei proprietarii) quella trentina di grandiosi opifizi, in cui, grazie alla nuova benchè scarsa condotta d'acqua, con grave spesa ottenuta, poterono trovare lavoro migliaia d'operai.

Traforo del Fréjus. Una vera meraviglia dell'epoca che tutti conoscono di fama, e che moltissimi vorranno visitare. Biglietto ferroviario per Bardonnèche o per Modane.

Polizia urbana. Ufizio centrale al Palazzo Municipale. Uffizi di sezione. Via Vanchiglia, 3. Via S. Lazzaro, 36. Via Massena, 12. Via Passalacqua, 2. Via Thesauro, 8.

Pollicoltura. Via Nizza, 64. Martinetto, alla cascina *Giacobina*.

Prefettura. *Uffici della Provincia*, piazza Castello, 9 bis e 10.

Questura. *Ufficio centrale*, piazza S. Carlo. — *Uffizi di Sezione*: via porta Palatina, 24 — via S. Teresa, 8 — piazza Maria Teresa, 2 — corso Valdocco, 6 — piazza Emanuele Filiberto, 16 — via di Moncalieri, 1 — via Silvio Pellico, 2.

Registro (Ufficio di) *degli atti civili, degli atti giudiziarii, delle tasse di successione*, via Doragrossa, 25.

Scuole. — *Tecniche*, via Gioberti, 8 — via Porta Palatina, 30 — via Barolo, 8 — via Doragrossa, 36.

— *Serali di disegno*, via Arsenale, 18 — via Barbaroux, 25 — via Oporto, 3 — via Porta Palatina, 30.

— *Serali di commercio*, via D'Angennes, 19.
— *Superiore femminile*, via Bogino, 9.
— *Femminile di disegno professionale ed industriale*, via Monte di Pietà, 24.
— *Professionale femminile*, via Mercanti, 12.
— *d'applicazione per gli ingegneri*, al Valentino.
— *di medicina veterinaria*, via Nizza.
— *Superiore industriale*, al Museo industriale.
— *Superiore di guerra*, via Bogino, 6.
— *d'artiglieria e genio*, via Arcivescovado, 15.
— *Accademia militare*, via Zecca, 1.
— *Istituto professionale industriale*, via Oporto, 3.
— *Liceo e ginnasio Cavour*, via Carmine, 7.
— *Liceo e ginnasio Gioberti*, via Ospedale, 33.
— *Ginnasio Monviso*, via Gioberti, 8.

Skating-Rink (Gran) **di Torino.** — *Valentino Park*. — Ogni sera dalle 8 alle 11 illuminazione a giorno con gaz e luce elettrica — Banda musicale — *Omnibus* da Piazza Castello ogni 10 minuti.

Entrata gratuita d'onore per tutti i membri del Congresso ginnastico, dal 3 al 10 giugno.

Ogni sera alle 10 vi saranno corse o steeple-chase tra i migliori pattinatori con 36 premi in biglietti d'abbonamento del valore complessivo di lire mille.

Elenco dei premi allo Skating-Rink.

2	premi d'onore, abb. di un anno	L.	100	— 200
4	id.	id.	sei mesi »	60 — 240
8	id.	id.	tre mesi »	40 — 320
16	id.	id.	un mese »	15 — 240
—				—
30				1000

La Direzione degli *Steeple-chase* è affidata agli illustrissimi signori conti Armand e Lunel.

1° La corsa comprenderà 5 a 6 giri del Rink ossia un chilometro incirca da percorrere.

2° Gli Skaters tireranno a sorte il loro numero d'ordine più vicino alla *corda* che delimiterà la *piste* sul *Turf* del Rink.

3° Gli Skaters iscritti partiranno al suono di campana.

4° Un giurì d'onore, deciderà dell'arrivo e proclamerà il nome dei vincitori.

5° Gli Skaters avranno distintivi speciali, onde poter essere seguitati nella corsa, e favorire le soccorrenze e le emozioni.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Società generale degli Operai, via Mercanti, n. 14. Fondata il 3 marzo 1850 tiene magazzini di previdenza a benefizio dei Soci.

Società orto-agricola, via Doragrossa 5. Quota Sociale lire 10 annue; ogni Socio concorre alla distribuzione di regali che ogni anno si fa per sorteggio all'Esposizione fiera orto-agricola.

Spettacoli pubblici (*Piazza Vittorio*).
A destra:
1. *Circolo equestre*, Truzzi e Travaglia.
2. *Giostra*, Schiavo Massimo.
3. *Tiro a segno*, S. Garneri.
4. *Giostra*, Piccaluga Giovanni.
5. *Figure in cera e Fenomeni*, Kulmann.
6. *Giostra*, Piccaluga Paolo.
7. *Giostra*, Cornelli Luigi.
7 *bis*. *Fenomeno*, Taboux.
8. *Giostra*, Barale Michele.
9. *Statue in cera, Fenomeno*, Sabel.
10. *Giostra*, Pochettino.
11. *Fenomeno*, Bellù.
12. *Fenomeno*, Cornaglia.
13. *Bersaglio*, Garrone.
14. *Giostra*, Piccaluga Giuseppe.
15. *Fenomeno*, Merlino.
16. *Bersaglio*, Mauassero.
17. *Giostra*, Levisone.
18. *Circolo equestre*, Canetta.
A sinistra:
1. *Circolo zoologico, equestre, ginnastico*, ecc., Roussière e Pinta.
2. *Giostra*, Siccardi Giuseppe.
3. *Teatro universale*, Beccaria.
4. *Giostra*, Piccaluga Francesco.
5. *Gabinetto ottico*, Raduzzi.
6. *Giostra*, Piccaluga Evasio.
7. *Panorama, Fenomeni* e *Statue in cera*, Alberici.
8. *Giostra*, Lavazza.
9. *Gabinetto ottico*, Bracco e Ulioso.
10. *Museo*, Garreau.
11. *Giostra*, Boetti.
12. *Giostra*, Schiavo Pietro.
13. *Panorama e Bestie feroci*, Fumagalli.
14. *Bersaglio*, Poma.
15. *Bersaglio*, Menzio.
16. *Bersaglio*, Soldati.
17. *Circolo ginnastico e Bestie ammaestrate*.
18. *Giostra*, Schiavo Massimo.

Piazza d'Armi vecchia. Ballo popolare dalle 2 alle 11 pomeridiane.

Stazione di Porta Nuova. Cominciata nel 1865 sui disegni del cav. Mazzucchetti, fu compiuta nel 1868 con una spesa di circa tre milioni. La facciata è lunga 120 metri: la tettoia è lunga 139 metri su 48 di altezza. La sala di distribuzione dei biglietti, decorata da dipinti a fresco di Francesco Gonin, ha 33 metri di lunghezza, 16 di larghezza e 20 di altezza.

Teatri.

— *Circo Balbo*. Platea 1 lira. Galleria 1,30. Sedie chiuse in platea 3 lire. Posti riservati in galleria L. 2,20?

— *Circo Milano*. Platea c. 40. Galleria 1ª cent. 60; 2ª c. 30. Posti riservati c. 80.

— *Nazionale*. Platea cent. 60. 1ª galleria L. 1; 2ª galleria c. 40. Posti riservati L. 2.

— *Vittorio Emanuele*. Platea L. 1,20. 1ª galleria L. 1,70; 2ª galleria 0,70. Sedie chiuse in platea L. 3. Posti riservati in 1ª galleria L. 3,70.

Per le rappresentazioni quotidiane vedi sotto **Cronaca.**

Tempio israelitico, via Montebello. Se ne cominciò la costruzione nel 1863 nel mese di aprile. Si innalza isolato su area quadrata con lato di metri 39,60 e sporgenze di circa metri 4,78, destinata al pronao. L'altezza totale dell'edifizio dovrebbe essere di 112 m. (altezza della gran guglia del duomo di Milano); la parte costrutta finora giunge ai 74.

Tiro a segno nel giardino del Valentino, corso di S. Salvario: l'edificio s'inaugurò il 25 aprile 1858 in occasione delle nozze del principe ereditario.

Tramways. — *Dalla Piazza Castello alla Barriera di Nizza* — Dalle 6 1/2 antimer. alle 11 pomer. cent. 10 per corsa.

Altre linee.

Partenze		Classi	Prezzo
Dalla Piazza Castello	a Moncalieri	1ª	L. 0,60
		2ª	» 0,40
	a Cavoretto	1ª	» 0,40
		1ª nei dì festivi	» 0,45
		2ª	» 0,25
		2ª nei dì festivi	» 0,30
	alla Madonna del Pilone	nei dì festivi	» 0,30
		nei dì feriali	» 0,20
	alla Barriera di Piacenza	1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10
	alla Barriera di Casale	1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10
Dalla Piazza Solferino alla Piazza Vittorio Emanuele		1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10
Da Porta Susa alla Piazza Vittorio Emanuele		1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10

Per le quattro ultime linee nei giorni feriali tutti i posti sono ritenuti come di 2ª classe e, viceversa, nei giorni festivi si considerano tutti come di 1ª classe.

Tribunali. *Corte di Cassazione*, via Alfieri, 13.

— *Corte d'Appello*, via Corte d'appello, 16.

— *Tribunale civile e correzionale*, via Consolata, 12.

— *Di Commercio*, palazzo Carignano.

Università, via di Po, 17. — Il palazzo fu eretto nel 1714 sul disegno dell'architetto Ricca. Nel cortile ed attorno al terrazzo superiore vedonsi le statue ad Alessandro Riberi, dell'Albertoni; di Luigi Gallo, del Vela; e busti ed iscrizioni a Giuseppe Timermans, Cesare Alfieri, Amedeo Peyron, Giuseppe Baruffi, Erasmo di Rotterdam, Vincenzo Gioberti, Tommaso Valperga di Caluso, P. A. Pavaria, G. B. Vasco, Domenico Capellina, Antonio Rayneri, Giacomo Bricco, Felice Merlo, Filippo Delfippi, Raffaele Piria. Le statue di Carlo Emanuele III e di Vittorio Amedeo II ed il gruppo della *Fama*, sono dei fratelli Collino.

Anno XI. TORINO, Mercoledì 6 Giugno 1877 Num. 154.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 20	Trim. 10.
Stati Uniti	48	25	13.
Repubblica Argentina e Uruguai	54	27	13.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti ecc.
Si pubblica tutti i giorni compresa le Dom...
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr...

TORINO, 6 GIUGNO 1877.

RIVISTA

La festa dello Statuto — I giovani ed i vecchi — Diversità dei tempi — Il compito del presente.

L'eco ripercote ancora nelle altre città d'Italia le grida festose per la celebrazione dello Statuto, e Torino, divenuta quest'anno più festaiuola del solito, ha voluto prolungare, con un po' di sforzo, la commemorazione; ed essa la terminerà in modo veramente splendido, e tale da lasciare di sè lunga memoria, cioè coll'inaugurazione di un monumento in bronzo di uno degli eroi del risorgimento italiano. Così della festa nazionale di quest'epoca godranno anche i posteri.

Fu già notato e non senza qualche ragione che a' nostri tempi i vecchi e quelli che già inclinano a vecchiezza, testimoni di quanto si è operato pel risorgimento della patria, per l'adempimento di un voto nudrito in ogni età dagli spiriti più eccelsi, hanno conservato una favilla della fede e dell'entusiasmo che gli animava negli anni giovanili, mentre i giovani sono più scettici, indifferenti, meno aspiranti al grande ed al bello, e che la possia, sincera interprete dei sentimenti più intimi e predominanti nelle popolazioni, è infatti lontana dall'esprimere i concetti dei Foscoli, dei Manzoni, dei Berchet, dei Leopardi, dei Pellico, degli Alfieri, di quella pleiade che annunziava e preparava i tempi novelli.

Nè ciò deve recare molta meraviglia. Le generazioni che sorgono ora non furono testimoni delle profonde miserie, o dell'abbiezione, ond'era afflitto il loro paese. *Segnius irritant animos demissa per aures, quam quæ sunt oculis subjecta fidelibus.* La storia, per quanto recente essa sia e fresca la memoria dei patimenti sofferti, non può a pezza destare la indegnazione che suscita in ogni petto generoso la vista del dispotismo, della tracotanza dei privilegiati, dell'ignoranza elevata a sistema di governo, dell'arbitrio sconfinato sostituito alla legge, delle armi straniere invocate come puntello di esecrati governi, dei reggimenti infine che bistrattarono l'Italia per oltre trent'anni, e che per istrazio si qualificavano paterni.

Molti di coloro che si adoperarono per imporre una fine alla vergogna, al ludibrio della nostra nazione o perirono per la mannaia, o si consumarono negli ergastoli, o trassero misera vita nell'esilio, e i più fortunati esposero la vita nelle battaglie dell'indipendenza. Pochi oramai rimangono fra gl'illustri nostri concittadini che colla mente e col braccio concorsero potentemente a compiere i destini della nazione. Non siamo dunque troppo severi col loro successori, non crediamo che meno vigorosa sia la tempra degli animi loro, nè che venendo il caso sarebbero, meno dei loro padri, disposti alla virtù del sacrifizio. Diremo solamente che essi, solo per la differenza dei tempi in cui vennero sulla scena del mondo, non sono tanto in grado di apprezzare i benefizii che si sono conseguiti.

Ora e la libertà, e l'indipendenza, e generalmente tutti i beni di questo mondo non si apprezzano giustamente che quando non si possiedono, o quando si corre pericolo di perderli, dopochè si sono posseduti. Oltre a ciò l'ideale, a cui sono rivolti gli animi, è, per colpa o per debolezza degli uomini, troppo lontano dal reale. La libertà consacrata dalla legge, sancita solennemente dalla costituzione, è troppo spesso manomessa nel fatto o da storte applicazioni che delle leggi fanno i reggitori, o dai cittadini medesimi per inesperienza, per erronei concetti, per ispirito di parte. E le popolazioni, le quali, così stando le cose, non traggono dalle istituzioni dello Stato, il benefizio che giustamente se ne ripromettevano, e anelano ad altre più profonde mutazioni, che non approderebbero a nulla, perchè non toglierebbero i difetti insiti nella natura umana, o si abbandonano spensieratamente al godimento dei beni materiali, come la sola cosa positiva, e per iscoraggiamento non si adoperano a migliorare la condizione comune, pur avendo i mezzi di farlo.

Ed in ciò appunto consiste la gran differenza tra i mali, cui possono sottostare i popoli liberi e quelli che affliggono i popoli in istato di servaggio. Per questi non rimane ordinariamente che il cimento della violenza, le più volte frustraneo, perchè rompe nella forza disciplinata e compatta dei Governi. I Governi che cedano ai consigli della moderazione e consentano spontanei a far getto de' proprii poteri sono rari come corvi bianchi. Negli Stati invece retti a popolo, benchè talvolta della libertà s'abbia più la parvenza che la realtà, perchè colla corruzione si neutralizzi il beneficio della libertà, rimane sempre ai cittadini un mezzo immancabile di volgere le cose in meglio, di restituire la sincerità delle istituzioni politiche. Se ciò non fanno, non hanno che ad incolpare se stessi, che o per inerzia, o per codardia, o per cupidigia od altra passione si rimangono dall'operare virtuosamente.

I passati e presenti nostri reggitori, non seppero disgraziatamente valersi della fortunata condizione in cui trovarono il paese, dell'ammirabile longanimità e pazienza degl'Italiani, e, diciamolo, della incredibile fortuna che arrise ad essi, per compiere l'opera dei loro predecessori e inaugurare il regno della giustizia, della libertà vera, della buona amministrazione. Diciamo *non seppero*, perchè non pensiamo che alcuno di essi sia sceso al basso che *non abbia voluto*. Il fatto tuttavia sta che l'evento non corrispose, non diremo alle speranze esagerate, fantastiche, ma alle più ragionevoli e moderate.

Senonchè un popolo che è arbitro dei suoi destini ha il Governo cui merita e non altro. I Ministri non si possono sostenere che sorretti dai rappresentanti legali della nazione. Ora, se questi non corrispondono all'aspettazione, se giunti nell'arena parlamentare dimenticano e programmi e promesse ad elettori, e intendono solo a baccarsi qualche commenda o qualche lucroso impiego, e approvano quegli stessi gravami, per combattere i quali avevano ricevuto un mandato, non sono forse anco in colpa gli elettori, se si mostrarono poco solleciti nella scelta dei loro delegati, se interruppero tosto ogni relazione con essi, se, o per amicizia o per facile condiscendenza elessero chi non presentava quelle guarentigie d'indipendenza, che sole possono rendere efficace l'ufficio della deputazione?

Perchè la generazione presente ha un compito non meno utile, comecchè meno brillante, di quello che toccò in sorte ai padri nostri. Questi ci misero in grado di intendere alla felicità della patria, crearono la nazione, sgombrarono la contrada dallo straniero, sbandeggiarono i regoli che la immiserivano. I presenti si adoperino per compiere l'opera, per isfatare gli ambiziosi, i cupidi, che sfruttano la nazione per proprio conto, e prepareranno alla patria loro uno splendido avvenire, a quell'Italia cui fu sì larga di doni d'ogni maniera la Provvidenza e non ha d'uopo, per essere grande come già fu, che dell'opera assidua de' suoi figli.

I progetti del Vaticano.

Da quanto ci annunciano i fogli belgi, fu ieri mercoledì, che il signor Frère-Orban doveva interpellare il Governo di Bruxelles intorno alle parole testè dirette dal Nunzio del Papa nel Belgio ad una deputazione di zuavi pontificii.

Quel nunzio, che ha nome monsignor Vannutelli, si espresse in questi termini:

« Il regime della forza gettò l'Europa nello stato di perturbazione in cui oggi la vediamo, e, di buona o mala voglia, l'istinto della sua conservazione la spinge a cercare contro questa situazione un rimedio che solo può ottenersi col trionfo del Papato. Voi potete dunque *legittimamente sperare* che molto prossimo sia il tempo, in cui questo trionfo chiamerà di nuovo il concorso delle vostre braccia, ed in cui potrete riprendere la lotta che foste costretti ad interrompere. »

A queste parole *incoraggianti* l'oratore della deputazione rispose esprimendo la fiducia « di veder bentosto tolta quella consegna che sette anni or sono aveva loro imposto l'augusto duce, costringendoli a ringuainare le spade. »

Questi sono i fatti che ora dànno luogo alla interpellanza del sig. Frère-Orban. Quale sarà per essere la risposta del Governo belga, è facile prevedere. Nessuno di quei ministri vorrà certo assumere, nè direttamente nè indirettamente, neppur l'ombra d'una responsabilità qualunque circa i progetti bellicosi del Vaticano. Quindi l'incidente sarà chiuso senz'altro.

Un tale incidente però avrà servito ad accertare l'esistenza di quei progetti, con tanta impudenza officialmente dichiarati ad alta voce dallo stesso rappresentante della Santa Sede.

Dalle sue parole ognuno in fatti può rilevare che nel Vaticano non si sarebbe alieni dal suscitare una guerra europea per ristabilire il potere temporale del Papa, e che anzi già si credono abbastanza maturi i preparativi di questa guerra, da poter invitare i zuavi pontificii a sguainar nuovamente le loro sciabole per la santa causa.

Per aver osato di tenere un linguaggio così compromettente, bisogna però che quel nunzio pontificio abbia ricevuto de' ben forti affidamenti all'estero, delle promesse d'appoggio così solido, almeno in apparenza, da far ritenere come certa la vittoria a' nuovi crociati. Ora, d'onde mai potrebbero essergli derivati questi affidamenti e queste promesse? Dal piccolo Belgio forse?

Il *Siècle*, riferendo pure le citate parole del nunzio pontificio, soggiunge: « Chi oserà ancora affermare che noi calunniamo i clericali? L'*Univers*, il *Monde*, la *Défense* pretenderanno forse farci credere che il rappresentante papale nel Belgio abbia mentito, oppure vorranno persuaderci che il Papa conti *unicamente* sul Belgio per riavere Roma, ed abbia cessato di gettar gli occhi sulla Francia? »

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza).

Le decorazioni ai deputati — Cattiva impressione — Festa dello Statuto — Visita al Quirinale.

Roma, 3 giugno (sera).

Vi ho mandato per telegramma che il Ministero aveva nominato commendatori della Corona d'Italia e dei Ss. Maurizio e Lazzaro una quarantina di deputati: ha così voluto premiare coloro che si sono mostrati più zelanti nel favorire la legge sugli zuccheri e nel cercarle dei voti di approvazione.

Qui questo ingenuo e quasi direi puerilmente sfacciato modo di ricompensa ha fatto una bruttissima impressione. Se il Ministero avesse in animo di ricompensare sempre più le decorazioni e i deputati che lo appoggiarono con troppo zelo, e se stesso, non avrebbe potuto fare di meglio. E quanto a me mi stupisco che il Ministero sia così poco prudente e poco accorto, e mi stupisco ancora di più che i decorati siano di così poco discreto giudizio da non aver respinta la ridicola onorificenza.

Aggiungete questo episodio: i nuovi commendatori sono stati chiamati ieri sera al Ministero dell'Interno. Presentatisi l'uno dopo l'altro al Ministro, questi ha consegnato loro il diploma e la decorazione, e l'uno dopo l'altro sono usciti dal Ministero dell'Interno coll'astuccio in mano, contenente la decorazione!!!

Questa mattina, festa dello Statuto, vi fu la rivista militare al Macao. Il Re è stato acclamatissimo; e gli applausi del popolo, più fragorosi del solito, erano una risposta alle manifestazioni clericali che avevano luogo al Vaticano.

Seguivano S. M. il Re gli addetti militari di Francia, d'Austria-Ungheria, di Spagna e di Portogallo.

Dopo vi fu il ricevimento al Quirinale. Le Deputazioni del Parlamento furono applaudite mentre vi si recavano.

Deputati e senatori salutarono S. M. gridando: *Viva il Re! Viva l'Italia!*

Il telegrafo vi avrà già recate le parole pronunziate dal Re in risposta agli indirizzi del Senato e della Camera.

Ma mi piace riferirvi le parole che si scambiarono privatamente fra il Re e il Presidente della Camera e il Sindaco di Roma.

Congedandosi l'onor. Crispi disse a S. M.:

« Sire! La nazione italiana è tutta per la Monarchia gloriosa di Casa Savoia. »

Il Re, commosso, rispose:

« Fate sapere che fui e sarò sempre col buon popolo italiano. »

Rispondendo al Sindaco, disse:

« Oggi ricorre l'anniversario dell'incominciamento di quel periodo che ci condusse a Roma, e spero che continueremo nella via felicemente percorsa. Amo Roma, e ringraziando voi, ringrazio l'intera cittadinanza. »

La giornata riuscì ordinatissima e tranquillissima. D.

Festa alpinistica internazionale.

(Nostra corrispondenza).

Aosta, 3 giugno 1877.

Già dai primi anni in cui questa graziosissima idea dei Club alpini prese voga, nacque nelle nazioni nostre vicine, la nostra anziana sezione pensò di bandire una grande festa alpinistica, invitandovi tutti i clubisti italiani ed esteri.

L'anno scorso questo gentile pensiero venne messo in considerazione e la sua esecuzione fu decretata; ma gli alpinisti francesi presero il sopravvento ed organizzarono le feste del lago di Tignes e di Annecy, invitandovi i colleghi...

---

(99)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SESTO

L'EREDE DEGLI HAYGARTH.

IV.

In Paradiso.

(Continuazione).

« Dopo desinare andammo con lo zio a fare un giretto per la fattoria: gli ultimi covoni erano stati ammontati, sicchè il personale della fattoria godeva di una specie di riposo. Entrammo in un fabbricato quadro che serviva da pollaio e uccelliera, dove vidi più bestie pennute che non n'abbia viste per tutta la vita: passammo poi a visitare la stalla dei porci, ed io dirò questa bestialità che anche quei grugniti mi parvero una melodia, poichè Carlotta mi stava accanto: la sua schietta e cara allegria si comunicava alle cose più volgari. Quanto avrei voluto essere fattore anch'io, come lo zio, e dedicare tutta la mia vita a Carlotta e all'agricoltura!

« Quando lo zio ebbe fatto gli onori della sua proprietà, ci lasciò, per attendere alle sue occupazioni del dopo pranzo e noi due ce ne andammo insieme su pel sentiero della collina, seguendo il nostro capriccio o piuttosto il suo capriccio, perchè come avrei potuto non seguirla dovunque le fosse piaciuto di andare?

« Parlammo di molte cose: del padre che ella aveva tanto amato e del quale serbava così fresca e cara la memoria: della sua antica casa a Hiley; delle sue visite ai buoni Mercer; del tempo ch'era stata a scuola; della residenza attuale che non le piaceva punto, la fastosa villa di Bayswater. Mai, no mai ella mi aveva mostrata tanta confidenza; e quando tornammo, ricondotti dal cadere di una bella sera d'autunno, io le aveva già detto di amarla ed avevo ottenuto da lei la dolce confessione di essere amato!

« Non avevo mai provato una felicità pari a quella che mi faceva traboccare il cuore durante il nostro ritorno verso casa!... Sì, oramai la vecchia fattoria diveniva anche casa mia, perchè dovunque ella si trovasse il mio pensiero non l'avrebbe più abbandonata un momento. La calma della riflessione mi ha fatto accorto in seguito che la mia condotta in tutta questa faccenda è stata molto leggiera e imprudente: ma quando mai amore e prudenza sono andati d'accordo? Eravamo due bambini, Carlotta ed io, in quel giorno felice, e ci siamo detto il nostro amore come due bambini avrebbero fatto, senza pensare più che tanto all'avvenire.

« In seguito, siamo divenuti più saggi tutti e due; abbiamo riconosciuto la nostra matta imprudenza; ma, anche guardando all'avvenire con la massima serietà, siamo ora troppo felici per poter non aver coscienza e soltanto sospetto delle difficoltà e dei pericoli che si frapporranno forse al nostro cammino.

« Bisogna credere che ci sia una provvidenza speciale per gli amanti imprudenti.

« La sera di novembre era umida e fredda in quell'ora del nostro ritorno: quella tristezza dell'atmosfera mi faceva male, tanto era in contrasto coll'ardore crescente del mio amore! Mi strinsi più forte al petto la piccola mano della mia adorata Carlotta, e non vedevo più in cotesto momento che ci fosse alcun ostacolo alla nostra futura felicità, come non mi sentivo il terreno sotto i piedi. Mi pareva di aver delle ali.

« Trovammo i nostro due seggiole che ci aspettavano alla tavola del thè apparecchiata dalla zia Dorotea; ed io godetti del delizioso ristoro in tale disposizione di animo da farmi credere convitato ad un banchetto olimpico.

« Dopo il thè, si fece una partita di whist. Debbo confessare mio malgrado che la mia diva giocava assai male; non rispondeva mai agli inviti del compagno e metteva sulle carte dell'avversario i suoi più piccoli « atouts, » economia malintesa che produce sempre una perdita sicura.

« Mi trattenni fino alle dieci, senza darmi pensiero del paese sconosciuto che dovevo traversare per far ritorno alla « Pica »; dopo di che mi posi in cammino al debole chiarore delle stelle, solo e a piedi, benchè il mio amabile ospite mi avesse offerto un suo biroccino. La brava gente di questo paese si prestano vicendevolmente i loro biroccini, come facciamo noi a Londra con gli ombrelli. Tornai solo, e questa lunga passeggiata solitaria fu veramente deliziosa.

« La vista delle stelle che mi brillavano sul capo mi fece tornare a mente quei noti versi:

Mentre, mia stella, miri
I bei celesti giri,
Il cielo oser vorrei,
Perchè negli occhi miei
Fiso tu rivolgessi
Le tue dolci pupille.
Io vagheggiar potessi
Mille bellezze tue con luci mille.

« Ebbi tutto il tempo di riflettere durante questo lungo tragitto notturno. Non mi potevo far capace, pensando a quel che ero l'anno innanzi verso la stessa epoca, ricordandomi le serate passate nelle meschine botteghe di caffè sulla riva sinistra della Senna, giuocando a domino, parlando la lingua furbesca degli scapestrati parigini, e rovinandomi la salute con ingollare dell'assenzio adulterato, mentre ora invece mi contentavo di due biscotti e di un po' di miele, e trovavo un celeste diletto a giuocare al whist, per amore, nel salottino d'un fattore. Fatto sta che da dodici mesi in qua non ringiovanito di dieci anni.

« Ah! lasciate che io renda grazie a Dio di questa maravigliosa rigenerazione!

« Mi cavai il cappello, e la mia preghiera salì al cielo. Che dirvi? avevo quasi vergogna udendo il suono della mia propria voce. Mi sentivo come un povero bambino che balbetti per la prima volta il nome di suo padre.

(Continua).

15. Ginocmazzo Vittorio, *giardiniere*, Borgo San Donato, via S. Chiara, 61.
16. Giorda Giacomo, *giardiniere* al Martinetto.
17. Duboin Nepomuceno, *pollicoltura*, via San Lazzaro, 35.
18. Mure fratelli, *meccanici*, via dei Fiori, 29.
19. Ronco Giuseppe, *giardiniere*, via Po, 28.
24. Casin Antonio, *oriolano*, via Giulio, 2.
21. Gariazzo cav. Vincenzo, Piazza Vittorio Emanuele, 9.
22. Barbero T., *Agenzia Subalpina*, via Bogino, 2.
23. Radaelli Giuseppe, *giardiniere*, Stabilimento Burdin.
24. Delilippi Michele, *giardiniere capo all'orto botanico*.
25. Bonelli Giuseppe, *ingegnere*, via Nizza, 15.
26. Roggero Giuseppe, *giardiniere*, al Rubatto.
27. Paoli, *stuccatore*, corso del Re, 11.
28. Villa Giuseppe, *giardiniere*, via Saluzzo, 64.
29. Rolla Giuseppe, *orticoltore*, via Thesauro, 2.
30. Allasati G. B., via Finanze, 3.
31. Novarotti Camilla e figlio, *giardinieri* al Rubatto.
32. Nione Pietro, *giardiniere* a Rivoli.
33. Villa Michele, *giardiniere municipale*.
34. Levi Ernesto, *proprietario*, piazza Vittorio Emanuele, 13.
35. De Saint Jean, *negoziante*, piazza Palazzo, 2.
36. Bassano Cesare, via Ospedale, 10.
37. Fogliano fratelli, *meccanici*, corso Principe Oddone, 16.
38. Gabutti Giuseppe, via Po, 33.
39. Barberis Domenico, *giardiniere*, val Salice, 505.
40. Ottino Francesco, via S. Giulia, 2.
41. Crosetti Lorenzo, *capo giardiniere al Giardino Reale*.
42. Valerio G., *giardiniere*, via Nizza, 75.
43. Pirola, *orticoltore* a Milano, corso Magenta, 64.
44. Buffa, *giardiniere* a Sassi.
45. Botteri, alla fabbrica di porcellana della Barriera di Nizza.
46. Boltri fratelli, *meccanici*, corso S. Massimo, 31.
47. Perono, *giardiniere*, stradale di Rivoli, 9.
48. Beltramo Vittorio, *orticoltore*, barriera di Milano.
49. Zolla e Compagnia, *meccanici*, via Assietta, 22.
50. Gianella, *fruttivendolo*, via Doragrossa, 45.
51. Raybaud Elisabetta, piazza S. Carlo.
52. Bosoni cav. Francesco, via Valtorta.
53. Rotti Giovanni, *vetraio*, via Borgo Nuovo, n. 92.
54. Cirio cav. Francesco (fuori concorso).
55. Bisio Giovanni, *fabbricante concimi*, San Francesco d'Assisi, 12.
56. Decker e Compagnia, *fabbricante cancellate*, via Barolo, 19.
57. Duca di Sartirana. Alla Tesoriera.
58. Besson Filippo, *orticoltore*, Barriera di Francia.
59. Seare Giuseppe, *pittore*, via Oporto.
60. Macario Giuseppe, *giardiniere*, villa della Regina.
61. Rey Pasquale, *serragliere*, piazza Venezia.
62. Gullino Paolo, *giardiniere*, Pecetto Torinese.
63. Rivotella Francesco, *giardiniere*, al Barraccone (Collegno).
64. Gariazzo cav. Vincenzo, piazza Vittorio Emanuele, 9.
65. Traxino Gaetano, *orticoltore*, Genova.
66. Tivoli e Sacheri, via Carlo Alberto, 4.

Frutta ed **ortaggi.** Acquisto ad ingrosso per esportazione, via Gazometro, 10, con succursali a Napoli, Pescara, Venezia, Verona, Vienna, Berlino, Praga, Monaco di Baviera, Varsavia, Charenton, Pietroburgo ed Amsterdam.

Gallerie. Già *Natta*, tra via Roma e S. Teresa; lunghezza metri 100, larghezza m. 9; altezza metri 9, sui disegni dell'architetto Barnaba Panizza.

— Dell'*Industria Subalpina*, tra piazza Castello e piazza Carlo Alberto. Lunghezza metri 45; larghezza m. 14; altezza m. 18, con scalone sotterraneo di m. 44×14×0,50. Inaugurata il 30 dicembre 1874.

Giardino Zoologico di S. M. Per causa di lavori di adattamento non potrà aprirsi al pubblico.

Ipoteche. Conservatoria, via Doragrossa n. 25.

Monumenti principali. Piazza Castello, *Castore e Polluce*, Statue equestri modellate dallo scultore lombardo Sanglorgi, gettate in bronzo dalla fonderia milanese di G. B. Visconti. Collocate in sito nel 1840. *All'esercito Sardo*, dono de' Milanesi. Statua scolpita dal Vela, offerta nel 1857, inaugurata nel 1859 pochi giorni prima della guerra.

— Nella cappella della SS. Sindone. *Amedeo VIII*, del Cacciatori. *Emanuele Filiberto*, del Marchesi. *Principe Tommaso*, del Gaggini. *Carlo Emanuele II*, del Fraccaroli. *Maria Adelaide*, del Revelli.

— Alla Consolata, nel Santuario: *Maria Teresa* e *Maria Adelaide*, del Vela; monumento eretto per pubblica sottoscrizione e collocato nel 1861. Sulla piazza, statua in marmo su colonna di granito, del Bogliani, rappresentante la Vergine Maria. Inaugurata per voto del Municipio, nel 1836.

— Chiesa dell'Annunziata (all'esterno). Quattro statue in marmo del Simonetta.

— Chiesa de' SS. Pietro e Paolo (alla facciata). Due statue in cemento di Grenoble modellate da Giuseppe Bogliani.

— Chiesa di Santa Giulia (facciata). Quattro statue in marmo di Frabosa, del cav. Albertoni.

— Chiesa di S. Massimo (facciata). *I quattro Evangelisti*, statue in marmo, donate dalla regina Maria Teresa.

— Basilica Magistrale. *San Lazzaro* e *San Maurizio*, statue in marmo, lavoro del Simonetta e dell'Albertoni.

— Palazzo Reale. *Cavallo di marmo*, di autore ignoto. La statua di bronzo è del Dupré; collocato nel 1853. *Andrea Provana*, del Simonetta. *Carlo Alberto*, di V. Vela. *Emanuele Filiberto*, di Santo Varni.

— Palazzo Civico. Sotto il portico le statue di *Carlo Alberto*, del Cauda, e di re *Vittorio Emanuele*, del Vela. Esternamente le statue di *Ferdinando duca di Genova*, del Dini e del *principe Eugenio di Savoia*, del Simonetta, amendue inaugurate nel 1859.

— Nel Salone. Un quadro di marmo rappresentante re Vittorio Emanuele I.

— Sul terrazzo della Biblioteca. *Giuseppe Pomba*, busto in marmo del cav. Ambrosio. Sarà inaugurato sabbato 9 alle 11 1/2.

— Piazza del Palazzo Municipale. *Amedeo VI* detto il *Conte Verde*; gruppo di tre statue in bronzo gittato dalla fonderia Colla su modello del cav. Palagio Pelagi, bolognese; fu inaugurato il 7 maggio 1853.

— Piazza S. Carlo. *Emanuele Filiberto*. Statua equestre in bronzo, con due bassorilievi; opera dello scultore Marocchetti. Inaugurata il 4 novembre 1838.

— Piazza Carlo Emanuele II. *Camillo Cavour*. Monumento colossale in marmo con dieci statue; scolpito da Giovanni Duprè, di Firenze, inaugurato nel novembre 1873.

— Piazza Carlo Alberto. Monumento a *Carlo Alberto*, inaugurato nel 1861; opera del barone Marocchetti. Statua equestre in bronzo, con quattro statue rappresentanti soldati di varie armi, quattro statue simboliche e due bassorilievi.

— Piazza Carignano. *Vincenzo Gioberti*, statua scolpita in marmo dal cav. Albertoni con bassorilievo in bronzo.

— Piazza S. Salvario. Obelisco in granito, in memoria dei fatti del 1821.

— Piazza Savoia. Obelisco quadrangolare che sovra base di granito si alza all'altezza di 22 metri, eretto in memoria dell'abolizione del *foro ecclesiastico* per legge del 9 aprile 1850.

— Piazza Lagrange. Statua in marmo a *Luigi Lagrange* celebre matematico. Opera del cav. Albertoni, eretta nel 1869.

— Piazza Palazzo. Statua in marmo, del cav. Tabacchi, in memoria dell'illustre ingegnere e patriota veneto.

— Piazza dello Scalo. *Massimo d'Azeglio*, statua in bronzo; lavoro dello scultore Balzico, inaugurato nell'ottobre 1873.

— Giardino della Cernaia. *Alessandro Lamarmora*; statua in bronzo fusa dal Papi di Firenze sul modello dello scultore Cassano; i bassorilievi sono del cav. Dini. Fu inaugurata nel 1866.

— Giardino della cittadella. Due statue in marmo in ricordo di *Angelo Brofferio* e di *G. B. Cassinis*. Questa seconda è opera di Odoardo Tabacchi. — Busto di *Alessandro Borella*.

— Parco Cavour ed aiuola Balbo. *Cesare Balbo*, lavoro di V. Vela, inaugurato nel 1856. — *Bava Eusebio*, dell'Albertoni. — Monumento a *Daniele Manin*, opera di Vincenzo Vela.

— Piazza Maria Teresa. *Guglielmo Pepe* al passo del Po; opera di Stefano Butti, inaugurata nel 1858.

— Via Cottolengo. Statua in marmo eseguita per pubblica soscrizione in onore dell'esimio filantropo canonico *Giuseppe Cottolengo* dallo scultore Bruneri; fu inaugurata nel 1847.

— Piazza Solferino. *Ferdinando di Genova* da inaugurarsi il 10 giugno. Opera del Balzico.

— Piazza Statuto. Piramide o *guglia* sequanto la base dei lavori trigonometrici compiuti nel secolo scorso dall'ab. G. B. Beccaria. L'antico monumento fu rinnovato nel 1861. In questa piazza sarà collocato il gigantesco monumento in onore di Germano Sommeiller, l'illustre ingegnere che compiè il traforo del *Frejus*.

— Arsenale. Monumento a *Pietro Micca*, in bronzo fuso dal Cantario, eretto nel 1835.

— Piazza Pietro Micca. Statua in bronzo modellata dal cav. Giuseppe Cassano e gittata da Pietro Couturier nelle officine dell'arsenale. Il monumento fu eretto nel 1864 per iniziativa della Società promotrice di belle arti e con pubblica soscrizione.

— Ospedale di carità. Parecchi busti di benefattori ed una statua a *Giuseppe Consil* che lasciò l'ospizio erede di cospicua sostanza. Opera dello scultore Della Vedova.

— Università. Due statue antiche, trovate presso Susa nel secolo scorso e ristaurate: *Carlo Emanuele III* e *Vittorio Amedeo II* dei fratelli Collino; *La fama* che incatena il tempo, degli stessi; *Alessandro Riberi*, opera dell'Albertoni; *Luigi Gallo*, scultura di V. Vela (*V. Università*).

— Palestra ginnastica. Busto a *Rodolfo Obermann*.

— Un monumento per cui non si trovò ancora posto è la statua di Vittorio Emanuele I, lavoro scolpito dal Gaggini, nel 1846 e donato alla città di Torino da S. M. il Re nel 1869. Conservasi a coperto nel cortile del palazzo Carignano.

Musei. *Di zoologia* e *di mineralogia*, palazzo Carignano. Ingresso gratuito nei giorni 7, 8, 9 e 10 pei membri del Congresso ginnastico.

— *D'antichità* e museo *Egizio*, via Accademia delle scienze, 4. Aperti ogni giorno.

— *Galleria di quadri*, via Accademia delle scienze, 4. Aperta ogni giorno.

— *Armeria Reale*, piazza Castello, 15. Aperta ogni giorno gratuitamente.

— *Museo industriale*, via Ospedale, 32. Si apre ogni giorno a semplice richiesta fatta al custode.

Nella ricorrenza delle feste (dal 3 al 10 giugno) è aperto ogni giorno al pubblico dalle 10 antim. alle 4 pomer. Nei giorni festivi dei mesi di aprile a ottobre è aperto dalle 12 1/2 alle 4 pomeridiane.

— *Museo civico*, via Gaudenzio Ferrari. Galleria moderna — Storia del lavoro, ricordi del paese. Aperto ogni giorno: ingresso libero.

— *Museo anatomico*, via Cavour, n. 31. Si apre ogni giorno per richiesta al custode.

Orto botanico al Valentino. Si può visitare ogni giorno dietro semplice richiesta ai custodi.

Ospedali. — *Ospedale Mauriziano*, via Basilica.
— *di Carità*, via di Po.
— *Oftalmico*, via Juvara.
— *Infantile*, id.
— *de' Pazzi*, via Giulia.
— *di San Luigi*, via Santa Chiara.
— *di San Giovanni*, via Ospedale.
— *della Maternità*, via Ospedale, 14.
— *Cottolengo*, via Cottolengo.
— *Militare*, via Accademia Albertina, 13.
Sifilicomio, via San Lazzaro, 56.

Osservatorio del Monte. — Per cura del Club Alpino trovasi sulla spianata del Monte un Osservatorio, donde si può ammirare il panorama della catena delle Alpi e studiarlo coll'aiuto di un potente telescopio.

Palazzi principali. — *Palazzo Reale*. Nel 1660 sui disegni di Castellamonte in continuazione e complemento di costruzioni più antiche. Si può visitare accompagnati dai servitori di piazza.

— *Palazzo municipale*. Si pose mano alla costruzione, sui disegni di Francesco Lanfranchi, nel 1659.

— *Palazzo Corte d'Appello*. Cominciato nel 1720 sotto la direzione di Juvara: dopo poco si abbandonò e non si riprese che nel 1748 da Benedetto Alfieri. L'opera fu subito interrotta e si dimenticò fino al 1787. Ma anche allora, per ragion di turbamenti politici, i lavori non si continuarono. Nel 1838, finalmente, sotto direzione dell'architetto Michela, fu compiuto l'edificio.

— *Palazzo Madama*. Antico castello: le due torri datano dal 1416: la facciata dal 1718; l'Osservatorio astronomico dal 1801.

Palazzo Carignano. Opera di Guarino Guarini, eseguita nel 1680. La nuova e grandiosissima facciata verso piazza Carlo Alberto, tutta di granito a tre ordini di colonne, fu cominciata nel 1863, sui disegni degli ingegneri Ferri e Bollati. È adorna di 6 statue colossali rappresentanti la *Giustizia* (Giani), l'*Industria* (Dellavalova), la *Scienza* (Dini), l'*Agricoltura* (Albertoni), l'*Arte* (Simonetta), la *Legge* (Simonetta).

—*Palazzo Accademia delle Scienze*. Anche questo edifizio è d'architettura del Guarini e fu costrutto nel 1678 o circa.

— *Palazzo Barolo*. Costrutto nel 1692 sui disegni dell'ingegnere Baroncelli.

— *Palazzo De-Sonnaz* (via Bogino, 9). Costrutto nel 1683 sul disegno del Baroncelli. Vi ha sede il Circolo degli Artisti.

— *Palazzo della Cisterna*. Costrutto sul fine del secolo scorso sui disegni del conte di Beinasco.

— *Palazzo Cavour*. Edificato nel 1729 sui disegni dell'architetto Planteri.

— *Palazzo Alfieri* (via Alfieri, 13). Fabbricato nel 1665 sui disegni del conte Castellamonte; ristaurato nello scorso secolo dal conte Dellala di Beinasco. Vi ha sede la Corte di Cassazione.

— *Palazzo Ormea*, in piazza Carlo Emanuele II, con facciata del Juvara.

— *Arsenale*. Costrutto dal 1738 al 1742 e dal 1760 al 1783 su disegno dell'ingegnere De Vincenzi.

— *Valentino*. Fabbricato da Madama Reale nel 1633 sulle rovine di altro castello dello stesso nome.

Vigna della Regina. L'edificò nel 1650 il principe Maurizio sul disegno del romano Viottoli. Vi ha sede l'Istituto nazionale delle figlie de' militari.

Palestra ginnastica. Corso Principe Umberto, 23. Costrutta nel 1867 sul disegno dell'ingegnere Domenico Regis: la palestra scoperta ha una superficie di oltre 1000 metri quadrati: la sala di esercitazione ne conta 400.

Passeggiate ed escursioni. — Molte se ne possono fare di amenissime nei dintorni di Torino, quasi tutte confortate alla meta dal ritrovo di qualche albergo o trattoria non sempre, anzi quasi mai, elegante, ma per lo più pulito e ben fornito. Di tali escursioni potrebbonsene additare assai, a cominciare dalle gitarelle in collina che si fanno tra due colazioni ed a cui bastano anche le gambe più delicate sino alla scalata dei vicini picchi alpini che richiede gambe robustissime. Basti l'accennar a quelle che con poca fatica e niente incomodo possono farsi da tutti; quando del percorrere la magnifica serie di viali che circondano per chilometri parecchi la città non siano contenti.

Monte dei Cappuccini. A brevissima distanza dal ponte di Po: — non offre altra attrattiva fuor di quella dello stupendo panorama delle Alpi che da esso si può ammirare, anche coi cannocchiali della stazione del Club Alpino.

Madonna del Pilone. È il luogo di ritrovo de' festaiuoli torinesi e di là si muove a Superga (V.). Non mancanvi, anzi vi abbondano, le trattorie, non tanto però che ne' giorni festivi la folla affamata non si riversi sulla vicina Reaglie. Da Torino alla Madonna è poco più di un miglio.

Superga. A 658 metri dal livello del mare, sul più alto de' colli torinesi, si erge la Basilica che Vittorio Amedeo II nel 1705 fece voto di far innalzare se potesse romper l'assedio di Torino.

La prima pietra dell'edifizio non fu però collocata che il 20 luglio 1717: esso fu aperto al culto il 1° novembre 1731. Il Juvara che l'ideò lo stimava il migliore de' suoi lavori.

La chiesa, di pianta circolare, è alta 75 metri, lunga 51, larga 31.

Tutto il materiale di costruzione dovette portarsi a dorso di muli dal piano, perfino l'acqua che manca colassù. La spesa di costruzione superò i tre milioni di lire.

Nei sotterranei della chiesa trovansi le tombe dei reali di Savoia: quella posta al centro della croce latina che forma il disegno della cripta, raccoglie la salma dell'ultimo re, ed ora vi riposano gli avanzi di re Carlo Alberto.

I mausolei più notevoli sono quelli di Vittorio Amedeo II e di Carlo Emanuele III, lavoro dei fratelli Collino. Su quest'ultima tomba ammirasi uno stupendo bassorilievo rappresentante la battaglia di Guastalla. Nelle sale interne havvi preziosa collezione di quadri e scelta biblioteca: anche le cappelle sono decorate di pregevoli dipinti e di bassorilievi.

Per mezzo di augusta scala che corre tra la doppia vôlta della chiesa si ascende fino al sommo della cupola, dove da comodo terrazzino si scopre il più vasto e magnifico panorama che si possa immaginare.

Alla Madonna del Pilone trovansi somari per la salita del colle. Per chi desideri far con maggior comodo e minor fatica la deliziosa gita, notiamo che lo stabilimento Borgo (Piazza Castello, 19) tiene agli ordini del pubblico vetture a 2 ed a 4 cavalli per Superga, al prezzo di L. 20 le prime, 35 le seconde. Presso il Santuario trovansi due discreti alberghi.

Cavoretto. Stupendo sito cui mette una salita un po' dura, ma per amenissima strada. Con pochi centesimi si va da Piazza Castello a piè dell'erta mediante il *Tramway* o cogli *Omnibus*.

Moncalieri. Ci si va o colla ferrovia in dieci minuti o col *Tramway* in un'ora. È da visitarsi il castello edificato da Jolanda moglie del beato Amedeo e ricco di copiosa galleria di quadri.

Venaria Reale, già rinomata pel suo principesco castello, ora non lo è guari più che per copia e per bontà di alberghi e per la vicina tenuta reale della Mandria. Ci si va comodamente in pochi minuti per mezzo della ferrovia che mette a

Lanzo, ove con molta soddisfazione e non grave spesa può recarsi chi desideri respirare per un giorno le saluberrime aure montanine.

Avigliana. Amenissimo villaggio, coi due suoi laghi, con antichi edifizi, al quale convengono ogni festa, per mezzo della ferrovia, molti torinesi.

Sacra di San Michele. Edifizio che risale al 1000: restaurato da Carlo Felice, ricco di preziosi avanzi. Dall'alto della badia si ha il più bel panorama del Piemonte dalla catena delle Alpi alla pianura lombarda.

Da Torino si va a S. Ambrogio per ferrovia: di là, a piedi o su muli (che hannosi a buon prezzo), si sale l'erta. A mezza strada incirca trovansi gli alberghi di Giuseppe Giacosa e di Stefano Perotti, che si acquistarono in pochi anni e meritamente ottimo e grandissima fama.

Chi ha maggior tempo e più danaro faccia di là una corsa fino alla Novalesa, a piè del Cenisio, ove troverà un'antichissima abbazia, rara bellezza di sito ed indicibile salubrità di aria. L'abbazia data dall'8° secolo.

Da Torino a Susa si va per ferrovia: di là o con vetture, o meglio a piedi al rezzo dei castagneti, passando accanto alle rovine della Brunetta e pei villaggi di Moupantero e di Venaus, si giunge all'abbazia ed al villaggio. È una gradevolissima gita che richiede l'intiera giornata.

Stupinigi sta a quattro miglia da Torino: ha magnifico castello e deliziosissimi giardini.

I baschi che dal Sangone vanno fin oltre il castello superano d'assai in bellezza quelli che si stendono a notte della città nelle basse di Dora, verso il *Mapan*, caro ai cacciatori, e verso Settimo.

Lucento. Piccolo villaggio a cui s'arriva in pochi minuti, lungo un delizioso sentieruzzo costeggiante la Dora, dal ponte del Martinetto; ponte al quale par Borgo S. Donato conducono *Omnibus* e *Tramways*. Vi ha sede l'Istituto Bonafous: il Direttore concede facoltà di visitarlo.

Al Parco, sobborgo della città, posto ad un miglio di distanza da essa, trovasi, con molti opifici di privati, la grandiosa fabbrica di tabacchi. È breve passeggiata.

Più breve ancora è quella dall'antica Piazza d'Armi al sobborgo della Crocetta che ora, con lungo ordine di nuovi edifizii, si sta rannodando alla città. Da quel sobborgo, mediante il nuovo cavalcavia che sovrasta alla linea ferroviaria, si accede al borgo S. Salvario.

E da questo cavalcavia volgendo a destra, cioè per uscir di città, si giunge alla barriera di Nizza, donde piegando poi a sinistra si tocca Fontanarosa, e si accede all'Isola d'Amina, luoghi cui diedero fama non ingiusta le prime gesta de' nostri canottieri e la bravura dei rispettivi cuochi di trattoria.

A Racconigi non vi si va che in ferrovia, essendo distante una quindicina di miglia da Torino. La gita può essere piacevole per la visita dell'incantevole parco reale, oppure istruttiva per la visita dei molti opifizi, specialmente di filande.

Chieri, ricca, nobile ed ospitale città, con preziosi monumenti storici e con i suoi rinomati trattori del *Muletto* e del *Cavai bianco*, in cui (specialmente in date epoche di selvaggina, di cardi e di tartufi) piovono i gastronomi di tutto il circondario. Vi conduce in ferrovia, ed a cui essa non garbi, un *omnibus* che valica il colle presso a Pino Torinese.

Rivoli, già famosa pel suo castello che tutti possono visitare, di comodissimo accesso con pochi soldi per la ferrovia Colli che ha scalo in Piazza Statuto e di gradevolissimo soggiorno, con tutti i comodi e gli agi di maggior città.

Canale della Crenonda. A chi voglia con poca fatica e con molto frutto far una passeggiata istruttiva, consigliamo di risalire da Torino a Lucento a vedere il detto Canale, e di visitarvi (ciò che sempre si ottiene dalla cortesia dei proprietarii) quella trentina di grandiosi opifizi, in cui, grazie alla nuova benchè scarsa condotta d'acqua, con grave spesa ottenuta, poterono trovare lavoro migliaia d'operai.

Traforo del Frejus. Una vera meraviglia dell'epoca che tutti conoscono di fama, e che moltissimi vorranno visitare. Biglietto ferroviario per Bardonnèche o per Modane.

Polizia urbana. Ufizio centrale al Palazzo Municipale. Uffizi di sezione. Via Vanchiglia, 5. Via S. Lazzaro, 36. Via Massena, 12. Via Passalacqua, 2. Via Thesauro, 8.

Pollicoltura. Via Nizza, 65. Martinetto, alla cascina *Giacobina*.

Prefettura. *Uffici della Provincia*, piazza Castello, 9 bis e 10.

Questura. *Ufficio centrale*, piazza S. Carlo. — *Uffizi di Sezione*: via porta Palatina, 24 — via S. Teresa, 8 — piazza Maria Teresa, 2 — corso Valdocco, 6 — piazza Emanuele Filiberto, 16 — via di Moncalieri, 1 — via Silvio Pellico, 2.

Registro (Ufizio di) *degli atti civili, degli atti giudiziarii, delle tasse di successione*, via Doragrossa, 25.

Scuole. — *Tecniche*, via Gioberti, 8 — via Porta Palatina, 30 — via Barolo, 8 — via Doragrossa, 36.

— *Serali di disegno*, via Arsenale, 18 — via Barbaroux, 25 — via Oporto, 2 — via Porta Palatina, 30.

— *Serali di commercio*, via D'Angennes, 19.
— *Superiore femminile*, via Bogino, 9.
— *Femminile di disegno professionale ed industriale*, via Monte di Pietà, 24.
— *Professionale femminile*, via Mercanti, 12.
— *d'applicazione per gli ingegneri*, al Valentino.
— *di medicina veterinaria*, via Nizza.
— *Superiore industriale*, al Museo industriale.
— *Superiore di guerra*, via Bogino, 6.
— *d'artiglieria e genio*, via Arcivescovado, 15.
— *Accademia militare*, via Zecca, 1.
— *Istituto professionale industriale*, via Oporto, 3.
— *Liceo e ginnasio Cavour*, via Carmine, 7.
— *Liceo e ginnasio Gioberti*, via Ospedale, 33.
— *Ginnasio Monviso*, via Gioberti, 8.

Skating-Rink (Gran) **di Torino.** — *Valentino Park*. — Ogni sera dalle 8 alle 11 illuminazione a giorno con gaz e luce elettrica — Banda musicale — *Omnibus* da Piazza Castello ogni 10 minuti.

Entrata gratuita d'onore per tutti i membri del Congresso ginnastico, dal 3 al 10 giugno.

Ogni sera alle 10 vi saranno corse o steeple-chase tra i migliori pattinatori con 30 premi in biglietti d'abbonamento del valore complessivo di lire mille.

Elenco dei premi allo Skating-Rink.

2	premi d'onore, abb. di un anno	L.	100	— 200
4	id.	id.	sei mesi	» 60 — 240
8	id.	id.	tre mesi	» 40 — 320
16	id.	id.	un mese	» 15 — 240
30				1000

La Direzione degli *Steeple-chase* è affidata agli illustrissimi signori conti Arnaud e Lunel.

1° La corsa comprenderà 5 a 6 giri del Rink ossia un chilometro incirca da percorrere.

2° Gli Skaters tireranno a sorte il loro numero d'ordine più vicino alla *corda* che delimiterà la *piste* sul *Turf* del Rink.

3° Gli Skaters iscritti partiranno al mezzo di campana.

4° Un giurì d'onore, deciderà dell'arrivo e proclamerà il nome dei vincitori.

5° Gli Skaters avranno distintivi speciali, onde poter essere seguitati nella corsa, e favorire le scommesse e le emozioni.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 29. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Società generale degli Operai, via Mercanti, n. 14. Fondata il 3 marzo 1850 tiene magazzini di previdenza a benefizio dei Soci.

Società orto-agricola, via Doragrossa 5. Quota Sociale lire 10 annue; ogni Socio concorre alla distribuzione di regali che ogni anno si fa per sorteggio all'Esposizione fiera orto-agricola.

Spettacoli pubblici (*Piazza Vittorio*).
A destra:
1. *Circolo equestre*, Truzzi e Travaglia.
2. *Giostra*, Schiavo Massimo.
3. *Tiro a segno*, S. Garneri.
4. *Giostra*, Piccaluga Giovanni.
5. *Figure in cera e Fenomeni*, Kulmann.
6. *Giostra*, Piccaluga Paolo.
7. *Giostra*, Cornelli Luigi.
7 *bis*. *Fenomeno*, Taboux.
8. *Giostra*, Barale Michele,
9. *Statue in cera, Fenomeno*, Sabel.
10. *Giostra*, Pochettino.
11. *Fenomeno*, Bellù.
12. *Fenomeno*, Cornaglia.
13. *Bersaglio*, Garrone.
14. *Giostra*, Piccaluga Giuseppe.
15. *Fenomeno*, Merlino.
16. *Bersaglio*, Mannssero.
17. *Giostra*, Lovisone.
18. *Circolo equestre*, Canetta.

A sinistra:
1. *Circolo ecologico, equestre, ginnastico, ecc.*, Roussière e Pinta.
2. *Giostra*, Siccardi Giuseppe.
3. *Teatro universale*, Beccaria.
4. *Giostra*, Piccaluga Francesco.
5. *Gabinetto ottico*, Raduzzi.
6. *Giostra*, Piccaluga Evasio.
7. *Panorama, Fenomeni e Statue in cera*, Alberici.
8. *Giostra*, Lavazza.
9. *Gabinetto ottico*, Bracco e Ulloso.
10. *Museo*, Garreau.
11. *Giostra*, Roetti.
12. *Giostra*, Schiavo Pietro.
13. *Panorama e Bestie feroci*, Fumagalli.
14. *Bersaglio*, Poma.
15. *Bersaglio*, Menzio.
16. *Bersaglio*, Soldati.
17. *Circolo ginnastico e Bestie ammaestrate*.
18. *Giostra*, Schiavo Massimo.

Piazza d'Armi vecchia. Ballo popolare dalle 2 alle 11 pomeridiane.

Stazione di Porta Nuova. Cominciata nel 1865 sui disegni del cav. Mazzucchetti, fu compiuta nel 1868 con una spesa di circa tre milioni. La facciata è lunga 129 metri: la tettoia è lunga 139 metri su 48 di altezza. La sala di distribuzione dei biglietti, decorata da dipinti a fresco di Francesco Gonin, ha 33 metri di lunghezza, 16 di larghezza e 20 di altezza.

Teatri.

— *Circo Balbo*. Platea 1 lira. Galleria 1,50. Sedie chiuse in platea 3 lire. Posti riservati in galleria L. 2,20?

— *Circo Milano*. Platea c. 40. Galleria 1ª cent. 60; 2ª c. 30. Posti riservati c. 80.

— *Nazionale*. Platea cent. 60. 1ª galleria L. 1; 2ª galleria c. 40. Posti riservati L. 2.

— *Vittorio Emanuele*. Platea L. 1,20. 1ª galleria L. 1,70; 2ª galleria 0,70. Sedie chiuse in platea L. 5. Posti riservati in 1ª galleria L. 3,70.

Per le rappresentazioni quotidiane vedi sotto **Cronaca.**

Tempio israelitico, via Montebello. Se ne cominciò la costruzione nel 1863 nel mese di aprile. Si innalza isolato su area quadrata con lato di metri 39,60 e sporgenze di circa metri 4,78, destinate al pronao. L'altezza totale dell'edifizio dovrebbe essere di 112 m. (altezza della gran guglia del duomo di Milano); la parte costrutta finora giunge ai 74.

Tiro a segno nel giardino del Valentino, corso di S. Salvario: l'edificio s'inaugurò il 25 aprile 1868 in occasione delle nozze del principe ereditario.

Tramways. — *Dalla Piazza Castello alla Barriera di Nizza* — Dalle 6 1/2 antimer. alle 11 pomer. cent. 10 per corsa.

Altre linee.

Partenza		Classi	Prezzo
Dalla Piazza Castello	a Moncalieri	1ª	L. 0,60
		2ª	» 0,40
	a Cavoretto	1ª	» 0,40
		1ª nei dì festivi	» 0,45
		2ª	» 0,25
		2ª nei dì festivi	» 0,30
	alla Madonna del Pilone	nei dì festivi	» 0,30
		nei dì feriali	» 0,20
	alla Barriera di Piacenza	1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10
	alla Barriera di Casale	1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10
Dalla Piazza Solferino alla Piazza Vittorio Emanuele		1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10
Da Porta Susa alla Piazza Vittorio Emanuele		1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10

Per le quattro ultime linee nei giorni feriali tutti i posti sono ritenuti come di 2ª classe e, viceversa, nei giorni festivi si considerano tutti come di 1ª classe.

Tribunali. *Corte di Cassazione*, via Alfieri, 13.

— *Corte d'Appello*, via Corte d'appello, 16.

— *Tribunale civile e correzionale*, via Consolata, 12.

— *Di Commercio*, palazzo Carignano.

Università, via di Po, 17. — Il palazzo fu eretto nel 1714 sul disegno dell'architetto Ricca. Nel cortile ed attorno al terrazzo superiore vedonsi le statue ad Alessandro Riberi, dell'Albertoni; di Luigi Gallo, del Vela; e busti od iscrizioni a Giuseppe Timermans, Cesare Alfieri, Amedeo Peyron, Giuseppe Baruffi, Erasmo di Rotterdam, Vincenzo Gioberti, Tommaso Valperga di Caluso, P. A. Paravia, G. B. Vasco, Domenico Capellina, Antonio Rayneri, Giacomo Bricco, Felice Merlo, Filippo Delfilippi, Raffaele Piria. Le statue di Carlo Emanuele III e di Vittorio Amedeo II ed il gruppo della *Fama*, sono dei fratelli Collino.

Anno XI. TORINO, Mercoledì 6 Giugno 1877 Num. 154.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzar, non Costa

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	it. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno it. 57	Sem. 29	Trim. 15.
Stati Uniti	» 42	» 22	» 12.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 14.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di 41 linee.
(Le Direzioni non restituiscono i manoscritti ecc. ecc. ecc.

italiani. Questa sezione, per spirito di cortesia, non rivendicò i suoi diritti di priorità sull'idea, anzi si associò di buon grado a quelle feste, che riuscirono oltremodo splendide, ma invitò, per quest'anno, tutti gli alpinisti nella Valle d'Aosta, e venne fissato il Piccolo San Bernardo per punto di ritrovo.

Nell'assemblea generale del Club, tenutasi l'autunno scorso, venne stanziato un sussidio per illustrare quella festa, e nella riunione del 23 scorso maggio furono prescelti alcuni membri per formare una Commissione coll'incarico di elaborarne il programma e fissarne l'epoca.

L'Ospizio del Piccolo San Bernardo sarà dunque quest'anno testimone di strette di mano, di cordiali saluti; udirà proteste d'amicizia, di fratellanza, d'alleanza; gli echi più romiti di quelle aeree balze di quei dirupi echeggeranno forse per la prima volta di allegri, di fragorosi brindisi uniti al concerti della banda civica di Aosta invitata al convito.

O certamente sarà uno spettacolo veramente bello, strano, fantastico, il trovarsi a quell'altezza, rinchiusi in una stretta gola coronata da nevi eterne, con un frastuono di canti, di clamori, di fanfare, in compagnia di quei giovani valorosi che, lottando con difficoltà infinite, animati da un coraggio e da una volontà indomita e sfidando la morte impavidi, da vette in vette salirono sulle cime più orgogliose dei colossi della terra, vergini sino allora dell'orma di pie' mortale e gridando: *Excelsior*, segnarono un nuovo trionfo dell'uomo sulla natura. Ed ora, immemori delle sofferte fatiche e dei perigli incontrati, libando, cantando e scherzando nel seno della più sincera amicizia, offrono in miniatura uno splendido esempio di quella fratellanza generale dei popoli che non conosce né confini, né limiti, né barriere.

La città d'Aosta, speranzosa di ricevere nelle sue antiche mura quei valorosi, studiasi di preparar loro una degna accoglienza, con concerti, fuochi, illuminazioni, danze, ecc.

Prima di chiudere la mia corrispondenza, voglio rammentare un motto oramai celebre negli annali alpinistici, pronunziato da un sommo ascensionista e che trova ogni dì una sempre maggior conferma: *Les montagnes qui nous séparent, sont celles qui nous unissent.*

T.

LETTERA DA SUSA.

4 giugno.

Ieri, festa dello Statuto, ebbe luogo nel teatro municipale la distribuzione dei premi agli alunni delle nostre scuole; numerosissimo il concorso degli invitati, e così la festa riuscì animatissima.

Il professore di quarta ginnasiale, Alessandro Fabre, pronunciò un forbito discorso, dimostrando con elegante parola e sodi argomenti la necessità di educare ad un tempo la fantasia, l'intelletto ed il cuore della gioventù; argomento ottimamente scelto e svolto con arte che starei per dire soverchia. Ma dove l'effetto si è quasto fu alla chiusa in cui l'oratore volle dir la sua circa la convenienza dell'educazione religiosa nelle scuole e facendo spiattellatamente professione di buon cattolico e animando i giovani a non sgomentarsi della contraria corrente dell'opinione pubblica, ha poi tagliato un po' troppo corto sulla necessità di distinguere i veri dettami della religione dalle false discipline di chi vorrebbe farsene arma per spegnere i principii di nazionalità ed unità italiana. Perciò il discorso ha lasciato il pubblico freddiccio, ed al Sindaco, che parlò dopo, bastò profferire le magiche parole di Italia e libertà, per far scoppiare nella sala una fragorosa salva di applausi.

Non posso terminare quest'argomento senza segnalarvi l'ottima riuscita degli alunni del Convitto civico di Susa; si è notato che nelle scuole ginnasiali e tecniche su 22 giovani premiati, undici appartenevano al Convitto, e tenendo conto che i convittori non sono in maggioranza in quelle scuole, non si può a meno di farne le debite congratulazioni al direttore Don Brè.

Iersera poi, grande luminaria per tutta la città: campanili, chiese e conventi illuminati in onor della tiara; edifici pubblici e privati coi colori nazionali e colle leggende accese di *Viva il Re e lo Statuto!* Fatta la somma, il sentimento nazionale ha prevalso con immensa maggioranza sulla sètta papista.

***

Una notizia di molto interesse generale è il buon risultato dell'esperimento seguito ieri pubblicamente in piazza d'Armi del nuovo *extincteur* istantaneo per gl'incendi, col sistema dei signori Francesco Girard e C., industriali in Susa. Si era fatta nella piazza una catasta di legna, che al momento della prova fu abbondantemente irrorata di petrolio, e comunicatovi il fuoco, vi lascio dire come le fiamme si sprigionassero in tutto quel combustibile disposto artatamente nel modo per cui fosse più difficile il vincerle.

Allora un pompiere, tenendo l'apparecchio in spalla a mo' di brenta, cominciò col tubo a dirigere sulla fiamma il liquido preparato dall'*extincteur* che esce con forte pressione e può proiettarsi a 20 metri di distanza, composto di solfuri d'alluminio e d'ammoniaca e di solfidrati d'ammoniaca: dove arrivava il liquido si vedevano all'istante domate le lingue di fiamma risolversi in dense nuvole di fumo e il legno abbrustolito rimanere in mezzo alle fiamme che lo circuivano da ogni parte come una pietra. In pochi minuti, coi soli trenta litri di liquido contenuti nell'apparecchio, il fuoco fu completamente domato e spento, ed il rogo annerito, ma non consunto, rimase là fumante a testimonio della potenza di questa nuova benefica invenzione destinata a preservarci dalle sciagure del fuoco e quanto meno a restringerle coll'impedirne la rapida comunicazione. Abbia dunque il sig. Girard i nostri encomii per l'utile scopo cui dedicò i suoi studi perfezionando e centuplicando la forza dei congegni prima conosciuti; nè gli mancherà certo anco l'utile pecuniario, avendo egli il brevetto di tale invenzione. O.

L'asta pel porto di Genova.

Scrivono da Roma, 3, al *Corriere Mercantile*:

« Ieri al Ministero dei lavori pubblici si fu la licitazione per schede pei lavori del porto di Genova. L'asta era aperta sulla somma di 26,066,900 lire. Il lavoro, salvo i fatali della vigesima, fu deliberato alla Società veneta di costruzioni del Breda, che presentò l'offerta del 4 44 per cento di ribasso. I concorrenti ammessi furono dieci, ma non presentarono la scheda che tre, cioè: la ditta Treuza di Verona, il signor Dupuy e l'ingegnere Tofano per la Società veneta. Il deposito per concorrere era di un milione di lire. Il segretario generale, on. Ronchetti, presiedeva alle operazioni d'asta. »

Fabbrica di biglietti falsi.

Presso Piedimonte di Alife si è scoperta una fabbrica di biglietti falsi della Banca Nazionale da lire 50. Si sono fatti quattro arresti.

Il furto di quattro milioni.

Su questo enorme furto, annunziatoci l'altro ieri dal telegrafo, i giornali francesi ci recano i seguenti particolari:

« Si parlava oggi alla Borsa di un considerevole furto di titoli commesso nel tragitto da Londra a Parigi in danno di banchieri molto conosciuti.

Il fatto è esatto. Vi sono regolarmente, all'epoca della liquidazione, delle consegne di titoli in seguito agli arbitraggi fra le due piazze. Un vagone della linea del Nord che portava stanotte da Londra per 4 milioni di titoli, quasi tutti in valori italiani, egiziani e 3 0/0, venne forzato e interamente saccheggiato.

I proprietari dei titoli, che del resto sono in condizione di sopportare questo grosso colpo, pigliano le loro misure per impedire ogni ulteriore negoziazione.

Un dispaccio privato del *Journal de Genève* fa ammontare il danno del furto a 6 milioni e dice che i malfattori con una sega a mano fecero un'apertura nel vagone blindato.

La maggior parte dei valori era diretta al signor Cahen d'Anversa. »

NOTIZIE DI GUERRA.

Secondo un giornale di Tiflis, il generale Loris-Melikow ha già introdotta l'amministrazione civile russa nei territori occupati dopo la presa di Ardahan, stabilendo i seguenti circoli: Pozchow, Tschaldyr, Ardahan superiore ed inferiore, Saryscham, Shouragel e Koisuman. A capo di quel territorio fu nominato il generale Popko. Secondo un rapporto ufficiale del comandante di Ardahan, fino al 9 maggio furono seppelliti 1184 cadaveri di soldati turchi, e se ne trovano ogni giorno di nuovi. La perdita complessiva dei Turchi si fa ascendere a 3000 uomini. La Commissione nominata per accertare i trofei aveva fino allora constatato 91 cannoni turchi.

L'*Agenzia telegrafica internazionale* annunzia da Costantinopoli:

« Abdul-Hamid è ammalato; egli soffre di frequenti svenimenti, vomiti ed emorragie, si reputa probabile la sua ultima fine. Il popolo di Stambul esprime il desiderio, che gli succeda il fratello del Sultano. »

Leggiamo nel *Tagblatt* di Vienna:

« Il Duca di Leuchtenberg si è recato ieri da qui a Pojesti, al campo imperiale. Si attribuisce una speciale importanza a questo viaggio. Com'è noto, il Duca di Leuchtenberg fu nominato più volte come quello, che, pel mezzo dell'istituzione di una secondogenitura russa, sarebbe stato designato per questo avvenire russo. Secondo un'altra versione, si tratterebbe solo di una Luogotenenza *in spe*. »

L'*Estafette* pubblica i seguenti telegrammi:

Pietroborgo, 8 giugno. — Si sa oggi in modo positivo che il signor D'Oubril, ambasciatore russo a Berlino, consegnò allo Czar una lettera autografa dell'imperatore Guglielmo, nella quale si augura al primo, in occasione della sua partenza per l'esercito, un pieno successo.

Belgrado, 8 giugno. — Due *monitori* austriaci stazionano da ieri in vista di Belgrado.

Malgrado questa prova d'intimidazione, il partito serbo della guerra si agita più che mai, essendo specialmente sostenuto dalla principessa Natalia.

LA DISCUSSIONE SULLA TASSA relativa agli Zuccheri.

(Seguito e fine, vedi num. di ieri)

Passo alla tassa degli zuccheri. Per i trattati in vigore, noi non abbiamo diritto di sopratassare gli zuccheri al confine, se non tassando ugualmente la produzione interna. Io amo credere che l'onorevole Presidente del Consiglio sia in grado di dimostrare che questa produzione interna esiste; altrimenti si corre il pericolo di difficoltà internazionali che non mancherebbero di sorgere, come è accaduto in altri casi somiglianti.

Ora, dimostrato che noi abbiamo fabbriche di zucchero, io domando: quale effetto produrrà questo dazio di produzione? Se la produzione interna non ha una vita tale da poter sopportare una tassa qualsiasi, essa soccomberebbe di certo colla vostra proposta. Voi avreste potuto tardare di pochi mesi, alla fine dell'anno, ed allora o voi avreste rinnovati i trattati di commercio, o voi avreste ricorso alle tariffe libere. Il rinnovando i trattati, o ricorrendo alle tariffe libere, voi avreste potuto liberamente regolare il dazio di introduzione degli zuccheri, fatta astrazione dalla produzione interna. All'incontro volendo sopratassare subito gli zuccheri che vengono importati in Italia, noi siamo costretti ad imporre un aggravio corrispondente sulla fabbricazione interna. Ma l'onorevole Presidente del Consiglio si è innamorato tanto di questa tassa degli zuccheri, che non ha voluto indugiare di pochi mesi; mentre l'indugio gli risparmiava per lo meno la necessità di colpire di dazio, nella misura proposta, la produzione interna; il quale dazio basta da se solo ad impedire che questa cresca e prosperi.

Noi abbiamo veduto, signori, che la fabbricazione degli zuccheri in altri Stati non ha potuto gettare radici, nè crescere, nè conseguire un alto grado di prosperità, se non con sacrifizi straordinari per parte di coloro che vi hanno consacrato i loro capitali, e con tutto l'aiuto prestato alla fabbricazione dai Governi.

Ora, o signori, che cosa facciamo noi? Noi non aiutiamo nè direttamente, il che nessuno domanda, nè indirettamente lo sviluppo di questa industria in Italia, quantunque questo possa farsi senza violare le leggi economiche: basterebbe rimuovere gli ostacoli che si frappongono allo sviluppo di essa. Noi invece la imponiamo in una misura da non permetterle di vivere e prosperare. Aggiungete che questa tassa di fabbricazione sarebbe percepita direttamente da agenti finanziari, i quali porrebbero la loro stanza nelle fabbriche, e riscontrerebbero tutte le operazioni; metodo oltremodo fiscale e molesto!

Questa condotta è diametralmente contraria alle teorie, alle dottrine costantemente sostenute dai banchi della sinistra, la quale in ogni caso si è opposta a tutte le tasse di fabbricazione, ed ha rimproverato costantemente questo grosso errore ai suoi avversarii, dicendo, che col colpire la fabbricazione e collo stabilire tasse sulla produzione, era impossibile che in Italia si sviluppasse la pubblica ricchezza.

Ma quale sarà l'effetto dell'introduzione del dazio d'importazione?

Bisogna considerarlo rispetto all'industria e rispetto ai consumatori.

Rispetto all'industria, certamente l'effetto non sarà buono. Noi abbiamo alcune industrie le quali si alimentano dello zucchero; noi abbiamo l'industria dei liquori; la relazione ministeriale, se non m'inganno, non ne fa parola, come non ne fa parola la relazione della Giunta. I nostri liquori hanno un grande spaccio in Italia e fuori d'Italia, e sostengono impavidi sui mercati forestieri la concorrenza col liquori della Francia, che è tutto dire; sebbene i nostri liquori paghino un diritto di esportazione il quale non esiste in Francia, e sebbene non abbiano potuto finora farsi restituire, all'esportazione, i diritti che il produttore ha pagato sull'alcool, mentre altrove questa difficoltà non si verifica.

Ora, signori, se voi guardate ad una petizione giunta alla Commissione, voi trovate che i produttori principali di liquori in Italia considerano questa tassa come funesta alla loro industria.

Io non so, o signori, misurare le conseguenze di questa tassa sopra l'industria dei canditi, e sull'altra dei vini, ma certamente non posso aspettarmi un effetto benefico.

Rispetto ai consumatori, la relazione ministeriale nota che le variazioni di prezzo verificatesi, gli anni andati, nello zucchero, non ebbero una notevole influenza sul consumo; onde argomenta che l'aumento del dazio non debba produrre diverso effetto.

Ora, signori, è da notarsi che gli anni passati il prezzo dello zucchero è scemato anzichè cresciuto. Ma appena il prezzo crebbe, il consumo diminuì subito. Infatti l'onorevole Presidente del Consiglio, nella sua esposizione finanziaria, attribuisce la diminuzione degli introiti delle dogane alla carestia degli zuccheri, e quindi alla minore loro importazione.

Se l'aumento del dazio fosse mite, non si potrebbe temere che una diminuzione lievissima nella consumazione, ma l'aumento del dazio è quasi del doppio; quindi l'effetto sarà, di certo, questo: consumo diminuito; contrabbando cresciuto; popolazioni malcontente.

Avvertite che corrono altresì giorni poco propizi a questo aumento, poichè il prezzo dello zucchero tende a salire, per la guerra scoppiata fra la Russia e la Turchia; fatto del resto che suole verificarsi ad ogni guerra grossa che scoppia sul continente.

Lo zucchero, dice l'onorevole Presidente del Consiglio, è il sale dei ricchi.

La frase è bella, ma poco corretta e poco conforme al vero. Mi permetterò di contrapporgli l'autorità d'un illustre chimico, l'autorità del Dumas, il quale considera lo zucchero come un alimento appropriatissimo ai bisogni dell'uomo; come un alimento atto a migliorare grandemente le condizioni igieniche delle classi laboriose; come un alimento molto utile pel loro benessere.

Lo zucchero è di un uso così universale che si è reso poco meno che necessario; dirò che i soli ricchi pagherebbero l'aumento del dazio, è dire cosa che non risponde al vero; lo pagherebbero tutte le classi, e assai più caro le pagherebbero le classi inferiori.

Vi prego, signori, di considerare, per un momento, l'effetto tristissimo che nascerà in paese per questo aumento d'imposta; vi prego di considerare l'effetto che nascerà, quando applicati questi aumenti di tasse, lo zucchero, e caffè, e petrolio saranno cresciuti di prezzo, e molta gente sarà costretta a privarsi di queste derrate, il cui consumo è diventato quasi una necessità; oppure dovrà usarne in una misura a gran pezza più scarsa. Che cosa si dirà di noi che ci saremo appigliati a questo partito, senza nemmeno aver fatto quello che dobbiamo fare per risparmiare alle popolazioni queste e dolorose privazioni? Che cosa dovrà dirsi di noi, quando da noi si aspettava per l'appunto il contrario? Quando noi non saremo in grado di dimostrare che prima di ricorrere a queste nuove gravezze, noi abbiamo fatto quanto era in nostro potere per risparmiare questi sacrifizi alle popolazioni, effettuando le economie possibili, frenando le spese meno produttive, ed amministrando bene le imposte?

Qui l'oratore domanda che cosa si vorrà fare dei 16 milioni che si pretende esigere con siffatte tasse. Destinarli all'ammortamento del corso forzoso, si dice, ed egli risponde:

Nelle presenti condizioni finanziarie ed economiche del paese, parlare di estinzione del corso forzoso è per me una illusione generosa. Non è possibile, signori, l'estinzione graduale del corso forzoso senza che noi conseguiamo un notevole sopravanzo di entrata sull'uscita; senza che noi conseguiamo un notevole miglioramento economico nel paese. Il giorno in cui potessimo disporre, senza queste condizioni, della somma necessaria a pagare il consorzio delle Banche, ebbene voi vedreste l'indomani risorgere il corso forzoso più potente di prima.

Ora quali sono le due operazioni colle quali il ministro vuole provvedere all'estinzione più affrettata del corso forzoso? Imperocchè 16 milioni sugli zuccheri non potrebbero servire che ad un ammortamento lento, così lento che l'onorevole ministro lo respinge egli per il primo. Le due operazioni sarebbero queste: la vendita del materiale mobile delle ferrovie e la conversione dei beni parrocchiali. Sono due prestiti chiari e manifesti. La vendita delle ferrovie non potrebbe essere fatta che a condizioni cattive, non voglio dire rovinose, quantunque io ne sia intimamente persuaso. Quando, signori, si compra oggi, con alienazione di rendita, il materiale mobile delle ferrovie, e poi lo si rivende la dimane, si fa, mi pare, una operazione che mi ricorda l'amministrazione di quei figli di famiglia, i quali oggi comprano, rivendono domani, e per ultimo risultato vanno in rovina.

Io credo che l'interesse, che noi dovremmo pagare per questo prestito, basterebbe da sè solo a mangiare l'aumento di entrata che noi ci ripromettiamo dalla tassa sugli zuccheri.

Ma resta il secondo prestito; quello che si vuol fare colla conversione dei beni parrocchiali: una operazione finanziaria fatta col pegno in mano; vale a dire con l'emissione di obbligazioni garantite su questi beni.

Ora se voi aggiungete gli interessi per questa operazione, che per lo meno salirebbero a 15 o 20 milioni; se voi aggiungete questi milioni agli altri interessi, che ad un dipresso corrisponderebbero a questi, e che voi dovreste pagare per la vendita del materiale mobile delle ferrovie, voi avrete da 30 a 40 milioni d'aggravio sul bilancio dello Stato.

Come sottostereste a questo aggravio? Non altrimenti che con imposte nuove o maggiori, poichè i 16 milioni degli zuccheri sarebbero molto lontani dal bastare al pagamento degli interessi imposti dalle due operazioni delle quali discorro.

Ma, signori, io ammetto che l'operazione sia compiuta, che 500 milioni siano in mano del Governo. Un bel giorno si bruciano 500 milioni a corso obbligatorio; ma il corso forzoso sarà abolito? No di certo: vi resteranno sempre da 400 a 500 milioni di biglietti da estinguere; l'oro seguiterà a non farsi vedere; e l'aggio continuerà a tormentarci, poichè le nostre condizioni finanziarie ed economiche saranno poco dissimili dalle presenti. In conclusione avremmo consumato due grossi capitali, il materiale mobile delle ferrovie, e i beni parrocchiali; avremmo posto a carico del bilancio dello Stato da 30 a 40 milioni d'interessi annui; avremmo imposto alle popolazioni nuove gravezze per una somma corrispondente, e per giunta resteremmo col corso forzoso.

Non c'è che un modo piano, prosaico, volgare per estinguere il corso forzoso. Non ce n'è che uno solo; tutto il resto non è che illusione; non c'è da fare altro che promuovere un considerevole miglioramento economico nel paese, e un miglioramento ragguardevole nel bilancio. Il giorno in cui avrete ottenuto questi risultati, e non è impossibile ottenerli, e non è lontano il giorno in cui spero che li avremo conseguiti, voi avrete di fatto abolito il corso forzoso; l'aggio cesserà, la moneta metallica ricomparirebbe, e voi non potreste non trovare i mezzi per pagare il debito che si stringe verso il Consorzio delle Banche.

Signori, l'onorevole Presidente del Consiglio vuol mantenere il pareggio; e questo sta bene.

L'onorevole Presidente del Consiglio non è pago di questo. Vuol riformare i tributi senza scompigliare il bilancio, ed anche questo sta bene. Ma in che consiste questa riforma? Ma quali sono i criterii di questa riforma, quali le intenzioni, quale il fine? Il primo saggio della riforma tributaria, quale la concepisce il Ministro delle finanze, l'abbiamo avuto colla legge sui fabbricati.

Qual è il programma finanziario espresso dalla legge sui fabbricati? Quello di domandare ai contribuenti fin l'ultimo centesimo di quello che debbano pagare, sebbene si tratti d'un'imposta esorbitante, che passa ogni limite del discreto e quasi direi dell'onesto.

Qual è il secondo saggio di riforma tributaria, che ci offre l'onorevole Presidente del Consiglio? La tassa sugli zuccheri, sul caffè e sul petrolio; l'aumento dell'imposta sopra generi di consumo diffusissimo, e un aumento d'imposta, in proporzioni esagerate, in guisa da accrescere di non poco i disagi delle classi infelici.

Io mi aspettava, dall'alta intelligenza dell'on. Depretis, ben altro; io mi aspettava, fin dai primi giorni della presente legislatura, un piano di proposte pratiche e concrete; un piano di proposte intese a scemare le gravezze dei contribuenti e nello stesso tempo ad accrescere le entrate; io mi aspettava un piano di proposte le quali mirassero al duplice fine che ho detto dianzi.

Guardate, o signori, a tutte le riforme finanziarie compiute in Inghilterra da Roberto Peel e da Guglielmo Gladstone; voi vedrete che quei due illustri uomini di Stato solevano por mente, in tutte le loro riforme, al bilancio economico ed al bilancio finanziario della nazione. Il riordinamento dei tributi era per essi una spinta e un aiuto a scemare le gravezze e ad aumentare le entrate.

Il segreto di questa politica finanziaria è semplicissimo, sta tutto nel cominciare l'opera riformatrice da quelle tasse, le quali inceppano il lavoro, che sono d'impedimento alla produzione; che impacciano grandemente la circolazione, e che scemate alquanto gioveranno un maggiore introito, ed un corrispondente aumento di ricchezza pubblica.

Questa maniera di riforme favorisce l'incremento della pubblica ricchezza, e restituisce, in tempo breve, al Tesoro, le somme che esso perde collo sgravio dei contribuenti. Così avrete finanza in istato buono e popolazioni soddisfatte.

Un manco momentaneo può verificarsi nelle entrate, ma a questo fatto transitorio si può rimediare agevolmente, sia effettuando qualche economia, sia frenando o ritardando qualche spesa, sia ritoccando qualche legge d'imposta.

Se l'onorevole Presidente del Consiglio si fosse messo per questa via, egli avrebbe incontrato, alla bella prima, due tasse: quella sulla macinazione dei cereali e la tassa sulla ricchezza mobile; ma di queste parlerò più innanzi.

Continuando i suoi studi, l'onorevole Presidente del Consiglio si sarebbe incontrato nelle tasse di fabbricazione. È vero che non tutte queste tasse noi le possiamo variare o modificare, perchè non sono che l'equivalente d'un diritto d'importazione e quindi non possono variarsi, senza modificare il dazio d'introduzione. Ma non per tutte queste tasse la condizione è uguale, e qualcosa per taluno di esse può farsi.

Se l'onorevole Presidente del Consiglio avesse seguitato a battere questa strada, si sarebbe incontrato nell'imposta sul sale, la quale cade a carico di una derrata di grande necessità e in una misura esorbitante.

Noi paghiamo il sale in ragione di 55 lire il quintale; in Inghilterra questa gabella non esiste; in Francia è a 10 lire.

Il sale è l'unico condimento della vita del povero; il sale, disse l'onorevole Presidente del Consiglio, e disse bene, è l'essenza sanificatrice dell'organismo animale; il sale entra in molte industrie, e massimamente nell'agricola, che è la più importante per l'Italia.

Ora facciamo l'ipotesi che il Ministro delle finanze avesse ridotto di 10 centesimi il prezzo del sale comune, e in una proporzione corrispondente il sale della pastorizia e dell'agricoltura; ebbene, la perdita apparente per il Tesoro sarebbe stata di 10 o di 12 milioni; ma badate che il sale, malgrado la tariffa sua altissima, presenta un aumento, ogni anno, di circa 2 milioni. Ora, tra l'aumento derivante dalla diminuzione della tariffa e tra l'aumento naturale, voi avreste potuto ricuperare, in breve tempo, i milioni che avreste perduto temporaneamente: il che entra del tutto nell'ordine d'idee dello stesso cuor. Depretis, il quale diceva, mi pare, nella sua esposizione, che non vuole diminuzione *permanente* d'imposte. Ora, questa non sarebbe una diminuzione permanente, ma puramente *transitoria*.

Se l'onorevole Presidente del Consiglio avesse continuato a battere questa via, egli si sarebbe incontrato nei dazi di esportazione, i quali sono una punizione per la produzione interna, ed un premio per la produzione forestiera.

Se avesse continuato a battere questa via,

si sarebbe incontrato nel danio che colpisce del 2 per cento i trasporti ferroviari a piccola velocità; danio che inceppa i traffici; si sarebbe incontrato nei diritti di registro e bollo, i quali rallentano le transazioni private, il movimento della proprietà e della pubblica ricchezza.

A me basta, o signori, di avere additato alcuni cespiti di entrata, i quali possono essere scemati a tempo e luogo, secondo che lo consentono le condizioni del bilancio, e colla fiducia che la perdita derivante dalla diminuzione abbia a trovarsi sollecitamente compensata da un aumento diretto negl'introiti di essi cespiti, od indiretto negli altri cespiti.

. . . . . .

L'onorevole Depretis può invocare a suo favore i disegni di legge per il riordinamento dell'imposta sui terreni, per la tassa di macinazione dei cereali e per la tassa di ricchezza mobile.

Quale sia stata l'accoglienza fatta dalla Camera al progetto di legge che riguarda l'ordinamento della imposta sui terreni, tutti lo sanno, e non accade che io lo ripeta.

Quanto alla tassa di macinazione dei cereali il progetto di legge lascia il tempo che trova. Esso introduce il pesatore; ma non era necessaria una legge speciale per dare facoltà al Governo di applicare il pesatore, poichè questa facoltà gli spetta in virtù della legge del 1874.

Lo stesso deve dirsi delle modificazioni leggerissime proposte per il regime del contatore; il ministro aveva facoltà di farle per regolamento, e non occorreva presentare una legge speciale al Parlamento. Ad ogni modo le due leggi lasciano le aliquote come sono: non c'è sgravio pel contribuente. Altro è della legge che riguarda la tassa di ricchezza mobile. I redditi infimi da lire 400 a lire 600 sono sgravati in una proporzione decrescente. E questa riforma come primo avviamento, è corretta; ma non esageriamone l'importanza. Lo sgravio potrà essere di circa un milione e mezzo. L'onorevole Presidente del Consiglio ha parlato di 271,000 contribuenti che avrebbero un sollievo da questa riforma. Ma, signori, questi 271,000 contribuenti sono bensì iscritti sui ruoli, ma per la più parte non pagano nulla. Voi sapete che bastano 640 lire guadagnate col puro lavoro per essere soggetti ad oltre 40 lire d'imposta. La tassa è così alta che non possono assolutamente sopportarla coloro i quali hanno un reddito di lire 640. Onde le molte quote inesigibili, e il numero dei contribuenti effettivamente sgravati sarà, a gran pezza, minore di quello che è stato detto dall'onorevole ministro.

Il progetto di legge accorda altresì una partecipazione ai comuni nella tassa pagata dai redditi dei privati delle categorie *B* e *C*. Sarà un'altra perdita pel Tesoro di circa un milione e mezzo. Sono 3 milioni; mettiamone anche 4; sarà la cifra massima della perdita pel Tesoro, per la riforma della legge di ricchezza mobile!

Ora 4 milioni l'onorevole Presidente del Consiglio li ottiene solo colla tassa sui fabbricati. Ne prende 16 per ora; e 16 in appresso colla legge sugli zuccheri, e sono 32; ne dà 4; giuste restano sempre 18. In questo stato di cose, io non posso accettare le proposte fatte dall'onorevole Presidente del Consiglio.

Egli è certo che il piano di riforme tributarie da me vagheggiato non può effettuarsi senza che si proceda, con moderazione, nelle spese meno necessarie, meno utili, e con abilità e fermezza nell'amministrazione delle tasse. Ma non è debito nostro di fare tutto questo?

Ora io non veggo indizio nè di larghe economie, nè di severa misura nelle spese, nè di amministrazione sapiente e vigorosa, nelle angherie, nelle imposte.

E circa all'amministrazione delle imposte prendo, per esempio, la più grossa delle nostre entrate, la tassa di ricchezza mobile; lascio in disparte i redditi degli enti collettivi accertati nei ruoli principali del 1877, perchè confrontati con quelli del 1876, su per giù si bilanciano, ma se paragono i redditi privati e mi estendo il paragone al 1875, veggo che i ruoli principali del 1876 presentano, in confronto di quelli del 1875, un miglioramento nell'accertamento di 28 milioni; lascio le frazioni; mentre quelli del 1877 non offrono, paragonati a quelli del 1876, che un miglioramento di 9 milioni.

Aggiungete che quest'aumento di circa 9 milioni nei redditi accertati nel 1877 si è ottenuto iscrivendo 16 mila nuovi contribuenti. Il che vuol dire che si è gravata la mano sui contribuenti infimi; diffatti i 9 milioni d'aumento nel reddito imponibile, ripartiti tra i 16 mila contribuenti, vi danno un reddito medio che non tocca le 600 lire.

S'è adunque avuto nel 1877 un aumento nel reddito imponibile molto minore, in confronto del 1876, e l'aumento che si è conseguito, è dovuto ai redditi inferiori, i quali pur meritano più riguardo, e non possono, in molti casi, pagar l'imposta.

O io m'inganno, o questo fatto dimostra che questo cespite di entrata non cammina come potrebbe e dovrebbe.

Potrei citare altri esempi e dimostrare come altri cespiti d'entrata non camminino com'è desiderabile e come importa che sia.

Noi siamo chiamati, ora, a votare una legge, la quale colpisce tutte le classi, la quale farà sentire i suoi effetti proprio ne' più umili abitanti delle nostre popolazioni, una legge la quale contraddice manifestamente, mi permetta che glielo dica l'onorevole Presidente del Consiglio, contraddice temerariamente a tutte le dottrine professate costantemente da quei banchi. (*Accennando a sinistra*).

Ebbene, o signori, noi possiamo dirle tutti i nostri precedenti; noi possiamo dimenticare tutta la nostra origine; noi possiamo stracciare tutto il nostro programma; ma, signori, bisogna pensare ai domani: i partiti che calpestano il loro passato, sono partiti destinati a perire miseramente e in breve tempo.

L'ARRIVO DEI PRINCIPI DI PIEMONTE.

Fin dalle ore 3 pom. le adiacenze della Stazione ferroviaria dalla parte dove dovevano arrivare i Principi erano gremite di gente.

Alle 3 1|2 il piazzale della Stazione, piazza Carlo Felice e via Roma fino al Palazzo Reale presentavano un aspetto animatissimo.

Alle 3 e quaranta minuti in punto il convoglio reale è entrato nella Stazione. Si è sentito uno scoppio d'applausi e tutte le rappresentanze delle Società di mutuo soccorso di Torino colle bandiere, hanno fatto un'evviva ai Principi ereditari.

Appena scesi dal convoglio, i Principi col Principino di Napoli, sono stati ricevuti dal Duca d'Aosta, dalla Duchessa di Genova, dal Principe di Carignano, coi quali, dopo uno scambio di affettuose cortesie, si sono intrattenuti a discorrere per qualche istante.

Finito il cerimoniale, che chiameremo di famiglia, è incominciato quello ufficiale.

Sono andati a riverire ed a dare il benvenuto alle LL. AA. RR. il prefetto Bargoni col consigliere delegato Movizzo, il sindaco conte Rignon colla Giunta Municipale e parecchi consiglieri, fra cui il Chiaves, il Peteri, il Malvano, il Ferraris, lo Spantigati, ecc., le altre autorità cittadine, e poi è venuta la volta delle dame di Corte, degli aiutanti, ecc.

Le Loro Altezze si sono mostrate con tutti affabilissime, e pare abbiano provato una sensibile commozione nel trovarsi in mezzo a tante persone che si può dire li hanno veduti nascere.

Terminato il ricevimento, i Principi sono saliti in vetture di Corte e si sono recati a Palazzo. Nella prima vettura ha preso posto il Principe Umberto colla Duchessa di Genova, la Principessa Margherita, sempre bella, sempre gentile, ed il principino di Napoli. Nella seconda il Duca d'Aosta con altri ragguardevoli personaggi.

Fuori della stazione tanto i Principi di Piemonte quanto il Duca d'Aosta hanno avuto applausi ed evviva.

In altra carrozza c'era il Principe di Carignano in divisa di ammiraglio colla sua Casa militare.

Seguivano il corteo reale molte carrozze delle dame di Corte, la contessa di Collobiano, la Gazzelli ed altre dame dell'aristocrazia.

Notammo nel Principe un aspetto ancora più guerriero per la faccia abbronzata dal sole. La Principessa Margherita vestiva un abito chiaro e portava in testa un grazioso cappellino di paglia ornato di fiori.

Quando i Principi giunsero a palazzo reale la folla li acclamò e dovettero venire due o tre volte al balcone.

Le Loro Altezze entrarono poi desiderio di far la conoscenza personale delle presidenze delle Società operaie e delle altre che usarono la cortesia di attenderle alla stazione.

Il ricevimento ebbe luogo; il Principe e la Principessa strinsero la mano ai figli del lavoro e dissero loro le parole più lusinghiere all'indirizzo di Torino e della classe operaia.

Oggi la Giunta municipale sarà ricevuta in udienza particolare dal Principe Umberto.

Oggi le LL. AA. RR. interverranno al concerto popolare che avrà luogo alle ore 2 1|2 pom. al teatro Vittorio Emanuele.

Una Commissione di questi concerti sarà ricevuta oggi in udienza dalla Principessa Margherita.

NOTIZIE DA ROMA.

4 giugno.

Corrente senatore. — La condizione del Correnti nella Camera, ora ch'egli è un impiegato della Real Casa, trovasi così impacciata che dicesi, per uscirne, abbia egli stesso chiesto d'essere nominato senatore, e che il Ministero sia disposto ad accondiscendere a tale desiderio.

— *Dimostrazioni a Roma.* — Ieri sera, verso le dieci, una folla riunivasi in piazza Colonna cominciò a dar vivi segni di agitazione. Parecchi moderati proposero che si andasse al Quirinale a fare una dimostrazione e chiese che la banda musicale si mettesse alla testa. Il delegato ricusò. Allora i dimostranti si mossero senza di essa, seguiti da una gran folla di popolo. Giunti alla gradinata che conduce al Quirinale, avendovi trovata schierata la truppa, si posero a gridare « Viva il Re, viva l'Italia. »

Essendo state fatte le regolari intimazioni di scioglimento, buona parte del popolo se ne andò.

Alcuni dimostranti più ostinati rimasero sulla piazza del Quirinale, indi recaronsi verso palazzo Braschi, ove la dimostrazione venne sciolta.

Si fecero alcuni arresti e si tolsero parecchie bandiere.

Anche a Genova.

Un duecento o poco più d'individui la sera di domenica si recarono sotto agli uffici del giornale clericale *Il Cittadino* a gridare abbasso e fischiare: e anche qualche sasso dicono che fu lanciato alle finestre!

Male assai! Non sono veri liberali quelli che non rispettano la libertà altrui.

Non sono veri amanti del progresso quelli che non hanno la prima virtù civile dei popoli, la tolleranza.

La forza dovette sciogliere l'attruppamento; ma non consta che abbia proceduto con mezzi così brutali come a Torino.

La cerimonia che si voleva fare dai clericali non ebbe luogo; come non ebbero luogo le processioni che dovevano percorrere le strade.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 5 (*sped.* 12, *ric.* 2,30).

Giurgevo, 4. — Le batterie rumene di Bechet costrinsero i monitori turchi a ritirarsi.

Costantinopoli, 4. — I governatori della Tessaglia e dell'Epiro ebbero l'ordine di organizzare la leva in massa.

Trieste, 5 (*sped.* 1 *pom.*, *ric.* 2,50).

Telegrafano da Atene all'*Increa* che le ripetute dimostrazioni popolari chiedono la formazione di un Ministero composto di tutti i capi-partito per preparare le forze nazionali e tenerle pronte.

Pietroburgo, 4. — Kars è approvvigionato per tre mesi, Erzerum per due mesi soli. Gli eserciti marciano verso quest'ultima fortezza.

Roma, 5 (sped. ore 3., ric. ore 5).

Ai trentanove nomi di deputati nominati commendatori della Corona d'Italia o Santi Maurizio e Lazzaro si debbono aggiungere i 31 seguenti: De Renzis, Cesaré, Tamaio, Lanzara, Farini, Melchiorre, Pistino Agostino, Plutino Fabrizio, Ripandelli, Salaris, Buonomo, Lelli, Vastarini-Cresi, Alipranti, Angelotti, Angeloni, Belmonte, Bosia, Cannella, Cefali, D'Ippolito, Engles, Imperatrice, Molfino, Marolda, Rogadeo, Sipio, Spinelli, Sole, Toscano Gaetano e Treviso Giuseppe.

Totale 70 commendatori.

Meno tre, tutti questi deputati erano presenti alla discussione della legge sopra gli zuccheri e votarono *in favore dell'aumento* delle imposte e contro la diminuzione del prezzo del sale.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

5 giugno 1877.

Ore	Altezza ridotta a 0°	Temperatura centigrada	Umidità relativa in cent.	Direzione e forza del vento	Stato atmosferico
9 a.	740,5	+ 19 6	13,8	76	14° 31' Calma	N. p. s.
9 a.	740,4	+ 23 8	12,1	58	14° 31' S O d.	O. ser.
12 m.	739,1	+ 26,1	13,5	59	14° 36' E d.	N. p. s.
3 p.	739,5	+ 27,3	12,7	46	14° 36' E d.	N. p. s.
6 p.	739,2	+ 27,3	14,2	56	14° 36' S E d.	N. p. s.
9 p.	739,4	+ 24,4	13,4	58	14° 33' Calma	N. p. s.

Temperatura estrema al 5 minima + 19,2
ore 5 giorni antecedenti massima + 29,1
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 5 + 19,7.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 7 giugno 1877.

Levare del SOLE, 4 34 — Passaggio al meridiano, 6 18 — Tramonto, 8 1.

Levare della LUNA, 1 41 mat. — Passaggio al meridiano, 8 31 mat. — Tramonto, 3 37 sera.
Giorno della Luna 2/0.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalle ore 4 giugno 1877 fino 5 maggio.

Tempo bello dappertutto e mare tranquillo, agitato soltanto presso il Gargano. Dominio di venti della regioni settentrionali, freschi in alcuni punti delle coste Adriatiche ed a Napoli. Barometro leggermente abbassato tranne nell'estremo sud della penisola. Palermo 760 mm. Mencalieri 765 mm. Calma e cielo sereno in molta parte dell'Austria. La scorsa notte pioggia a Roustchouk. Ieri fino alle due pom. vento fortissimo di nord-ovest a Palermo. Oltranto. Il tempo non è al bello costante, qualunque non accenni per ora notevoli turbamenti.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 1° giugno.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Genova	20 0	16. 0	Milano	25. 5	12. 7
Torino	21. 5	15. 1	Roma	25. 9	14. 1
Venezia	23. 6	15 7	Napoli	17. 0	19. 8
Livorno	25. 3	16. 4	Firenze	28. 5	18. 5

Cronaca

Il Re a Torino. — Si era annunziato che il Re sarebbe venuto a Torino oggi (6): vediamo invece in un telegramma da Roma, in data di ieri, ch'egli non partirà dalla capitale che il giorno 8.

Congresso ginnastico. — Stamane, alle ore sei, ebbe luogo la gara degli esercizi ginnastici individuali obbligatori. Buon numero di concorrenti vi prendevan parte, fra essi si distinsero i ginnasti milanesi e torinesi. Domani, alla stess'ora, si eseguiranno gli esercizi liberi, dopo i quali si deciderà per la premiazione.

Alle otto, nel solito locale del teatro Balbo, si diede principio alla gara di scherma a punta. Si distinsero in modo speciale i signori maestri Pecoraro, Scarsni, Arista, Cerchione, Paglinco, ecc.

Verso le 10 la Commissione incaricata si portò a visitare le scuole municipali maschili.

Nel solito locale del palazzo Carignano si tenne adunanza generale, presieduta dal conte Casimiro di Brozolo. Si discusse l'argomento già egregiamente trattato nel suo opuscolo dal comm. Ricardi di Netro. Presero la parola egregi oratori fra cui il cav. Galli, l'avv. Renzi Tessari, il prof. Ravano e l'avv. Spanna: tutti concordemente approvarono ed applaudirono le sagge proposte di Ricardi.

L'egregio cav. Parini propone la nomina di una Commissione per appoggiare presso il Ministero la proposta in parola. La Commissione risultò composta dei signori colonnello Rossi, rappresentante il Ministero della guerra, il prefetto Bargoni, il prof. cav. Ormondo Galli, il cav. Fenzi ed il proponente comm. conte Ricardi.

L'adunanza accettò con entusiasmo generale la proposta del Parini, ed alle 11 la seduta si chiuse.

Scuole municipali. — Giovedì, 7 giugno, alle ore 10 antimerid., avrà luogo la premiazione degli allievi delle scuole serali, nel teatro Vittorio Emanuele.

Sino al giorno 10 inclusivo dello stesso mese, dalle ore 11 antim. alle 4 pom., nella Scuola femminile Monsenisio sarà aperta una Esposizione di lavori donneschi eseguiti dalle alunne delle scuole femminili urbane.

Onorificenza. — Il 30 maggio ora scorso il cav. avv. Darico, sindaco di Pinerolo, in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale 16 febbraio, inviò il diploma della cittadinanza pinerolese al cav. Leandrico Del Corno da Crescentino, presidente di quel Tribunale, — *a solenne testimonianza delle eminenti doti, onde in lui si distingue il magistrato ed il cittadino, ed in segno di stima e di affetto.*

La *Gazzetta di Pinerolo*, N. 21, e *L'Eco delle Alpi Cozie*, N. 42, riferiscono per intiero l'onorevole diploma, la nota d'accompagnamento del Sindaco e la lettera di ringraziamento del cav. Del Corno.

Tiro a segno comunale diretto dalla Società del tiro a segno.

Numero dei colpi sparati dal 27 maggio al 3 giugno:

Tiro popolare	N. 1320
Associazione universitaria	» 2310
Scuola normale ginnastica	» 610
Totale colpi sparati	N. 4240

Gare settimanali dal 27 maggio al 2 giugno.

1° premio Tuninetti Stefano, punti 42, imbroccate 16, totale 68.
2° » Visearli Antonio, punti 42, imbroccate 12, totale 54.
3° » Tirotti Stefano, punti 33, imbroccate 15, totale 50.

Premio mensile — Tuninetti Stefano, punti 205, imbroccate 75, totale 280.

Associazione universitaria.

Gara dal 27 maggio al 2 giugno.

Premio di maggioranza — Ferrero Francesco, punti 21, imbroccate 7, totale 28.

Premio di merito — Bianchi Giacomo.

Diploma d'onore — Ferrero Alfonso, punti 24, imbroccate 6, totale 30.

Premio di maggioranza dal 13 maggio al 2 giugno — Valerio Cesare, punti 70, imbroccate 24, totale 97.

Tiro a segno. — Domattina alle 6 si apre la gara di tiro. Il locale fu magnificamente e con gran buon gusto addobbato dal tappezziere Zoraolo.

Esposizione orto-agricola. — I lavori di preparazione fervono da un capo all'altro del giardino che appena basterà in tutta la sua estensione alla mostra: non vi fu mai così gran concorso di espositori e per la prima volta vi figureranno le macchine.

Gli stuccatori preparano gruppi di statue e fontane a zampilli che meglio adorneranno il giardino che non facessero i soliti banchi ad uso bacheche di fiera villereccia.

L'inaugurazione avrà luogo domani al mezzogiorno, e con insolita pompa, assistendovi principesse e principi.

Un antico dipinto esposto oggi al *Corpus Domini* per la solennità del Miracolo, rappresenta molto bellamente l'antico oratorio esistente nel 1523 al sito in cui fu poi eretta la chiesa attuale. Avviso a chi si diletta, come qualcuno di noi, di storici ciarpami.

Banca popolare di Torino. — Gli azionisti della Banca popolare di Torino radunatisi in assemblea generale straordinaria, il giorno di domenica 27 scorso maggio, approvarono di aumentare il capitale sociale di L. 200,000.

Feste fiorentine. — Un gran cartellone affisso nell'atrio del palazzo municipale annunzia che a Firenze, per 16 giorni, tra il 23 corrente e l'8 luglio, si faranno le feste popolari di S. Giovanni Battista con esposizione industriale, fiera di bestiame, due messe solenni nel salone dei 500 ed in Santa Maria del Fiore, gran festival a Boboli, tombola, scoprimento di lapidi, luminarie e concerti.

Piazza Vittorio Emanuele. — Ci scrivono:

« Ho letto già un reclamo fatto per mezzo del giornale diretto dalla S. V. sul chiasso assordante che di questi giorni si fa di continuo sulla piazza Vittorio Emanuele. Poichè il Municipio ha permesso un tale sconcio, faccia cessare almeno il suono degli organetti ch

siamo condannati per otto giorni consecutivi a senza alcuna colpa.

« *Un abitante infelice di P. V.* »

La terra si spalanca! — Ieri sera, verso le 8, sul giardino del Valentino, presso ai palchi per le regate, si sprofondò un tratto di terreno per la larghezza di oltre un metro ed la profondità di circa sei metri, ostruendo un canale sotterraneo.

Pioggia di galline. — Uno dei tenenti giostre in piazza Vittorio, certo Salvatore, passando ieri in via Accademia Albertina, ricevette sulle spalle una gallina venuta dall'alto. Cercò dappertutto nel vicinato a chi appartenesse il volatile; non se avendo trovato il proprietario, si portò la gallina nel suo padiglione, ove la tiene a disposizione di chi la voglia reclamare.

Voce d'un caffettiere. — In risposta ad alcune osservazioni contenute in una lettera d'un nostro associato, pubblicata sotto la rubrica *voci del pubblico* nel nostro n. 152, riceviamo la seguente d'un caffettiere:

« . . . . . Vorrei dimostrarle non esser fuor di luogo che i caffettieri abbiano aumentato il prezzo delle tazze di caffè prima ancora che la *cara* legge della tassa sugli zuccheri sia in vigore, essendovi ben altri motivi.

« Infatti, gli zuccheri ed il caffè di 1ª qualità da quindici giorni a questa parte subirono un aumento dai 40 ai 50 centesimi al chilogrammo. Il servizio del ghiaccio, il prezzo del quale da 15 centesimi è già a quest'ora a cent. 50, è preteso da tutti i consumatori. A tutto questo aggiunga la infinite spese che gravitano sugli esercenti, il caro dei viveri, le spese di giornali e di musica fatte indispensabili, e poi mi dica se la tassa non ancor in vigore degli zuccheri può essere il movente dell'aumento del prezzo delle tazze di caffè.

« A conti fatti, si persuada che a mala pena si può dare a 20 cent. la tazza, il caffè di L. 2 70 al chilogr. con zucchero d'infima qualità e quasi greggio.

« Tutto calcolato le l'accerto che è ben fortunato quel caffettiere che in due di stagione può trovare che l'entrata sia appena uguale all'uscita. »

(*Segue la firma.*)

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — Il ribasso di prezzo accordato dall'impresa ha fatto empire ieri sera il teatro in modo straordinario. Io platea non ci si poteva entrare. Il caldo poi era asfissiante. L'opera *Guarany* ha avuto le stesse accoglienze della prima sera; il tenore Tamagno ha riportato un secondo successo. E con ciò si è detto tutto.

— NAZIONALE. — Sabato venturo, 9, unica e sola rappresentazione fantastica del professore Lopez, unitamente al ballerino spagnuolo Donato ed alla ballerina Alvina Fianchi.

***Spettacoli d'oggi:* Vittorio Emanuele,** *riposo.*

Balbo, ore 8 1|4: *Il Duca di Tapigliano*, opera; *Il genio benefico*, ballo.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata L. 2 50. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 10 la corsa.

Pubblicazioni. — Seguono le pubblicazioni più o meno *d'occasione* per le feste correnti.

Questa mattina la Casa Editrice Roux e Favale ha posto in vendita il volumetto da noi già annunziato su **Alfonso Balzico**, scritto da quella penna elegante e vivace del prof. MICHELE LESSONA. Il volumetto è illustrato da un ritratto del Balzico molto rassomigliante e da un'incisione raffigurante il monumento al Duca di Genova.

Esso trovasi vendibile dai principali librai e dai padiglioni giornalistici; costa soli centesimi 75, ed è un bello e prezioso ricordo.

Per questa settimana ci si annunzia eziandio un'altra pubblicazione della stessa Casa Editrice. È un volume elzeviriano scritto dal Ghiron, che ha per titolo: **Ferdinando di Savoia** *duca di Genova.*

Quest'opera di mole più ampia contiene la narrazione della battaglia di Novara, la biografia del Duca, cenni sul Duca scrittore e giudizi d'altri sul Duca. Essa ha preziosi e inediti documenti, oltre che sarà illustrata da un *fac-simile* d'un autografo del Duca, da una carta della battaglia di Novara e da una incisione rappresentante pur essa il monumento da inaugurarsi domenica (10).

Trascinati quasi dalla corrente, anche noi abbiamo voluto far qualche cosa di opportuno. E dimani, anticipando di due giorni la pubblicazione della nostra *Gazzetta Letteraria*, la pubblicheremo straordinariamente illustrata da tre grandi incisioni raffiguranti il gruppo principale del monumento equestre ed due bellissimi bassorilievi che adornano le due pareti, a nord e a sud, del basamento.

Questo numero straordinario sarà spedito ai nostri abbonati in cambio della *Gazzetta Letteraria* di sabato p. v. 9 corrente.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — Il signor rag. Ignazio Bej, morto l'11 maggio prossimo passato, disponeva con suo testamento di L. **50,000**, da pagarsi entro due anni dopo la sua morte, a quello o quelli stabilimenti di beneficenza di Milano che la istituita di lui erede universale signora Grassi Da Nora avesse creduto di scegliere.

Cronaca nera. — A Torino.

Scenate. — In un carrozzone del *tramway* in piazza Solferino tra due persone ammodo e per causa del lasciar correre la lingua domenica, nacque una brutta scena di alterco che finì con una bastonata che mandò a capo rotto uno de' litiganti.

Il ferito fu condotto all'ospedale Mauriziano, il feritore alla Questura; ma dietro espressa preghiera del ferito stesso fu poco dopo rilasciato in libertà.

« Tien la lingua dentro i denti », un gran bel precetto.

Ladri. — Ieri, tra le 4 e le 9 del pomeriggio, fu scassinato l'uscio di un alloggio della casa N. 28 in via Bellezia; gli arnesi ed i canterani furono rovistati e vi si rubarono 90 lire in danaro e due medaglioni in oro del valore di circa lire 85.

— Altri furfanti penetrarono, con rottura d'uscio, in un alloggio della casa N. 30 in via Borgo Nuovo e vi rubarono tre abiti da donna in seta ed una muda completa da uomo. Poi fecero per andarsene; ma ciò fu loro impedito da certo Cavaliere che li costrinse a deporre l'involto di cui erano carichi e che li avrebbe volentieri arrestati se avesse trovato lì per lì man forte. I ladri vi rimisero del loro un gran fazzoletto di seta che aveva servito a far l'involto.

— Un giovane panattiere fu arrestato per furto di un orologio a danno di uno de' suoi compagni di bottega.

*** *Ladri di campagna.* — Ieri dei reali carabinieri furono arrestati due individui colti in flagrante furto campestre. Ad uno degli arrestati venne trovato indosso un'arma proibita.

*** *Arrestati:* 1 per furto di un cucchiaio e forchetta d'argento, 1 contravventore alla ammonizione, 2 contravventori alla sorveglianza, 1 per ozio, 1 per frode e 6 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 5 *giugno*.

Morti. — Borsarelli di Rifreddo barone comm. avv. Luigi, d'anni 82, di Mondovì — Rivelli Maddalena nata Balma, id. 52, di Piobesi Torinese — Pinardi Gio. Batt., id. 58, di Fiano, bracciante — Ceriani Antonio, id. 49, di Ariano, luogotenente in ritiro — Boralio Giacinto, id. 72, di Torino — Tamburini Maria Enrichetta, id. 25, di Tortona, sarta — Bursi Maria nata Mollo, id. 73, di Leyni — Siravegna Giuseppe, id. 64, di Torino, addetto alla ferrovia — Bornengo Teresa, id. 18, di Carignano — Lupano Giuseppa nata Mazzucco, id. 40, di Casale Monferrato — Bertolone Vittoria nata Allegranza, id. 40, di Brozolo — Costa Lucia nata Alluto, id. 79, di Neive — Maria Margherita nata Garneroni, id. 31, di Roccasparvera — Poncino Gaetano, id. 15, di Torino — Spessa Alessandro, id. 62, di Castagnole delle Lanze, falegname — Iorietti Cesare, id. 48, di Torino, lattaio — Più 4 minori d'anni 7 — *Totale* 20, *cioè: a domicilio* 14, *negli ospedali* 6.

Nascite 22, cioè maschi 14, femmine 8.
Matrimoni celebrati 3.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

Le dimostrazioni — Tenace e poco lodevole condotta del Nicotera — Interrogazione alla Camera — Ancora i commendatori deputati — Tristissima impressione.

Roma, 4 giugno (sera).

La festa di ieri sarebbe andata benissimo se alcune disposizioni imprudenti del Ministro dell'interno non l'avessero guastata in guisa da mettere seriamente in pericolo la quiete pubblica, e da offendere tutta la cittadinanza romana. Eccovi in breve l'accaduto: una grandissima quantità di gente era accalcata sulla piazza Colonna. Il corpo civico di musica suonò l'inno reale; grandi applausi; poi s'ode l'inno di Garibaldi, l'entusiasmo comincia a diffondersi in tutti gli astanti; finalmente siamo all'inno dei Mameli; gli evviva non hanno più fine.

La gente comincia a dire: andiamo al Quirinale a fare una dimostrazione a Sua Maestà. Detto fatto; in un momento tutta la cittadinanza muove per diverse vie verso piazza di Montecavallo.

A un dato punto comincia a farsi vedere la forza pubblica; ma era poca, e la gente continua la sua strada; alla metà della salita del Quirinale, la forza pubblica sbarra addirittura la strada ai dimostranti e il Questore in persona intima lo scioglimento. Si prega il Questore di permettere questa innocente dimostrazione; il Questore si persuade e va al Quirinale, e telegrafa al Nicotera di revocare il divieto; il Nicotera mantiene il divieto; e il Questore è obbligato a far suonare le trombe e a sciogliere l'assembramento. Molti se ne vanno alle case loro; ma un migliaio di persone si avvia a piazza Navona, dove è il palazzo del Ministero dell'interno, e gridando: Abbasso Nicotera, abbasso il Ministro dell'interno, abbasso il cardinale Nicotera!

Giunti a Piazza Navona, la forza pubblica intima a questi dimostranti di sciogliersi; strappa dalle loro mani le bandiere nazionali che portavano e le fa in pezzi; e poi i soliti squilli di tromba... La dimostrazione ch'era fatta tutta da gente per bene cede alla forza e si scioglie pacificamente!!

Eccovi succintamente i fatti. Alla seduta d'oggi, l'Amadei, consigliere comunale di Roma, ha interrogato il Ministro dell'interno su questo proposito, biasimandone la condotta. Il Nicotera ha cercato di difendersi, dicendo che la dimostrazione era promossa da malintenzionati; ch'egli sapeva che si volevano promuovere disordini, ecc., ecc.

Ma il suo discorso non è riuscito a persuadere nessuno; ho udito dai suoi stessi intimi amici disapprovarne la condotta. S'intende che l'Amadei ha dichiarato che non era soddisfatto delle spiegazioni avute, rimettendosi al giudizio dell'opinione pubblica.

Seguitano ad essere vivacissimi i commenti che si fanno nei circoli parlamentari sui 40 o 50 deputati ministeriali fatti commendatori l'indomani della votazione della tassa sugli zuccheri..... Non si ode che una voce di biasimo inesprimibile.

Oggi correva voce che un deputato autorevole volesse muovere una interrogazione in proposito al Ministro dell'interno; poi questa voce non s'è verificata. Ho motivo di credere che il proposito c'era di fare questa interrogazione, ma che poi se ne sia smesso il pensiero, preferendosi di abbandonare il fatto al solo giudizio del pubblico.

G.

— Gli studenti di Torino e le repressioni.

Troviamo nella *Gazzetta del Popolo* di questa mattina le seguenti osservazioni che ci piace riferire, associandoci affatto agli apprezzamenti della egregia nostra consorella.

« Nel dispaccio telegrafico della seduta della Camera (*Vedi telegrammi Agenzia Stefani*) leggiamo:

« Viene indirizzata da Nervo una rimostranza al Ministro dell'interno per causa delle violenze che dicesi sieno state usate dalle guardie di sicurezza pubblica contro alcuni che fecero una dimostrazione a Torino nel giorno della Festa Nazionale.

« Il ministro Nicotera vi risponde, dicendo **non risultargli che siasi usato violenza ad alcuno.** Al più risultargli che furono anzi i dimostranti **che procedettero con violenza:** e nuovamente crede di dover far notare ai deputati che gioverebbe a tutti non si raccogliessero con troppa leggerezza da ogni sorta di giornali le notizie, o prima di farne soggetto di discorsi alla Camera appurarne la verità. »

« L'onorevole Nervo (se stiamo ai telegrammi) non ha tentato di pur rifiatare.

« Parlerem dunque noi.

« L'onorevole Nicotera, dichiarando che *gioverebbe a tutti di non raccogliere con troppa leggerezza le notizie da ogni sorta di giornali*, ha detto molto bene; ma ha dimenticato di soggiungere che gioverebbe anche **a tutti i ministri** *di non raccogliere con precipitazione i dispacci che possono inviar loro* **i loro corrispondenti segreti.**

« E diciamo pensatamente **i loro corrispondenti segreti**, perchè è impossibile che la risposta fatta da lui all'on. Nervo sia fondata sopra dispacci della Prefettura di Torino, sopra dispacci di autorità costituite *che hanno occhi per vedere, orecchi per udire e dovere di onoratezza di dichiarare il vero.*

« L'onorevole Nicotera è stato indegnamente mistificato e di rimbalzo lo è la Camera, lo è la nazione.

« Ciò non è tollerabile.

« Rispettando l'eccellente intenzione dell'on. Nervo, non sappiamo capire la soverchia sua fretta di prendere la parola sovra fatti gravissimi, senza essere armato delle dovute informazioni e senza essere in grado di pur rispondere alla smentita ed al rimprovero di leggerezza datogli dal Ministro.

« Ebbene, poichè egli ha cominciato prosegua e si faccia l'interprete coll'onorevole Ferrati (che ha pur degli obblighi verso Torino) dei sentimenti di sorpresa e di sdegno di tutti quanti i liberali contro le false informazioni ricevute dal Ministero interno ai fatti del 3 giugno.

« Facciamo calda istanza a tutti i deputati piemontesi liberali di assumere anch'essi informazioni, sia per mettere in avvertenza il Ministero contro i mistificatori, qualunque essi siano, sia per prendere in caso più grave quei provvedimenti che dinanzi alla **evidenza dei fatti** la coscienza dovrà loro inspirare.

A questo proposito sappiamo che il deputato Cairoli telegrafava ieri all'on. Pasquali pregandolo dargli maggiori e più dettagliati ragguagli sul fatto del giorno 3 giugno onde far esatta e completa interrogazione.

Forse dopo la rimostranza del Nervo sarà meno probabile si ritorni sull'argomento, ed è questa una cagione di più per deplorare l'intempestiva intromissione — che però fu troppo fiacca — del deputato Nervo; ma speriamo che gli altri onorevoli rappresentanti a cui s'indirizzarono i nostri studenti, troveranno pur modo di fare che la verità venga pienamente appurata.

Possiamo aggiungere essere risultato che la cavalleria fu inconsultamente e di autorità richiesta da un delegato di P. S., e ad onore del nostro Prefetto accennare che esso, appena conobbe l'intervento di questa truppa da lui non chiesto, ordinò fosse immediatamente fatta ritirare.

Ed ora sono dati ordini precisissimi perchè la cavalleria non sia mai concessa che dietro invito scritto del Prefetto.

Quell'ufficiale d'artiglieria che anche ieri girava attorno all'Università e poteva dare occasione a più inconvenienti per le voci gravi che corrono intorno al contegno di lui nella sera del tre giugno, fu, d'ordine dell'autorità militare, fatto ritornare al suo corpo stanziato fuori di Torino, intanto che si procede all'inchiesta su quanto affermasi a riguardo del medesimo.

Approviamo completamente questa savia misura dell'autorità, che mentre investiga i fatti vuol evitare qualunque possibile conflagrazione, e volentieri registriamo che uguale prudenza e riserbo adoperano gli studenti, la cui calma e le cui deliberazioni dimostrano quanto senno alberghi nella nostra gioventù studiosa.

— Rappresentanza dell'esercito all'Inaugurazione del monumento al Duca di Genova.

Il Ministero della guerra, a rendere più che possibile solenne l'inaugurazione del monumento a S. A. R. Ferdinando Maria Alberto duca di Genova, che avrà luogo in Torino il 10 giugno prossimo, ha prescritto che a quella cerimonia intervenga una rappresentanza dell'esercito così composta:

Tutti gli ufficiali e corpi di truppa del presidio di Torino, comprese le truppe stanziate alla Venaria Reale;

Otto ufficiali ed otto sott'ufficiali dei corpi che componevano la 4ª divisione attiva nella campagna del 1848-49, vale a dire del 3°, 4°, 13° e 14° reggimento fanteria e del reggimento di cavalleria Aosta;

Quattro ufficiali e quattro sott'ufficiali per ciascuno dei quattordici reggimenti di artiglieria;

Quattro ufficiali per ciascuno dei reggimenti di fanteria, bersaglieri, cavalleria e genio, appartenenti ai corpi d'armata di Torino, Milano e Piacenza.

Inoltre interverranno personalmente, o si faranno rappresentare da un ufficiale generale i comandanti di corpo d'armata e i comandanti generali delle divisioni, e si faranno pure rappresentare i vari comitati e il corpo di stato maggiore.

Il Ministro della guerra si recherà pure a Torino per assistere all'inaugurazione del monumento.

Notizie parlamentari.

Roma, 5 giugno.

Il Ministero non sembra disposto a favorire le premure della Camera perchè si discuta ora la nuova legge sulla tassa del macinato. Si adotterebbe il passatore per decreto reale.

Invece la legge sulla ricchezza mobile è posta all'ordine del giorno della Camera.

Sono smentite le notizie allarmanti sulla salute di Mancini e di Mauro Macchi, il quale anzi è a Milano.

Sarà poi vero?

Ci viene assicurato che qualcheduno degli onorevoli deputati recentemente insigniti dal Ministro dell'interno della croce di commendatore intenda rinunziare a tale onorifica distinzione, a cagione delle circostanze nelle quali fu data, nelle cose politiche anche le apparenze volendo essere rispettate.

Noi crediamo che l'opinione pubblica applaudirà grandemente ad una rinunzia dettata da così elevati e delicati sentimenti di convenienza e ci faremo premura di pubblicare i nomi degli onorevoli rinunzianti.

Altre nomine e promozioni nell'esercito.

Con reale decreto del 27 maggio venne promosso a maggior generale il colonnello Martini cav. Felice, già direttore del genio a Venezia, a disposizione del Ministero di marina.

Con reali decreti in data 4 giugno vennero nominati aiutanti di campo effettivi di S. M. i maggiori generali Pasi cav. Raffaele, D'Orcieux de la Batie cav. Paolo, Menotti cav. Massimiliano, colonnello Cugia di Sant'Orsola cav. Carlo.

Vennero nominati comandanti di brigata di fanteria i colonnelli Ravagni cav. Lodovico, Roverberi cav. Antonio, Grimaldi cav. Egidio.

Turchi per forza!

Il conte Melegari ha chiesto spiegazioni all'ambasciatore ottomano in Roma, circa la pretesa del Governo turco di voler mandare sotto le bandiere dei nostri connazionali, nati bensì in Turchia, ma che sono sudditi italiani e figli di italiani.

La vertenza pare che verrà accomodata con soddisfazione da ambe le parti.

Un altro Cavagnari!

Scrive il *Giornale di Napoli*:

Da un mese circa il cav. Lazzarini abbandonava la città di Roma per recarsi alla sua nuova destinazione in Valle, quale presidente di quel tribunale. Dal dì che mosse da Roma la famiglia nulla ha più saputo sul conto di lui, nè havvi alcuno che possa dire qualche cosa di questa sparizione.

È il terzo magistrato che vediamo scomparire in pochi anni.

— NOTIZIE DI GUERRA.

Meglio che sul Danubio, ora l'esercito russo di operazione deve lottare non solo coi Turchi ma anche cogli elementi, pare debba ritenersi imminente l'annunzio d'una grande vittoria in Asia, dove l'investimento di Kars sarebbe finalmente compiuto, e dove una grossa parte dell'esercito del principe Michele si dirige a grandi marcie sopra Erzerum.

In una corrispondenza da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* è detto che le faccende in Asia vanno assai male pei Turchi, e che questi non hanno ancora lasciata la speranza di essere aiutati dall'Inghilterra. Un ministro turco avrebbe detto: « Noi non possiamo dissimularci il pericolo della nostra situazione. La Russia è appena sul principio de' suoi sforzi, mentre la Turchia s'aggrappa ormai alla sua ultima tavola di salvezza. Se l'Europa non ci viene in aiuto, siamo perduti. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Suez, 4. — Passarono i vapori italiani *Sumatra* e *India*, della Società Rubattino, diretti, il primo a Bombay, l'altro a Genova.

Bruxelles, 5 (Ritardato). — Il *Nord* reca una corrispondenza da Pietroborgo che dice: Se dopo il passaggio del Danubio la Russia potesse ristabilire la pace, realizzando il suo programma, e se l'attitudine ferma delle Potenze verso la Turchia sarà tale da completare le lezioni ricevute dalle armi russe, una pace equa e dignitosa può ristabilirsi, senza che sia necessario di spingere la guerra alle estreme conseguenze.

Costantinopoli, 5. — Un dispaccio da Rustschuk dice che la fortezza di Silistria (?) bombardò il porto di Giurgevo. I tentativi dei Russi di passare il Danubio in piccoli distaccamenti sopra barche furono respinti.

Roma, 5. — *Camera dei deputati.* — Il Presidente notifica di aver ricevuto una lettera di rinunzia da deputato di Filopanti; ma crede di non comunicarla alla Camera, perchè dai giornali fu già pubblicata.

Zanolini propone, e la Camera consente, che gli sia invece accordato un mese di congedo.

Ercole propone che si tengano due sedute, una dalle 9 alle 12, l'altra dalle 2 alle 7. Questa proposta è combattuta da parecchi, ed emendata da Lazzaro in questo modo, che le sedute comincino alle 12 e proseguano fino alle 7.

La Camera l'approva.

Continuasi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Svolgonsi altre interrogazioni relative al medesimo: di Longo, sui provvedimenti che il Ministero intende di fare per allacciare il porto di Catania con l'Adriatico; di Rega, sui provvedimenti che il Ministero darà per la costruzione della ferrovia a cavalli fra Napoli e Atripalda; di Manfredonato, intorno alla disuguaglianza delle tariffe pei passeggieri, applicate alle ferrovie venete, in confronto di quelle vigenti nella Lombardia, nel Piemonte e nell'Italia centrale; di Romano Giuseppe, sopra gli studi per la unificazione della legge concernente le bonifiche; di Ungaro, circa una bonificazione domandata dal Comune di Pinaro.

Viene poi indirizzata da Nervo una rimostranza al Ministro dell'interno per causa delle violenze che dicesi siano state usate dalle guardie di sicurezza pubblica contro alcuni che fecero una dimostrazione a Torino nel giorno della Festa nazionale.

Il ministro Nicotera vi risponde, dicendo non risultargli che siasi usata violenza ad alcuno. Al più risultagli che furono anzi i dimostranti che procedettero con violenza; e nuovamente crede di dover far notare ai deputati, che gioverebbe a tutti non si raccogliessero con troppa leggerezza da ogni sorta di giornali le notizie, e prima di farne soggetto il discorso alla Camera, appurarne la verità.

Si passa quindi alla discussione generale del bilancio, a cui prendono parte, per rivolgere al Ministro diverse altre raccomandazioni ed avvertenze, Trinchera, Saladini, Adamoli, Marselli, Mordini, Gessi, Parenzo, Ferroni, Mazzarella, Romano Giandomenico, Minucci, Rita, Pandolfi, Panattoni, Sipio, Velini, Mascilli, Diligenti, Allievi, Corrado, Borruso, Nervo e Carbonelli.

Si presentano ordini del giorno: uno da Elia, invitante il Ministro a provvedere al compimento del bacino di carenaggio ed alla maggiore escavazione del porto di Ancona; un altro da Morana, invitante il Ministro a presentare un progetto che regoli il congiungimento delle due reti ferroviarie siciliane per la linea delle Caldare e per quella di Roccapalumbo e Caltanissetta per Vallelunga.

Il Ministro ed il relatore Laporta si riservano di manifestare domani il loro avviso riguardo a tali proposte.

Senato del Regno. — Si discusse e si approvò il progetto di legge per la modificazione dell'imposta sui fabbricati.

Bukarest, 5. — La circolazione è ristabilita in tutte le ferrovie rumene.

Cettigne, 5 — Stamane è incominciato un combattimento presso Maljot e continua ancora. I Turchi furono respinti fino a Kukosenjak, perdendo 300 uomini. Le perdite dei Montenegrini non sono ancora verificate.

Bruxelles, 5. — Ecco il complemento del discorso del Re a Liegi.

Rispondendo ai deputati di Liegi, il Re disse che la situazione del Belgio è difficilissima; i trattati, garanti dell'equilibrio europeo, furono successivamente lacerati. Il Belgio deve dunque affermare la sua indipendenza e nazionalità. Il Governo è obbligato a domandare nuovi crediti per assicurare la difesa del Paese.

Il Re rispose nello stesso senso al Consiglio provinciale.

Bruxelles, 5. — *Camera.* — Frère-Orban biasima che l'anniversario del Papa sia degenerato in una dimostrazione in favore del Papa-Re. Critica gli articoli dei giornali cattolici, l'indirizzo degli studenti di Lovanio e la risposta del Nunzio agli zuavi pontificii.

Il Governo dichiara che il Nunzio sconfessò il discorso attribuitogli; il Ministero disapprova le dimostrazioni, e tutto ciò che potrebbe compromettere le istituzioni del Belgio.

La Camera ad unanimità approva l'ordine del giorno, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo.

Bruxelles, 5, ore 5,50. — La Lega liberale e gli studenti consegnarono alla Legazione d'Italia un indirizzo di simpatia. Grande folla recossi dinanzi alla Legazione italiana ed alle Camere.

Londra, 5. — Un dispaccio di Derby, del 16 maggio, racconta che Lesseps il giorno 10 propose il progetto di neutralizzare il canale di Suez con una convenzione internazionale. Il Gabinetto esaminò il progetto, ma vi riconobbe delle difficoltà pratiche; tuttavia, considerando l'importanza di mantenere la navigazione nel Canale, Lyons venne autorizzato d'informare Lesseps che l'Inghilterra notificò alla Russia che ogni tentativo di bloccare o impedire la navigazione nel Canale, sarebbe considerato come una minaccia per le Indie, incompatibile colla neutralità dell'Inghilterra.

Questa notificazione fu pure comunicata alla Porta ed al Kedivè. L'Inghilterra attendesi che questi pure astengansi da ogni atto che possa nuocere alla navigazione del Canale. L'Inghilterra non vuole che il Canale divenga il teatro della guerra; e crede che, se il Canale viene minacciato, la Francia e le altre Potenze lo impediranno come l'Inghilterra.

Berlino, 5. — Il *Moniteur dell'Impero* smentisce la divergenza per causa d'etichetta fra il principe Reuss ed Edem pascià.

Pietroburgo, 5. — Un telegramma da granduca Nicola dice:

« Tutto va bene. I Turchi bombardarono ieri Calafat senza successo. Oggi cannoneggiarono isolate lungo il Danubio. Presso Rustschuck il nemico fa grandi movimenti. I Turchi posero presso Nicopoli delle nuove batterie. »

Un telegramma dal Caucaso reca:

« Nulla di nuovo. La tranquillità è ristabilita. »

Londra, 5 — *Camera dei Comuni.* — Bourke dice che il Governo non domandò nè ricevette alcuna comunicazione riguardo all'opinione dei Governi esteri circa la risposta di Derby alla circolare russa.

Bourke, rispondendo a Gourbey, dice che nulla ha da aggiungere all'ultima risposta riguardo al desiderio del Governo inglese che la Russia assicuri che gl'incrociatori russi non intercetteranno il Canale di Suez.

La Russia pubblicò un ukase regolante le prescrizioni della dichiarazione marittima a Parigi, ed è intenzionata di estendere gli effetti della dichiarazione agli Stati Uniti ed alla Spagna.

Gourbey presenta, e quindi ritira, la domanda di aggiornamento della Camera.

Jenkins vorrebbe informazioni più soddisfacenti. Dice che l'Inghilterra ebbe torto di respingere la proposta di Lesseps. Attacca il Governo, a cui rimprovera pretese arroganti, che attirarono all'Inghilterra il biasimo di tutto il mondo.

Dopo viva discussione, Jenkins ritira la proposta di biasimo.

Gourbey dichiara che ritornerà fra breve su questa questione.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO Enrico gerente.

NECROLOGIO.

Una preziosa esistenza spegnevasi il 27 maggio ultimo scorso in Torino. Il cavaliere **Giuseppe Cordero**, già maggiore e maresciallo d'alloggio delle soppresse Guardie del Corpo di Sua Maestà, moriva dopo breve e indomabile malattia nelle braccia della sua consorte e circondato da' suoi più cari congiunti. L'immatura perdita dell'amico suo figliuolo l'avea fatto in questi ultimi anni molto infelice, sebbene fosse confortato dall'amore de' suoi e dall'affetto di numerosi amici, che ammiravano in lui le belle doti del cuore, l'intelligenza, la non comune coltura e sopratutto l'amorevolezza, la lealtà, la generosità che gli faceva dimenticare i propri bisogni per non pensare che al benessere degli altri. Ottimo e valoroso militare, buon amministratore, lasciò nei fasti dell'onorato Corpo cui apparteneva tracce luminose che non saranno mai cancellate; e la sua perdita, che è veramente pianta da' suoi superstiti commilitoni, lascia un immenso vuoto che non sarà mai riempito. Possa la memoria di così affettuoso marito, di un cittadino così integro e così benemerito essere benedetta da quanti lo conobbero e avvicinarono, e sia l'operosa e purissima sua esistenza esempio degno di ammirazione e d'imitazione.

La inconsolata vedova Luisa Cordero-Giuliani, profondamente addolorata dell'irreparabile perdita, ringrazia di vero cuore tutti quei gentili che vollero rendere un estremo tributo al defunto, onorando della loro assistenza le cerimonie funebri del suo amatissimo estinto.

P. B. P.

Società l'Unione fra i lavoranti calzolai *di mutuo soccorso in Torino.* — Si invitano i soci a volersi trovare sulla piazzetta detta di S. Martiniano il giorno dieci corrente mese, alle ore 9 ant., onde recarsi colla consorella Società l'Esercito, all'inaugurazione del monumento al Duca di Genova.

Il presidente
MERLO LUIGI.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Il mercato è sempre inattivo per le preoccupazioni della campagna bacologica, ma i prezzi si mantengono abbastanza fermi.

Le notizie sull'andamento dei bachi non sono punto migliori dell'ottava precedente, la lagunage aumentarono ed il raccolto pare debba essere molto ridotto.

Nemmeno le notizie della fabbrica sono buone, poichè le stoffe continuano ad avere prezzi bassi e per poco che gli affari politici vadano male si teme che ne abbia a risentire molto il mercato delle sete.

Quanto ai prezzi dei bozzoli si parla in Spagna di fr. 6 a 6 50 il chilog. per i gialli, e in Francia da 5 a 5 50 pure per i gialli. Per i verdi si è praticato in Francia da fr. 4 a 4 50. A Napoli da 3 75 a 4, e in Lombardia parecchi contratti furono conclusi a L. 4; oltre a un tanto per cento in base all'adeguato della Camera di Commercio di Milano.

Nella prossima settimana cominceranno ad aprirsi dei mercati ed allora che si potranno stabilire i veri prezzi dei bozzoli.

Sulla nostra piazza le sete fecero i seguenti prezzi:

Organzino Piemonte titraggio lavoro 1° ordine 22-24 L. 20 - id. id. semplice lavoro strafilato 2° ordine 23-25 L. 85 - id. id. id. 2° ordine 22-24 L. 52 - id. id. id. 3° ordine 22-24 L. 75.

A Milano si conclusero nell'ottava scorsa parecchi affari in sete, specialmente in organzino nei titoli fini e nelle greggie pure fine e di merito. I contratti però non riuscirono facili poichè vennero eseguiti più per speculazione che per veri bisogni della fabbrica.

I prezzi hanno guadagnato per questo piccolo movimento da L. 1 a 2 sulla precedente settimana.

Si fecero parecchi contratti in bozzoli a prezzi saltuari e senza norma.

Nei cascami è continuata la buona domanda del mercato precedente ed un certo numero di contratti specialmente in strusa si fecero ai seguenti prezzi:

Strusa alsaz.	1° qual.	L. 12 50 a 13 —	
» »	2° »	» 11 — a 12 —	
» »	3° »	» 9 25 a 11 25	
» »	4° »	» 8 — a 9 25	
Gallette forate gialle		» 11 — a 12 50	
» »	verdi 1° q.	» 11 — a 12 —	
» »	» 2° »	» 9 — a 10 —	
Fiocco ruggitoso		» 16 — a 18 —	
Mistrone	1° »	» 10 — a 12 —	
»	2° »	» 8 — a 9 —	
»	3° »	» 7 — a 8 —	
Barbe (Peignes) di galettami			
classica e 1° sublime		» 21 — a 23 —	
id. id.	3° qualità	» 17 — a 19 —	
id. id.	4°, 5° »	» 15 — a 17 —	
id. inter. cons.	1°, 2°, 3°, 4°, 5°	» 13 50 a 15 —	
Doppi in prima	1° qual.	» 6 75 a 7 —	
» »	2° »	» 6 — a 6 50	
» di scarto rugginosi		» 4 50 a 5 —	
Galettame	1° qualità	» 3 — a 3 50	
»	2° »	» 2 — a 3 —	
»	3° »	» 1 — a 2 —	
»	4° » misto	» 0 50 a 1 —	
Gallette marmate		» 5 50 a 6 50	
Peignette comune Peignée		» — 35 a — 40	
Strazze chinesi		» 14 — a 14 50	
» nostrane		» 11 — a 12 —	
» bengalesi		» 9 — a 10 —	

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 46, Trama 71, Organzini 155, Ducirine 7; Asiatiche: Greggie 105, Trame 36, Organzini 44, Ducirine 0, in tutto balle 484, delle quali 279 europee e 205 asiatiche del peso di chilogr. 42,395, contro balle 258 tra greggie, lavorate e ducirine della decorsa ottava, del peso di k. 27,455, e quindi con una differenza in più di balle 176 e di ch. 14,940.

A Lione, quantunque esistano dei bisogni ai quali preme di soddisfare, la settimana trascorse piuttosto in calma ed ebbero luogo pochi affari; i detentori di sete però si mantennero costanti agli ultimi prezzi fattisi e nutrono fiducia che una ripresa avrà tosto luogo appena compiuto il raccolto bozzoli, tanto più che la fabbrica attende pure questo risultato, essendo ora le notizie molto contraddittorie. Le sete europee continuarono sempre in calma, nel mentre le asiatiche vi diedero luogo ad un maggior numero di affari; ed i tentativi di offerte in ribasso incontrarono sempre la stessa resistenza; la speculazione poi, senza essere entrata completamente in iscena, cominciò in settimana a dare sintomi di esistenza, e in questi ultimi giorni si è conchiuso qualche affare importante in trame chinesi, tanto a Lione che so di una piazza vicina. La fabbrica continua ad essere visitata da compratori, e da una settimana all'altra la sua situazione non ha punto cambiato, facendo sempre un buon corrente d'affari.

La Condizione ha registrato balle 874 del peso di ch. 54,641, contro balle 812, di chil. 50,209 nella decorsa ottava, e quindi con una differenza in più di balle 62 e di chil. 4432.

Le 874 balle passate alla Condizione si compongono di 323 balle organzini, 165 trame, e 386 greggie.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 1° giugno 1877.

Caselle — Quesito 1° Come procede l'allevamento dei bachi? Soddisfacente — Quesito 2° Quali razze offrono migliori speranze di riuscita? Giapponesi — Quesito 3° Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore? . . . . . — Quesito 4° A quale studio in generale sono giunti gli allevamenti? Dal 2° al 3° — Quesito 5° Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti? Sufficiente — Quesito 6° Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi? Cent. 35 al mir.

Cavour — 1° Discretamente — 2° Giapponesi — 3° Disuguaglianza — 4° Al 3° - 5° Abbondante — 6° L. 5 al quintale.

Donna — 1° Bene — 2° Giapponesi verdi e gialli nostrali — 3° Nessuno — 4° Dal 2° al 3° — 5° Abbondante — 6° Nessuno.

Gozzano — 1° Bene — 2° Giapponesi — 3° Nessuno — 4° Al 3° — 5° Abbondante — 6° Nessuno.

Omegna — 1° Bene — 2° Giapponesi — 3° Disuguaglianza — 4° Dal 2° al 3° — 5° Abbondante — 6° Nessuno.

Poirino — 1° Bene — 2° Giapponesi ed indigeni — 4° Al 3° — 5° Buona — 6° Cent. 60 al mir.

Strona — 1° Soddisfacente — 2° Giapponesi verdi — 3° Atrofia — 4° Dal 3° al 4° — 5° Buona ed abbondante — 6° Cent. 50 al mir.

Oleggio — 1° Bene — 2° Giapponesi verdi — 3° Nessuno — 4° Dal 2° al 3° — 5° Sufficiente — 6° L. 5 a 6 al quint.

Riva Chieri — 1° Mediocremente — 2° Bionde cellulari — 4° Al 3° — 5° Buona ed abbondante — 6° Cent. 50 al mir.

RETE CALABRO-SICULA.

Dal 30 aprile al 6 maggio	
1877	1876
L. 130,838 88	L. 115,446 04
in più nel 1877 L. 15,392 44	
Dal 1° gennaio al 6 maggio	
1877	1876
L. 2,365,717 95	L. 2,044,901 64
in più nel 1877 L. 320,816 31	

Stagionatura della Seta di Torino

Bollettino del giorno 5 giugno 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	101 51
	Trama	»	» »
	Greggia	6	545 19
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	10	646 70
	Tot. nel mese a oggi	25	
Stagionatura Sociale sotterranea	Organzino	3	329 26
	Trama	»	» »
	Greggia	1	37 82
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	367 08
	Tot. nel mese a oggi	24	
Stagionatura di M. Pensione	Organzino	»	» »
	Trama	1	59 42
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	59 42
	Tot. nel mese a oggi	28	

PAVIA, 2 giugno. — **Cereali.** — Il nostro mercato grani, quantunque alquanto più animato del precedente, trascorse senza variazione nei prezzi. Comparve qualche primizia nei ravettoni.

CHIERI, 4 giugno. — **Cereali.** — Ecco i prezzi medii praticatisi per ogni ettolitro:

Frumento	L. 26 19
Granoturco	» 14 82
Segale	» 15 93
Miglio	» 12 54
Riso	» 33 —
Avena	» 9 40

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

3 giugno. — I nostri mercati furono calmissimi, le vendite quasi nulle; i prezzi tendono piuttosto al ribasso. La polizia agricole sono discordanti e in diverse località poco buone stante le piaggie avvenute.

Prezzi dei generi non pagamento in biglietti di Banca.

Grano nostrale	quint.	L. 35 — a 38 —
id.	l'ett.	» 27 30 a 28 80
Meliga	quint.	» 19 50 a 21 —
id.	ettol.	» 14 75 a 15 95
Riso	quint.	» 43 — a 45 —
id.	ettol.	» 32 60 a 34 75
Segale	quint.	» 22 — a 23 —
id.	ettol.	» 16 70 a 17 60
Avena	quint.	» 25 — a 26 —

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

CAVALLERMAGGIORE. — *(Nostra corrispondenza).*

4 giugno. — Ecco il listino:

Frumento	ettol.	L. 28 10 a 27 90
Segale	»	» 15 87 a 15 20
Riso	»	» 36 60 a — —
Meliga	»	» 14 75 a 14 60
Fave	»	» 16 25 a 15 50
Lagna forte	quint.	» 3 50 a 3 50
Idem dolce	»	» 2 20 a 2 —
Fieno nuovo	»	» 6 — a 5 50
Paglia	»	» 6 — a 5 30
Vitelli da latte 1ª q. mir.		» 10 75 a — —
Idem. id. 2ª	»	» 9 25 a — —
Idem. id. 3ª	»	» 8 — a — —
Canapa	»	» 9 30 a — —
Ova	per dozzina	» 0 60 a 0 55

VERONA, 4 giugno. — **Cereali.** — Mercato con pochi affari; frumenti e frumentoni stazionari; risi fiacchi.

NOVARA, 4 giugno. — **Cereali.** — Oggi ancora è accentuata la meliga su questo mercato, ed è ricercata. In calma di prezzo sono i risi e la segale.

In frumento nessun affare sulla piazza.

Ecco i prezzi praticatisi:

Riso nostrano	L. 31 65 a 33 60
Id. bertone	» 30 85 a — —
Segale	» 12 65 a 14 45
Meliga	» 15 80 a 16 05
Avena, fuori dazio	» 9 15 a 9 35

Telegramma Particolare.

Genova, 5 giugno, ore 3,15 pom.

Rendita 5 0[0 cent. fr. 74 20 a 74 25
Rendita fine mese 5 — a 15 05.
Azioni Banca Naz. f.m. 1855 — 1860.
Credito Mobiliare f.m. 598 — 590
Ferr. Meridionali f.m. 335 — 336.
Ore 22 18. — Sostegno.

Borsa di Milano. — 5 giugno.

Rendita Italiana contante	— —
» » fine mese	74 80
Prestito Nazionale 1866	37 80
» » stallorato	34 40
Obbl. Ecclesiastiche	97 1[8
Beni Ferr. Meridionali	336 —
Obbl. Ferr. Meridionali	225 —
» » Sarde A	222 —
» » » B.	224 50
» » Pontebbane	— —
» Regia Tabacchi	666 —
» Beni Demaniali	402 —
Azioni Banca Nazionale	1855 —
» » Lombarda	— —
» » Generale	— —
» » di Torino	698 —
» Ferr. Meridionali	330 —
» Regia Tabacchi	820 —
» Banco Sete	— —
» Cotonificio Cantoni	250 —
» Lanificio Rossi	934 —
» Linificio e canap. naz.	540 —
Pezzi da 20 fr.	22 32

Firenze,	4	5
Rendita 5 0[0	74 35	74 85
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	— —	22 0[2 5
Londra lettera	27 63	27 70
Cambio su Parigi	111 —	110 62 5
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	1850 —
Az. Ferr. Merid.	328 —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	567 —	580 —

Parigi,	4	5
3 p. 0[0 Francese	69 25	69 45
5 p. 0[0 Id.	104 10	104 27
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	68 —	68 25
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	155 —	162 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	213 —	215 —
Az. Ferr. Romane	65 —	65 —
Obbl. Lombarde	225 —	230 —
Obbl. Romane	— —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 16
Cambio sull'Italia	10 1[2	10 1[4
Consolidati Inglesi	94 3[16	94 3[8

Vienna,	4	5
Mobiliare	139 80	143 —
Lombarde	74 25	77 50
Banca Anglo-Austr.	68 50	71 —
Austriache	222 50	225 50
Banca Nazionale	772 —	774 —
Napoleoni d'oro	10 02	9 98
Cambio su Parigi	49 25	49 60
Cambio su Londra	125 50	124 75
Rendita Austriaca	65 10	65 60
Rend. in carta	59 70	60 00
Unionbank	45 75	46 —
Argento in pancone	110 80	110 50

Berlino,	4	5
Azioni Marchi di Ban.	363 —	369 —
Lombarde Franchi	122 —	123 —
Mobil. Marchi di Ban.	228 50	234 —
Rendita It. Franchi	59 60	60 60

Londra,	4	5
Consolidato inglese	94 7[16	94 3[8
Rendita italiana	67 1[2	67 3[4
Spagnuolo	10 1[4	10 1[4
Turco	8 1[8	8 1[4
Egiziano del 1868	88 7[8	88 3[4
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 5 giugno (ore 5 pom.)

Anche oggi Parigi volle provarci che la Borsa non si lascia intimidire dalla politica, invero non troppo chiara di questi giorni, avendo il nostro Consolidato in apertura riguadagnato i 20 cent. perduti ieri sera sul Boulevard, ed in seguito guadagnandone 30 ancora, essendo in chiusura 68 25. I fondi francesi avevano anch'essi in primo corso fatto qualche aumento, ma ad essi non arrise la sorte dell'Italiano, poichè indietreggiarono in chiusura.

L'Inglese perdeva 1[8 alla seconda quota, ciò che rende molto difficile il fare apprezzamenti.

Da noi si restò inerti, non ostante le sopra citate buone notizie, ed i prezzi si aggirarono fra il 74 80 ed il 74 90 per il fine mese, mentre fecesi ripetutamente 74 92 1[2 e 74 95 per contanti. Una ragione della inattività d'oggi crediamo trovarla nel fatto che il cambio è in via di spiegato ribasso, la vista del buon esito dei bachi, per cui molti filanti tirano in anticipazione, ed il ribasso del cambio paralizza molto gli aumenti che si può mandare Parigi.

Valori assolutamente nulla.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 6 giugno 1877.

Consolidato 5 0[0 C. del g. p in l. 76 premio cent. 50 f. c. — C. d. m. in c. 75 12 1[2 15 — 75 10 17 1[2 — in l. 75 05 05 05 10 10 10 10 10 15 15 20 20 20 20 20 25 f.c. 76 00 Premi cent. 50 pel 30 giugno. 76 15 » » 65 » » 76 15 » » 65 » » 76 25 » » 75 » »

Corso legale 75 12 1[2.

Ore da 22 — a 22 04.

CAMBI	a vista dom. lettera	a 3 mesi dom. lettera
Franc. (breve / lungo)	109 80 110 20	— — — —
Svizzera	109 70 109 90	— — — —
Londra	— — — —	27 50 27 55
Germania	— — — —	133 3[4 134 1[4
Vienna	— — — —	— — — —

Secondo p. 0[0 Francia meno 2 Svizzera meno 4. Londra più 3. Germania più 5.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 6 giugno 1877.

Anche ieri la Borsa ufficiale di Parigi mantenne la sua tendenza buonissima ed i corsi delle Rendite fecero qualche passo innanzi. Il 3 0[0 francese guadagnava 20 cent., il 5 0[0 17 1[2 cent. Il nostro Consolidato avvantaggiava di 25 cent.

Chi spingeva particolarmente al rialzo erano le piazze di Londra e di Germania. I grandi condottieri del movimento, secondo le cronache parigine, sono i signori De Rothschild e Pereire. Bisogna aggiungere però che se i prezzi sono in aumento, il mercato è inattivo e quindi poche domande bastano per far marcare prezzi più alti.

In quanto al nostro Consolidato, si rialza più delle altre Rendite, ciò è dovuto alla scarsezza dei titoli ancora provvisti del voglia, quali si vogliono sulle piazze estere.

Alla sera sul Boulevard l'Italiano guadagnava ancora 5 cent. a 68 80, ma le Rendite francesi erano più deboli, ed è probabile che pel momento non si abbiano a vedere altri slanci. La liquidazione del 15 è ancora relativamente lontana e generalmente fra due alture si trova sempre una vallata.

D'altronde non bisogna perder di vista la situazione interna della Francia.

Da noi questa mattina la Rendita fine corr. esordiva a 75 10 circa, e sempre più dimandata che offerta faceva quindi 75 15, 75 17 1[2, chiudendo offerta a 75 20, con denaro a 75 15. Per i titoli pronti si faceva circa 5 cent. meglio. Oggi i nostri corsi avevano raggiunto, calcolando il Francia a 110, la parità del prezzo ultimo di Parigi.

Az. Banca Naz. 1860 a 1855.
Az. Mobiliare 598 a 590.
Az. Banca Torino 688 a 686.
Az. Banco Sc. 281 a 280.
Az. Banca Subalpina 281 a 279.
Az. Tabacchi 818 a 816
Az. Meridionali 335 a 334.
Obbl. Meridionali 228 a 227.
Obbl. Cavour 486
Obbl. Vitt. Em. 239 a 238.
Obbl. Savona 238 a 237.
Cambi in ribasso.
Francia 109 85 a 110 15.
Londra 27 47 1[2 a 27 52 1[2.
Oro 22 — a 22 05.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Prodotti dal 21 al 27 maggio	
1877	1876
L. 1,982,956 28	L. 1,754,823 40
in più nel 1877 L. 198,132 88	
Dal 1° gennaio al 27 maggio	
1877	1876
L. 35,205,347 83	L. 33,801,164 5
in più nel 1877 L. 1,405,182 98	

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 29 aprile al 6 maggio	
1877	1876
L. 416,586 97	L. 365,573 56
In più nel 1877 L. 49,932 42	
Dal 1° gennaio al 6 maggio	
1877	1876
L. 7,422,249 38	L. 6,409,281 76
In più nel 1877 L. 1,012,767 62	

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26, ed all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) giugno 4 5

Farina 3 marche pel corrente (*)		Fr.	67 25 67 25
» » per luglio		»	68 — 67 75
» » per agosto e settembre		»	68 — 68 —
» » pei 4 mesi ultimi		»	68 25 69 25
Zuccari Saccarino 88 10[13 (**)		»	73 50 73 50
» » 7[9		»	79 75 79 75
» bianco 3		»	81 75 82 50
» raffinato sciolto		»	164 — 164 —

Liverpool, 5 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 15000, di cui per la speculazione 4000. e per la consumazione 11000.
Mercato fermo.

Americane-Surat rialzo di 1[16.

Importazione della giornata Balle 9000

Hâvre, 5 giugno (sera)

Cotoni — Vendite Balle 2100.
Mercato fermo, prezzi in aumento.
» — Luisiana disp. da . . . . . Fr. 73 — a 74 —

Manchester, 5 giugno (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Caffè — Venduti sacchi 1600.
Mercato fermo.
» — Malabar a cons. . . . . Fr. 113 — — —

Marsiglia, 5 giugno (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 28430
Affari nulli.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., sacchi, tela compresa — Sconto 1[4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

ALL'AGENZIA SUCCURSALE
DELLA
Gazzetta Piemontese
(Sotto i portici di Piazza Castello, 26)

Si ricevono **Inserzioni** ad annunzi per quarta pagina, e **Associazioni** tanto per Torino quanto per la Provincia.

Le associazioni per Torino e da ritirarsi alla suddetta Agenzia, costano L. 1 50 per un mese, L. 3 per bimestre, L. 4 50 per trimestre, L. 9 per semestre, L. 18 per un anno.

Pei prezzi d'associazione per la Provincia vedasi in capo al giornale.

Si avverte che le associazioni, alla *Gazzetta Piemontese* incominciano il 1° e il 16 d'ogni mese.

Nel prendere le associazioni si prega di indicare se vuolsi la edizione *della sera*; non indicando nessuna edizione, s'intende domandata quella *del mattino*.

La Casa Editrice ROUX e FAVALE in Piazza Solferino
ha pubblicato:
ALFONSO BALZICO
PER
MICHELE LESSONA

Questo volume contiene:

la Biografia dello scultore Balzico, la Storia e la descrizione del Monumento al Duca di Genova, e l'Elenco delle opere del Balzico,

ED È ILLUSTRATO

da un ritratto del Balzico e da un'incisione rappresentante il Monumento al Duca di Genova.

Prezzo centesimi 75.

GAZZETTA PIEMONTESE LETTERARIA
diretta da VITTORIO BERSEZIO

CONTIENE: Articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, riviste drammatiche, bibliografiche, scientifiche, artistiche, e poi profili di scrittori, biografie d'uomini benemeriti dimenticati, notizie storiche e va dicendo quello che può utilmente piacere e destare interessamento al lettore.

Questo foglio letterario, di quattro facciate, nel sesto della *Gazzetta* politica, contiene un terzo di più di quanto contiene ogni altro periodico letterario settimanale, e costa per contro due terzi di meno!

Si pubblica il Sabato d'ogni settimana.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE franco di posta: per un **SEMESTRE** lire 2 50, **ANNO** lire 4

Le associazioni cominciano il 1° d'ogni mese.

Ai nuovi associati si spediscono i numeri arretrati dal 1° gennaio.

UNICA FABBRICA NAZIONALE
privilegiata e premiata a diverse Esposizioni per
MACCHINE A CUCIRE
di L. MESTRALLET
Provveditore della Real Casa e Principi,

Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Macchine a cucire, a mano, ad 1 e 2 fili, da L. 40 a L. 200; Macchine a piedi da L. 80 a L. 1000; Macchine a ricamare per rideaux, tessiere di panno, e qualunque disegno per sottane ed abiti da donna: Macchine a maglia *Lamb* per calze e maglie di diverse grandezze, da L. 400 a 1200.

Nuova Macchine per cucire a 2 *bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. La nuova macchina da cucire cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima velocità in cinque minuti.

Si ricevono commissioni per qualsiasi sistema di macchine. Aghi, dil, seta, cotone, olio ed accessori per macchine.

Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*.

Deposito di macchine estere di tutti i migliori sistemi conosciuti. Grande ribasso sui prezzi stante il continuo aumento di smercio.

Piazza Carlo Emanuele II, nel R. Albergo di Virtù, angolo via Soccorso, n. 2, Torino. L. MESTRALLET.
116

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'
Compagnia istituita nell'anno 1838

ASSICURAZIONI contro i danni della GRANDINE
a premio fisso per l'anno 1877.

A cominciare dal 1° aprile la Agenzie della **Riunione Adriatica di Sicurtà** sono autorizzate ad assicurare anche in quest'anno le assicurazioni contro i **danni della Grandine** alle solite condizioni del pagamento pronto ed integrale degli avvenibili danni.

Presta inoltre Assicurazioni:

Contro i danni causati dagli **Incendi**, dallo **Scoppio del Gaz**, dal **Fulmine**, e dalle **Macchine a vapore**, — sulla **Vita dell'Uomo**, colle molteplici combinazioni delle quali questo ramo di Assicurazioni è suscettibile.

Per avere i *Programmi* ed ogni necessaria spiegazione dirigersi all'Agenzia Principale in Torino, rappresentata dal sig. cav. Cesare Finzi, il cui ufficio trovasi in via Doragrossa, N. 7. 878

GAZZETTA DELLE CAMPAGNE

AGRICOLTURA - ARTI E INTERESSI RURALI

UFFICIO DELLA GAZZETTA
VIA DOGINO, 2, NELLA CORTE
ACCANTO AL CAFFÈ RISMO

Esce il 1° ed il 15 d'ogni mese
ABBONAMENTO { ITALIA L. 5 all'anno / ESTERO „ 7 „
UN NUMERO SEPARATO CENT. 25

INSERZIONI ED ANNUNZI
PER OGNI VOLTA CENT. 15 LA LINEA
pari a Cent. 7 per cm. q.

613

DA VENDERE

Villa sui colli di Avigliene-Verona, di giornate 18 tra campi, prati e vigni, con casaggiato civile e rustico. — Per le trattative rivolgersi all'ufficio dell'avvocato Garola, via Barberoux, Num. 31.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
d'Andorno
18ª APERTURA ALLI 15 MAGGIO
Dirigersi al Direttore Dott. **Pietro Corte.**
507

BAGNI TERMO-MINERALI
DI
VALDIERI (presso Cuneo)
Stabilimento di 1° ordine, aperto dal 20 giugno al settembre.
UFFICIO TELEGRAFICO DELLO STATO.
Direttore sanitario: *signor Dottore cav.* **E. Lace**, *Medico-Chirurgo onorario della Real Casa.*
Capo della cucina: *il rinomato sig.* **Cesare Minasoli.**
Per schiarimenti dirigersi prima dell'apertura a Saluzzo, e durante la stagione balnearia a Valdieri ai conduttori
583 CARONI e CLARETTI.

COURMAYEUR e SAN REMO
Hôtel Royal
Aperto nei primi di giugno con tutto il conforto richiesto
L. BERTOLINI, *propr.*

RUFFINO IPPOLITO
TAPPEZZIERE
E NEGOZIANTE IN MOBILI
Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.
Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 189

Incanto volontario
Il 28 volgente mese, ore 9 antimeridiane, nella segreteria dell'Opera di San Luigi Gonzaga, via S. Chiara, N. 40, si esperirà in vendita all'asta sul prezzo di L. 72,000 la cascina Airaudi, spettante allo stesso Istituto, in territorio di Villafranca-Piemonte, di ettare 32, 76 (giornate 85, 97, 6), osservate le condizioni del bando venale 1° corrente.
Torino, 4 giugno 1877.
621 G. CASSINIS notaio.

I DENTI storti, deformi, fuori di posto, buscati, sporchi, vacillanti, ecc., il **DENTISTA AMERICANO** li aggiusta benissimo senza dolore ed a prezzi modici. — Via S. Massimo, N. 13, TORINO. (T. 109).

BORGNA GIUSEPPE
Falegname e Tornitore
Fabbricante da Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.
Deposito in Torino, via Doragrossa, 23.
Fabbrica presso l'Istituto Bonafous in Lucento. 109

DA VENDERE
in **BOVES**, a sette chilometri dalla stazione di Cuneo, grande **Villeggiatura** di venti e più membri con ampio giardino, e bugattiera sufficiente per l'allevamento di oltre a venti *Cartoni* di Seticoltura.
Per le occorrenti informazioni dirigersi agli ingegneri Silvestri e Rignon-Viale in Cuneo, via Alba, N. 43.

DA VENDERE
due cascine, l'una sul territorio di Cumiana, di giornate 14, in floridissimo stato; l'altra nel comune di Pinerolo, di circa 10 giornate
Dirigersi al notaio nav. Vaccarino, via Basilica, N. 1. 627

SACRA DI S. MICHELE
Grande albergo di **Giacosa Giuseppe**, diretto da **Giuseppe Giraudi.**
Apertura il 10 Giugno
Ristorante con **Table d'Hôte** a servizio alla carta.
Eleganti gabinetti per pranzi particolari.
Servizio di caffetteria.
Eleganti appartamenti e camere separate. 801

Una Cameriera d'origine tedesca, sapendo bene parlare le lingue tedesca, francese e inglese, desidera di collocarsi in qualità di governante per bambini, se fosse possibile in compagnia di suo marito in qualità di primo domestico famigliare.
Indirizzarsi via Bava, N. 7, al sig. Molinari Carlo, Torino. 625

G. B. MONTI E COMP.
SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA
Torino, via Madama Cristina, numeri 27, 29, 31.
Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Sistema speciale per tagliare completamente la fumana nelle filande.
Essiccatoio a ruote per bozzoli. Essicatoi ed Asciugatoi per ogni sorta d'industrie.
Stufe Carret per la coltivazione dei bachi. Bachi anatomici con ventilazione. 400

Svegliarino-Pendolo
E
CALENDARIO PERPETUO
Garanzia, eleganza ed utilità
Utilissimo per uffizi campagna, ecc.; in ebano scolturato.
Contro vaglia postale di L. 20 si spedisce a volta di corriere, franco d'imballaggio, e coll'aumento di L. 2 40 si spedisce franco di porto alla stazione più prossima al destinatario. — Dirigere le domande al negozio di
VITA BACHI
Galleria Subalpina
TORINO.

PROVVEDITORE DELLE CASE DELLE LL. AA. RR.
il Duca d'Aosta, la Principessa Elisabetta di Sassonia, Duchessa di Genova ed il Duca di Genova
Leonzio Beltramo
TORINO — Galleria Natta e Subalpina — TORINO
Dodici anni di felice successo per rinomate **SPECIALITA' DI MACCHINE A CUCIRE** per famiglie, industrie, istituti, sarte, sarti, calzolai, guantai, ecc.: — A. B. HOWE, BRADBURY, JONES, SILENCIEUSE, *garantite originali con fatture dei fabbricanti e* **SINGER e ELIAS HOWE**
Imitazione delle suddette ed altre a prezzi ridotti. — **Lire 50** *ed oltre.*
Quelle macchine che non servirà, sarà ritirata e restituito il denaro.
Riparazioni, istruzioni cataloghi, campioni di lavoro, dietro domanda.
CASSE-FORTI contro i ladri ed il fuoco, in liquidazione per causa della morte del fabbricante.
Si provvede qualunque macchina, accessori, aghi, cotani, ecc. (T. 107)

ACQUA INDIANA
ACQUA CHIMICA VEGETALE
per tingere barba e capelli
preparata dal farmacista
CERRUTI
Torino, via di Po, N. 20.
La sua composizione la rende superiore a tutte le tinture in uso, e tal successo lo si deve alla combinazione di principii innocui che ripristinano al pelo il suo primitivo colore senza cagionare l'interminabile serie di mali al capo causati dalle altre. — La scatola L. 5, doppia L. 9. 561

DA AFFITTARE
Amena VILLA di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei giardini, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio e presso la Parrocchiale di Villar-Almese.
Recapito dal portinaio, Viale del Re, N. 45. 457

DA AFFITTARE
al 1° luglio o prima,
sul camere al 2° piano, a nuovo, palco morto e cantina, via Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.
Indirizzarsi ivi al 1° piano, negozio **Beltrami.** 499

DA AFFITTARE
in Piazza Castello, 13.
Al 1° luglio, alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.
Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 374

DA AFFITTARE
alloggio di 9 o 10 camere, via San Tommaso, N. 7. 502

Da affittare al primo piano
Quattro membri e uso magazzino, Via Doragrossa, N. 23, piano 1°, con mobili da rimettere.
Recapito ivi al portinaio. 500

AI PROPRIETARI
di Case e Stabilimenti.
Nuovo sistema di **Tubi e Canali** di linea che sagomati, cordonati, per tetti, di lunghissima durata. Prezzi di due metri in **ferro zincato** e galvanizzato.
Come pure **Nuove copertura** ad onduiate che liscie, belle, economiche, in lamiera zincata.
Presso **Garassino Gio.**, fabbricante **Tubi** e Lastre piombo, piazza Venezia, Torino.
Dietro richiesta si spediscono i prezzi correnti 496

Da vendere
per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.
Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 482

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. **Abbati**, via Sant'Agostino, N. 2. 95

DA VENDERE
al presente, al **Pino-Torinese**, una giornata di terreno fabbricabile, con muro di cinta, situato in una delle più amene posizioni, con 600 viti e 48 piante fruttifere.
Dirigersi ivi dal notaio Giuglietti, o dal sig. Ghiglione F., via Accademia Albertina, N. 34, in Torino. 470

ELATINA VERA
Distillato e concentrato con un metodo speciale
Questo prodotto, ricavato dal **Godrone di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, o illaresche, in quelle di petto e specialmente nelle tisi polmonari — L. 2 la bottiglia.
Trovansi pure le **Pastiglie al Catrame di Norvegia**, efficacissime nelle affezioni catarrali con tosse ostinata.
Cent. 80 la scatola.
Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta.
Torino, Via Roma, 17. 428

IGIENE e SALUTE della BOCCA
Elixir e Polvere dentrificia
Preparati dal Dr
JOHN EVANS
11, RUE D'ENGHIEN, PARIGI
Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurità indiscutabile.
Vendita in **Milano** *presso:* A. MANZONI e C., e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.
Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, Via Nuova. 35

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi
LA GENTE PER BENE
LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.
Ecco l'indice delle materie in esso contenute:
Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina mattura.* - Capitolo V. *Le zitellone.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonia di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunc. di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balie - Coi maestri dei figli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*
PREZZO LIRE **DUE**. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 563

REGIE TERME DI PRÉ S'-DIDIER
in Val d'Aosta
Dirette dal Dottore cav. AYMINI.
Acque ferruginose, arsenicali, di portentosa efficacia nelle malattie nervose per incadenza di forza vitale, come paralisi, atonia di vescica, impotenza e sterilità, clorosi, isterismo, ingorgi ghiandolari, rachitismo, ulceri varicose e sifiliche ribelli.
La cura di cotesti bagni, associata alla trasfusione della forza elettro-vitale, guarisce le malattie nervose più ribelli, compresa l'epilessia.
Apertura dal 20 **Giugno** al **Settembre.**
Nello stabilimento son disponibili due padiglioni ben arredati per una famiglia.
Dirigersi per ciò al Direttore a **Pré St-Didier.** 595

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Avviso di secondo incanto.

Essendosi fatto il ribasso del ventesimo al prezzo del primo deliberamento, si fa noto al pubblico che nel giorno di sabbato 9 corrente, alle ore 10 antimer., in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto, Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto della **manutenzione triennale del tronco della Strada Provinciale N. 11, da Torino a Susa, della lunghezza di metri 48,925, esclusa la traverse selciate.**

Il prezzo d'appalto rimane ora stabilito nella somma di L. 46,721 e la sua definitiva aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

L'appalto avrà principio il 1° luglio 1877 e sarà ultimato il 30 giugno 1880, e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale, debitamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia, e depositare presso la Segreteria della Provincia la somma di L. 4952, od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare l'esecuzione dell'appalto con atto di sottomissione con cauzione mediante deposito della somma di L. 14,840, o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 2 giugno 1877.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
C. BACCALARIO.

BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
DIREZIONE GENERALE
Si rende noto che essendo più che completo il personale della Banca, e d'altra parte giacendo inesaudite nei suoi uffizi parecchie migliaia di domande d'impiego, non si potrà più tenere alcun conto delle domande che pervenissero, le quali rimarranno perciò anche senza risposta. 626

AVVISO D'ASTA
Occasione favorevole
La Società Enologica di Gattinara essendosi messa in liquidazione per effetto di delibera dell'Assemblea Generale dei soci,
La Commissione di stralcio, all'oggetto di dare evasione al mandato ricevuto, ha deliberato di mettere intanto all'asta privata il vino e separatamente i vasi vinarii di proprietà della Società.
L'asta è fissata nei giorni 22 e 23 giugno corrente nei locali della Società in Gattinara, dalle ore 10 alle 12 meridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane.
Il vino che si mette all'asta è del 1874, qualità superiore da pasto, per circa 400 ettolitri.
I vasi vinarii sono di diverse capacità da 50 litri fino a 50 ettolitri di recente fabbricazione ed in ottimo stato in numero di 120 circa, oltre un torchio, sistema Leroy. Due alambicchi di cui uno con bagno-Maria. Pompa travasatrice ed altri attrezzi da cantina.
La Commissione di stralcio confida che il pubblico vorrà approfittare di una occasione così favorevole, ed interverrà numeroso ad aderire all'asta che vien fatta, per la specialità del caso, *a prezzi molto convenienti e molto al disotto del valore attuale in commercio.*
Le condizioni speciali dell'asta, regolate alle consuetudini locali, sono visibili presso la segreteria della Società.
Gattinara, li 8 giugno 1877.
619 *La Commissione di stralcio.*

R. STABILIMENTO RICORDI
MILANO - NAPOLI - ROMA - FIRENZE - LONDRA
L'ARTE ANTICA E MODERNA
scelta di composizioni per Pianoforte
16 *eleganti volumi* - **275** *pezzi* - **2250** *pagine di musica*
Ogni volume contiene in media **per sole Lire 28.**
La più bella e completa pubblicazione fatta fino ad oggi.
Sono già pubblicati i primi due volumi contenenti **20** *autori e* **63** *pezzi.*
Di prossima pubblicazione il terzo volume.
Domandare il programma d'associazione al R. Stab. Ricordi - Milano
BIBLIOTECA MUSICALE SACRA
Nuova ed importante pubblicazione dei più rinomati capolavori.
È uscito il primo fascicolo contenente il
MISERERE di F. Basily
per quattro voci concertato.
Edizione corredata della riduzione per pianoforte ed organo ad libitum.
Prezzo netto LIRE UNA.
D'imminente pubblicazione il secondo fascicolo.
A GAETANO DONIZETTI
CANTATA DI
A. PONCHIELLI
eseguitasi a Bergamo in occasione delle solenni onoranze a Donizetti.
Riduzione completa per Canto e Pianoforte.
Elegante volume in-8. — Prezzo netto, L. 6.
EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI
le più a buon mercato di tutto il mondo.
Opere complete per pianoforte a cent. 90, *L.* 1 *e* 1.20.
Opere complete per canto e piano a L. 2.50, 3.50, 4 *e* 5.
Novità musicali per Canto, per Pianoforte, ecc., ecc.
Si spediscono gratis tutti gli elenchi e programmi a chiunque ne fa ricerca al R. STABILIMENTO RICORDI - MILANO. 609

INIEZIONE COTTIN
Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. **5.** — **Farmacia Taricco**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Depanis). — *NB.* Esigere la firma *Taricco.* — Torino. 20

Torino, Tip. Roux e Favale.